BOLLETTINO UFFICIALE

n. 48
del 30 novembre 2011

48

Anno XLVIII n. 48

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_48_1_DPR_272_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 novembre 2011, n. 0272/Pres.

Dimissioni del signor Vladimir Kosic dalla carica di Assessore della Giunta regionale. Accettazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 0104/Pres. di data 30 aprile 2008, come modificato con propri decreti n. 0195/Pres. di data 13 luglio 2009 e n. 0121/Pres. di data 31 maggio 2010, con il quale si è provveduto ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera c) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, alla nomina degli Assessori componenti la Giunta regionale;
ATTESO che con il precitato decreto è stato, tra gli altri, nominato Assessore regionale il signor Vladimir Kosic;
VISTA la nota di data 16 novembre 2011, con la quale il predetto Assessore ha rassegnato, nelle mani del Presidente della Regione, le proprie dimissioni dall'incarico di Assessore regionale;
RITENUTO, alla luce delle motivazioni riportate nella nota sopra citata, di dover accettare le dimissioni del signor Vladimir Kosic dalla carica di Assessore regionale;
DATO ATTO che, a seguito della accettazione delle dimissioni, il signor Vladimir Kosic cessa dalla carica di Assessore regionale e conseguentemente dall'incarico relativo alla trattazione delle materie di competenza della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, attribuito con proprio decreto n. 0216/Pres. di data 27 agosto 2008, come modificato in particolare con proprio decreto n. 0366/Pres. di data 24 dicembre 2009;
VISTE le leggi regionali 1 marzo 1988, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni, e 12 agosto 2003, n. 13;
VISTO il disposto degli articoli 23 e 24 della citata legge regionale n. 7/1988, per la parte compatibile con la disciplina introdotta dalla legge regionale n. 17/2007;
RITENUTO di riservarsi la trattazione delle materie di competenza della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato e con effetto dalla data del presente decreto, di accettare le dimissioni rassegnate dal signor Vladimir Kosic dalla carica di Assessore regionale.
2. Di dare atto che, in conseguenza di quanto disposto al punto 1 ed a parziale modifica del decreto n. 0104/Pres. di data 30 aprile 2008 e del decreto n. 0216/Pres. di data 27 agosto 2008, come modificato in particolare con decreto n. 0366/Pres. di data 24 dicembre 2009, con decorrenza dalla data del presente decreto il signor Vladimir Kosic cessa dalla carica di Assessore regionale e dall'incarico relativo alla trattazione delle materie di competenza della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.
3. Di riservarsi la trattazione delle materie di competenza della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_48_1_DAS_FIN PATR_1969_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 novembre 2011, n. 1969
LR 21/2007 art. 18 c. 8 e art 28 c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_48_1_DAS_FIN PATR_1969_2_ALL1

Allegato sub 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	464646	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	642

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	346	492	0	1	642	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' GRECO-ORIENTALE DI TRIESTE

Residuo Perento
48.600,00
Totale Decreti **48.600,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	346	204	1	1	642	1001	87700864	1650

Nome: PARROCCHIA SAN FRANCESCO D' ASSISI - TRIESTE

Residuo Perento
9.000,00
Totale Decreti **9.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	346	366	1	1	642	1001	87700864	1650

Nome: PARROCCHIA SAN MATTEO APOSTOLO - MUGGIA

Residuo Perento
8.775,00
Totale Decreti **8.775,00**
Totale Capitolo **66.375,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3231

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	2920	0	1	3231	1035	91035814	-52

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L' EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI PORDEN

Residuo Perento
306.147,85
Totale Decreti **306.147,85**
Totale Capitolo **306.147,85**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3233

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	2672	0	1	3233	91008809	91008759	465

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L' EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIEST

Residuo Perento	
	2.556,16
Totale Decreti	**2.556,16**
Totale Capitolo	**2.556,16**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4430

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	310	1222	1	1	4430	95008375	95006508	460

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI" - UDINE

Residuo Perento	
	200.687,93
Totale Decreti	**200.687,93**
Totale Capitolo	**200.687,93**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5176

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	290	4624	0	1	5176	1017	87700981	0

Nome: PARROCCHIA S. BARTOLOMEO APOSTOLO DI ROVEREDO IN PIANO

Residuo Perento	
	5.858,72
Totale Decreti	**5.858,72**
Totale Capitolo	**5.858,72**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5239

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	290	572	0	1	5239	1017	87700981	0

Nome: ARCHIVIO E CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLA CULTURA REGIONALE - TRIESTE

Residuo Perento

4.160,00

Totale Decreti 4.160,00

Totale Capitolo 4.160,00

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	7710

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	501	93	0	1	7710	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

6.359,86

Totale Decreti 6.359,86

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	501	329	0	1	7710	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

26.210,19

Totale Decreti 26.210,19

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	360	3652	0	1	7710	1035	91035814	-90

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

5.537,00
9.500,00
8.775,00

Totale Decreti 23.812,00

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	360	1882	0	1	7710	1035	91035814	-90

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

4.440,00
6.550,00
1.860,00

Totale Decreti 12.850,00

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	360	3530	0	1	7710	1035	91035814	-90

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	3.800,00
	4.350,00
	2.650,00
	9.050,00
Totale Decreti	**19.850,00**
Totale Capitolo	**89.082,05**
Totale Atto	**674.867,71**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
3.5.2.1118 INTERVENTI EDILIZI SERVIZI DI CULTO - SPESE D'INVESTIMENTO	642 (M1)	66.375,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5176 (R1)	5.858,72
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5239 INCENTIVI PER GLI ARCHIVI COLLOCATI NELLE BIBLIOTECHE DI ENTE LOCALE, PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI STORICI E DEGLI ARCHIVI DEGLI ENTI ECCLESIASTICI ARTT. 18, 19, 20, COMMA 2, L.R. 1.12.2006 N. 25 - AUT. FIN.: ART. 84, COMMA 11, L.R. 14.2.1995 N. 8; ART. 41, COMMA 9, L.R. 6.2.1996 N. 9; ART. 67, COMMA 9, L.R. 8.8.1996 N. 29; ART. 23, COMMA 17, L.R. 8.4.1997 N. 10; ART. 25, COMMA 16, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 18, COMMA 17, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 5, COMMA 88, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 6, COMMA 83, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 7, COMMA 93, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 6, COMMA 101, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 5, COMMA 151, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 5, COMMA 266, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 7, COMMA 104, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 6, COMMA 168, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 7, COMMA 65, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 6, COMMA 45, L.R. 30.12.2009 N. 24; DAFP 31.10.2011 N. 464646 (R1)	4.160,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE		
1.6.2.1039 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	7710 (R1)	89.082,05
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3231 (RV)	306.147,85

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3233 (VV)	2.556,16
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
7.1.2.1135 STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE - SPESE D'INVESTIMENTO	4430 (VV)	200.687,93

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-509.391,94	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-99.100,77	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-66.375,00	0,00

11_48_1_DAS_FIN PATR_1970_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 novembre 2011, n. 1970

LR 21/2007 art. 18 c. 8 e art 28 c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RILEVATO che con proprio decreto n. 1824 dd. 24/10/2011 è stato erroneamente ripreso sul capitolo 5164 dello stato di previsione della spesa, l'importo di € 11.890,00 anziché € 11.980,00 e ritenuto di provvedere a detta rettifica con la reiscrizione di ulteriori € 90,00 sul medesimo capitolo;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_48_1_DAS_FIN PATR_1970_2_ALL1

Allegato sub 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	131313	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3036

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	4035	0	1	3036	99109171	98113280	636

Nome: TESSITORI PAOLA

Residuo Perento	
	10.466,20
Totale Decreti	**10.466,20**
Totale Capitolo	**10.466,20**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4498

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	2117	0	1	4498	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE IMMIGRATI DI PORDENONE

Residuo Perento	
	7.275,00
Totale Decreti	**7.275,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	4034	0	1	4498	1017	87700981	0

Nome: TESSITORI PAOLA

Residuo Perento	
	2.866,54
Totale Decreti	**2.866,54**
Totale Capitolo	**10.141,54**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5164

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	3956	1	1	5164	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	90,00
Totale Decreti	**90,00**
Totale Capitolo	**90,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5827

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2005	320	2799	0	1	5827	1017	87700981	0

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Residuo Perento	
	2.992,46
Totale Decreti	**2.992,46**
Totale Capitolo	**2.992,46**
Totale Atto	**23.690,20**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
8.3.1.5065 ATTIVITA' E SERVIZI PER I MIGRANTI - SPESE CORRENTI	4498 (R1)	10.141,54
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		
6.1.1.5057 SVILUPPO OFFERTA DIDATTICA ISTITUZIONI SCOLASTICHE - SPESE CORRENTI	5164 (R1)	90,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		
6.3.1.1125 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	5827 (R1)	2.992,46
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
8.6.1.1149 AUTONOMIA DELLA PERSONA - SPESE CORRENTI	3036 (VV)	10.466,20

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-13.224,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-10.466,20	0,00

11_48_1_DAS_FIN PATR_1971_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 novembre 2011, n. 1971

LR 21/2007 art. 18 c. 8 e art 28 c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - Cap. 2941.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_48_1_DAS_FIN PATR_1971_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	111107	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2941

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	373	1282	0	1	2941	99104732	99106362	1650

Nome: COMPRENSORIO MONTANO DEL PORDENONESE

Residuo Perento	
	33.022,72
Totale Decreti	**33.022,72**
Totale Capitolo	**33.022,72**
Totale Atto	**33.022,72**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2941	33.022,72

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-33.022,72

11_48_1_DAS_FIN PATR_1972_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 novembre 2011, n. 1972

LR 21/2007 art. 33 comma 1 lett.b) bis - Istituzione capitolo per memoria sanzioni demanio marittimo.

L'ASSESSORE

VISTO il decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111, recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" ;

VISTI in particolare gli articoli 9, 11, 13 e 15 con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative relative alla concessioni dei beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;

VISTO altresì l'art 9, comma 5, in base al quale i proventi e le spese derivanti dalla gestione dei beni trasferiti spettano alla Regione dalla data di decorrenza dell'efficacia del decreto medesimo;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2855 di data 22 dicembre 2009 con la quale sono state approvate le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative agli atti gestionali e concessori dei beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 111/2004;

RITENUTO che l'introito delle sanzioni irrogate con riferimento al punto 3) f della declaratoria delle funzioni allegata alla citata delibera - "vigilanza e controllo sul corretto uso delle aree demaniali marittime assentite in concessione"-, materialmente comminate dalla Capitaneria di Porto sia di spettanza dell'amministrazione regionale,

CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire l'entrata sopra citata, ma non l'appropriato capitolo;

VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

VISTA la L.R. 1984/1;

VISTA la L. 689/1981;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 e del bilancio per l'anno 2011, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.121 alla Rubrica Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità - è istituito "per memoria" il capitolo 1854 (3.5.0.) con la denominazione << Sanzioni amministrative da violazione norme attività di pesca acquacoltura e attività connesse>>

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 81- servizio n. 411 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.121

capitolo 1854

destinazione	Entrate derivanti da sanzioni demanio marittimo

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_48_1_DAS_FIN PATR_1973_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 novembre 2011, n. 1973

LR 21/2007 articolo 33 comma 1 lettera b - Adeguamento dello stanziamento iscritto nelle unità di bilancio 12.2.4.3480 dello stato di previsione della spesa e 6.1.204 dello stato di previsione dell'entrata - Partite di giro.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
PREMESSO che l'Amministrazione regionale ha dovuto pagare nell'esercizio finanziario maggiori ritenute volontarie sugli assegni corrisposti al personale operate in qualita' di sostituto d'imposta rispetto allo scorso anno;
RITENUTO di adeguare lo stanziamento iscritto nelle unità di bilancio 12.2.4.3480 dello stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 9882 e 6.1.204 dello stato di previsione dell'entrata con riferimento al capitolo 1782 del bilancio per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011;
RAVVISATA pertanto la necessità di aumentare di euro 300.000,00 lo stanziamento dell'unità di bilancio 6.1.204 dello stato di previsione dell'entrata con riferimento al capitolo 1782 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 e conseguentemente di aumentare dello stesso importo lo stanziamento dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 dello stato di previsione della spesa per 300.000,00 euro con riferimento al capitolo 9882 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale n. 21/2007, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG)
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
6.1.204	1782	300.000,00	-	-

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
12.2.4.3480	9882	300.000,00	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
 - capitolo 9882

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	DIRETTORE SERVIZIO/AREA
destinazione di spesa	Altre ritenute al personale

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
 - capitolo 1782

destinazione	Copertura corrispondente capitolo 9882 di spesa

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_48_1_DAS_FIN PATR_1974_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 novembre 2011, n. 1974

LR 21/2007 articolo 18 commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1170 mediante prelevamento dal fondo spese obbliigatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 9727 "Versamenti

agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla richiesta pervenutaci via mail dal Servizio gestione patrimonio immobiliare il 08/11/2011, provvedere al rimborso di euro 1.148,65 riguardante il pagamento dell'affitto erroneamente versato per la sala Auditorium di Pordenone;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che i pertinenti capitoli del POG non presentano sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011 e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
10.4.1.1170	9727	1.148,65		
10.5.1.1176	9680	- 1.148,65		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 560 - servizio n. 462 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
- capitolo 9727

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Rimborsi agli aventi diritto per errori di versamento non spettanti alla Regione

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_48_1_DAS_FIN PATR_1975_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 novembre 2011, n. 1975

LR 21/2007 art. 18 comma 5 e 6 prelevamento dal Fondo spese obbligatorie per somme reclamate dai creditori che sono state oggetto di cancellazione - in conto capitale - Cap. 9907/s.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta di impinguamento dei fondi del capitolo 9907/s dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, pervenuta con nota di data 31/10/2011 al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione da parte del Direttore Centrale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali motivata dalla necessità di procedere alla reiscrizione di fondi per somme oggetto di cancellazione ex L.R. 21/2007 art. 51 Ter reclamate dal creditore Consorzio di Bonifica Bassa Friulana relativamente ai lavori di Difesa e Vivificazione delle acque nelle valli da pesca a Carlino ed in alcune Valli di Marano Lagunare (B.I. 011/90);
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 9907 "ONERI PER SOMME RECLAMATE DAI CREDITORI CHE SONO STATE OGGETTO DI CANCELLAZIONE - IN CONTO CAPITALE" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 194.045,04 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;

VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità si dispone il prelevamento dal capitolo 9672/s "ONERI PER SPESE OBBLIGATORIE IN CONTO CAPITALE DERIVANTI DA OBBLIGAZIONI ASSUNTE RELATIVE A RESIDUI PERENTI ELIMINATI AI SENSI DELLA LR 2007/21 ART. 51 TER";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
10.4.2.1170	9907	194.045,04		
10.5.1.1176	9672	-194.045.04		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.2.1170 - Rubrica 600 - Servizio 464
- capitolo 9907

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE CENTRALE
destinazione di spesa	ONERI PER SOMME RECLAMATE DAI CREDITORI CHE SONO STATE OGGETTO DI CANCELLAZIONE - IN CONTO CAPITALE

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_48_1_DAS_FIN PATR_1975_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo		Variazioni in aumento 2010	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI - FORESTALI		SERVIZIO DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI, DIRETTORE CENTRALE				
10.4.2.1170 RIMBORSI - SPESE D'INVESTIMENTO	9907		0,00	194.045,04	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		SERVIZIO SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE D'INVESTIMENTO	9672	0,00	-194.045,04	0,00	0,00

11_48_1_DAS_FIN PATR_2006_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 18 novembre 2011, n. 2006
Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_48_1_DAS_FIN PATR_2006_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	111114	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5579

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	295	2534	0	1	5579	1035	91035814	-90

Nome: E.R.A.P.L.E. - ENTE REGIONALE ACLI PER I PROBLEMI LAVORATORI EMIGRATI-UDINE

Residuo Perento	
	1.500,00
Totale Decreti	**1.500,00**
Totale Capitolo	**1.500,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	6891

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	5350	0	1	6891	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento	
	92.066,82
Totale Decreti	**92.066,82**
Totale Capitolo	**92.066,82**
Totale Atto	**93.566,82**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO CORREGIONALI ALL'ESTERO E LINGUE MINORITARIE		
5.4.2.5046 CORREGIONALI ALL'ESTERO - SPESE D'INVESTIMENTO	5579	1.500,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6891 SPESE PER L' ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI TRASFORMAZIONE DEGLI IMPIANTI IRRIGUI DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE ART. 1 TER, COMMA 2, L.R. 27.11.2001 N. 28 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 26, L.R. 26.1.2004 N. 1	92.066,82

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-93.566,82	0,00

11_48_1_DAS_FIN PATR_2007_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 18 novembre 2011, n. 2007

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_48_1_DAS_FIN PATR_2007_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	111112	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	6561

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	103	1868	0	1	6561	99104732	99104876	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA - TAGLIAMENTO - UDINE

Residuo Perento	
	149.849,79
Totale Decreti	**149.849,79**
Totale Capitolo	**149.849,79**
Totale Atto	**149.849,79**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6561 SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI BONIFICA INTEGRALE A TOTALE CARICO DELLA REGIONE DESTINATE ALLA SISTEMAZIONE DEI CORSI D' ACQUA IN PIANURA, ALLA DIFESA DALLE ACQUE, ALLA PROVVISTA ED ALL' ADDUZIONE DI ACQUE PER L' IRRIGAZIONE, NONCHE' ALLO SCOLO DELLE ACQUE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 7, R.D. 13.2.1933 N. 215	149.849,79

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-149.849,79	0,00

11_48_1_DAS_FIN PATR_2008_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 18 novembre 2011, n. 2008

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_48_1_DAS_FIN PATR_2008_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	111110	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	6294

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	9004	0	1	6294	99108924	99108589	606

Nome: PASCUTTO LUCIANA

Residuo Perento	
	47.298,48
Totale Decreti	**47.298,48**
Totale Capitolo	**47.298,48**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	7109

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	5177	0	1	7109	99108791	99108562	1118

Nome: CICUTTO ATTILIA

Residuo Perento	
	174,83
Totale Decreti	**174,83**
Totale Capitolo	**174,83**
Totale Atto	**47.473,31**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1001 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6294	47.298,48
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1007 RIPRISTINO DANNI DA CALAMITA' - SPESE D'INVESTIMENTO	7109	174,83

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-47.473,31	0,00

11_48_1_DAS_FIN PATR_2009_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 18 novembre 2011, n. 2009

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che la somma corrispondente all'impegno riportato nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservata nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stata reclamata dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere detta somma nella pertinente unità di bilancio e capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.
Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_48_1_DAS_FIN PATR_2009_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	111113	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	1059

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	65	128	0	1	1059	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE - BARCIS

Residuo Perento
37.995,00
Totale Decreti **37.995,00**
Totale Capitolo **37.995,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	6575

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	335	2896	0	1	6575	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento
803.920,28
Totale Decreti **803.920,28**
Totale Capitolo **803.920,28**
Totale Atto **841.915,28**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.1.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE CORRENTI	1059	37.995,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.1.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	6575	803.920,28

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-841.915,28	0,00

11_48_1_DAS_FIN PATR_2010_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 18 novembre 2011, n. 2010.

LR 21/2007 art. 18 comma 8 e art. 28 comma 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RILEVATA la necessità di cancellare, a seguito di errore materiale, dall'allegato sub 2) del testo del decreto n. 1969 dd. 15/11/2011 la denominazione del capitolo dello stato di previsione della spesa 5239 "Incentivi per gli archivi collocati nelle biblioteche di ente locale, per la valorizzazione degli archivi storici e degli archivi degli enti ecclesiastici artt. 18, 19, 20, comma 2, l.r. 1.12.2006 n. 25 - aut. fin.: art. 84, comma 11, l.r. 14.2.1995 n. 8; art. 41, comma 9, l.r. 6.2.1996 n. 9; art. 67, comma 9, l.r. 8.8.1996 n. 29; art. 23, comma 17, l.r. 8.4.1997 n. 10; art. 25, comma 16, l.r. 12.2.1998 n. 3; art. 18, comma 17, l.r. 15.2.1999 n. 4; art. 5, comma 88, l.r. 22.2.2000 n. 2; art. 6, comma 83, l.r. 26.2.2001 n. 4; art. 7, comma 93, art. 9, comma 66, l.r. 25.1.2002 n. 3; art. 6, comma 101, l.r. 29.1.2003 n. 1; art. 5, comma 151, l.r. 26.1.2004 n. 1; art. 5, comma 266, l.r. 2.2.2005 n. 1; art. 7, comma 104, l.r. 18.1.2006 n. 2; art. 6, comma 168, l.r. 23.1.2007 n. 1; art. 3, comma 1, l.r. 28.12.2007 n. 31; art. 7, comma 65, l.r. 30.12.2008 n. 17; art. 6, comma 45, l.r. 30.12.2009 n. 24; dafp 31.10.2011 n. 464646 (r1)", poiché il medesimo capitolo risulta già istituito con decreto n. 48 dd. 14/01/2011 e ritenuto di provvedere a detta rettifica;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.
3. Nell'ambito della unità di bilancio 5.3.2.5053 il capitolo 5239, dello stato di previsione del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, è stato istituito con Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione n. 48 dd. 14/01/2011.
Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_48_1_DAS_FIN PATR_2010_2_ALL1

Allegato sub 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	222222	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	644

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	349	320	0	1	644	1001	87700864	1650

Nome: PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO IN TURRIDA - SEDEGLIANO

Residuo Perento	
	15.660,00
Totale Decreti	**15.660,00**
Totale Capitolo	**15.660,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	704

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	348	1337	0	1	704	1001	87700864	1650

Nome: SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA - FIUME VENETO

Residuo Perento	
	305.800,00
Totale Decreti	**305.800,00**
Totale Capitolo	**305.800,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	200	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI SAN VITO AL TORRE

Residuo Perento	
	5.278,00
Totale Decreti	**5.278,00**
Totale Capitolo	**5.278,00**
Totale Atto	**326.738,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
3.5.2.1118 INTERVENTI EDILIZI SERVIZI DI CULTO - SPESE D'INVESTIMENTO	644 (M1)	15.660,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
3.10.2.2007 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	704 FINANZIAMENTO DEL PIANO DI INVESTIMENTI PER LE OPERE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO - SERVIZI TECNICI DI PORDENONE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 3, COMMI 28, 29, LETTERA C), L.R. 29.1.2003 N. 1 - AUT. FIN.: DAFP 14.11.2011 N. 222222	305.800,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	5.278,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-326.738,00

11_48_1_DDC_ATT PROD 1911_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale attività produttive 15 novembre 2011, n. 1911/PROD

LR 47/1978, capo VII art. 21. Deliberazione della Giunta regionale 14 ottobre 2011, n. 1907. Correzione errore materiale allegato A alla deliberazione, costituente allegato A "Scheda di valutazione" al DPReg. 260/2007.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche ed integrazioni con il quale viene disposto che il Vicedirettore centrale coadiuva il Direttore centrale nell'esercizio delle sue funzioni, svolge i compiti da questi espressamente conferiti ed esercita funzioni sostitutorie in caso di assenza, impedimento o vacanza del medesimo, nonché può esercitare, altresì, funzioni sostitutorie dei direttori di servizio della direzione centrale;
VISTO il decreto n. 1701/PROD. del 17 ottobre 2011 con il quale sono stati attribuiti al Vicedirettore centrale dott. Lucio Chiarelli i compiti spettanti al Direttore centrale relativamente alle materie di competenza del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 14 ottobre 2011, n. 1907, pubblicata nel BUR n. 44 del 2 novembre 2011 (pag. 171), con la quale è stata aggiornata la "Scheda di valutazione ai fini dell'assegnazione del contributo ex LR 47/78", allegato A al regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260 "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)", e successive modifiche;
ATTESO che al punto 5 della suddetta scheda di valutazione, avente per titolo "impatto sistemico dei risultati perseguiti", che prevede due sole fattispecie di premialità di cui alle lettere a) e b), per mero errore materiale nella parentesi "(a,b,c, possono sommarsi)" risulta erroneamente indicata anche la lettera c);
VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)" che, ai sensi dell'articolo 7, comma 34, dispone che le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta Regionale, che non incidono sui contenuti sostanziali dell'atto, sono disposte con decreto del Direttore regionale competente;
RITENUTO di provvedere alla summenzionata correzione di errore materiale con riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale 14 ottobre 2011, n. 1907 e precisamente al punto 5 dell'allegato A alla deliberazione medesima;
RITENUTO pertanto di dover provvedere allo stralcio della lettera c) ricompresa nella parentesi sopraindicata e di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto e della "Scheda di valutazione" allegato A debitamente corretta;

DECRETA

1) Per quanto descritto nelle premesse, quale correzione di mero errore materiale al punto 5 della "Scheda di valutazione ai fini dell'assegnazione del contributo ex LR 47/78" avente per titolo "impatto sistemico dei risultati perseguiti" è stralciata la lettera c) ricompresa nella parentesi "(a,b,c, possono sommarsi)".
2) Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione unitamente alla "Scheda di valutazione" allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante.
Trieste, 15 novembre 2011

CHIARELLI

11_48_1_DDC_ATT PROD 1911_2_ALL1_SCHEDA

Allegati al regolamento

Allegato A
(riferito agli articoli 16 e 18)

SCHEDA DI VALUTAZIONE
ai fini dell'assegnazione del contributo ex LR 47/78

CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PROGETTO (massimo 74 punti)

---

1) grado di innovatività (*in alternativa a, b, c, d*) (massimo punti 40)

NB per i progetti complessi, composti ad esempio sia da attività di Ricerca che da attività di Sviluppo, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente

a) prevalenza di attività di Ricerca (*in alternativa I, II*)

I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale (min 26 max 40) ☐

II) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati (min 17 max 25) ☐

b) prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale (*in alternativa I, II*)

I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale (min 14 max 30) ☐

II) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati (min 1 max 13) ☐

NB per i progetti complessi, composti ad esempio sia da innovazione dei processi che da innovazione dell'organizzazione la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente

c) prevalenza di innovazione dei processi (*in alternativa I, II + eventualmente III*)

I) metodo di produzione o di consegna nuovo (min 10 max 21) ☐

II) metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato (min 1 max 9) ☐

III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa) (min 1 max 3) ☐

d) prevalenza di innovazione dell'organizzazione (*in alternativa I, II + eventualmente III*)

I) metodo organizzativo nuovo (min 10 max 20) ☐

II) metodo organizzativo sensibilmente migliorato (min 1 max 9) ☐

III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa) (min 1 max 3) ☐

---

2) collaborazione con enti di ricerca (massimo punti 8)

- collaborazione con Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica (valutata sotto il profilo dell'attinenza al progetto, dell'impegno finanziario, del rilievo nel progetto, della qualità)……………….(min 1 max 8) ☐

---

3) progetti di laboratorio (punti 2)

progetti che prevedono l'impianto, l'ampliamento o l'iniziale funzionamento di laboratori e centri di ricerca di cui all'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge ☐ 2

---

4) progetti interamente commissionati a laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR)[1] ☐ 5

---

[1] Condizione e relativo punteggio non cumulabili con quanto previsto ai punti 2 e 3

(riferito agli articoli 16 e 18)

5) impatto sistemico dei risultati perseguiti (*a, b, possono sommarsi*) (massimo punti 12)

a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale, dovute, a titolo esemplificativo, alla diffusione di nuove tecnologie, o a ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche (utilizzo di materiali ecocompatibili o di fonti energetiche rinnovabili, riduzione dei rifiuti, riciclo dei rifiuti, depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, risparmio delle risorse energetiche ed idriche, efficacia energetica, ecc.) (min 1 max 6) ☐

b) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese ☐ 6

6) potenzialità e impatto economico dei risultati perseguiti (*a, b e c possono sommarsi*) (massimo punti 12)

a) potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato (progetti di ricerca e sviluppo) o alle ricadute economiche interne all'impresa (progetti di innovazione) (min 2 max 6) ☐

b) incremento effettivo, arrotondato per difetto, del livello occupazionale pari o superiore al 5 % dell'organico rispetto ai dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento, da mantenere per due anni dalla conclusione del progetto[2] ☐ 4

c) ripercussioni economico-industriali della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori o su altre imprese, sulla bilancia tecnologica, sull'import-export, ecc. (min 1 max 2) ☐

CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA (massimo punti 26)

7) dimensioni (*in alternativa a, b*) (massimo punti 8)

a) piccola impresa ☐ 8

b) media impresa ☐ 4

8) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (*in alternativa a, b, c, d*) (massimo punti 8)
(in allegato elenco aree montane)

a) Comuni area montana: fascia A ☐ 4

b) Comuni area montana: fascia B ☐ 6

c) Comuni area montana: fascia C ☐ 8

d) Area 87 3 c ☐ 8

9) imprenditoria femminile e giovanile (*in alternativa a, b*) . (massimo punti 3)

a) progetti presentati da imprenditoria femminile[3] ☐ 3

b) progetti presentati da imprenditoria giovanile[4] ☐ 3

10) nuova impresa (punti 2)

si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda ☐ 2

11) invio della domanda tramite PEC (posta elettronica certificata) (punti 5)

Trasmissione della domanda sottoscritta con firma digitale a mezzo di PEC (posta elettronica certificata) ☐ 5

==========

PUNTEGGIO TOTALE 100

==========

LIVELLI DELLA GRADUATORIA

Punteggio minimo: 20 punti
Livello basso: da 20 a 34 punti
Livello medio: da 35 a 60 punti
Livello alto: da 61 a 100 punti

[2] In caso di assegnazione del punteggio e successivo mancato rispetto dell'incremento previsto il contributo viene ridotto della misura del 30 per cento, ai sensi degli articoli 44, comma 3 e 46, comma 1, lettera b) del regolamento.

[3] Per **imprenditoria femminile** si intende l'impresa individuale gestita da donne, ossia la cui titolare è una donna, o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne.

[4] Per **imprenditoria giovanile** si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

11_48_1_DDS_BEN ATT 3119

Decreto del Direttore del Servizio beni e attività culturali 11 novembre 2011, n. 3119/CULT

Selezione pubblica, per esami, per l'ammissione di quattordici allievi al corso quinquennale a ciclo unico in conservazione e restauro dei beni culturali per il percorso formativo professionalizzante n. 5 (DM 87/2009, all. B) riservato agli allievi che hanno frequentato il VI corso (2006/2011) per restauratore di beni culturali, con specializzazione in beni librari, documentari e opere d'arte su carta organizzato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (delibera della Giunta regionale 21 ottobre 2005, n. 2684). Approvazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 (Catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli Venezia Giulia e istituzione del relativo inventario), come modificato da ultimo dall'art. 7, comma 12, della legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2, che prevede, nell'ambito dell'attività del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, l'organizzazione di corsi di restauro pluriennali;

VISTI i decreti del Direttore centrale:

- n. 3418 del 6 ottobre 2006
- n. 2936 del 25 settembre 2007
- n. 2601 del 18 settembre 2008
- n. 3073 del 26 agosto 2009
- n. 3160 del 24 agosto 2010

con i quali sono stati approvati l'avvio e i relativi piani di studio del 1°, 2°, 3°, 4° e 5° anno formativo del VI ciclo di studi quinquennale (2006-2011) per Restauratore di beni culturali con specializzazione in beni librari, documentari e opere d'arte su carta, regolarmente svoltisi negli anni formativi 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011;

VISTO il decreto n. 87 emanato in data 26 maggio 2009 dal Ministero per i beni e le attività Culturali di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avente ad oggetto il "Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell'art. 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTA la generalità n. 276 del 17.02.2011 con la quale la Giunta regionale ha approvato la richiesta da inoltrare al Ministero per i beni e le attività culturali per l'accreditamento, ai sensi dell'art. 4 del sopracitato decreto interministeriale n. 87/2009, del sesto ciclo di studi quinquennale (2006-2011) per restauratori di beni culturali con specializzazione in beni librari, documentari e opere d'arte su carta organizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la richiesta di accreditamento del corso presentata al Ministero per i beni e le attività culturali con nota di data 3 marzo 2011 n. 5637;

DATO ATTO che con decreto interministeriale emanato in data 7 febbraio 2011 di concerto tra il Ministero per i beni e le attività culturali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è stata istituita, ai sensi dell'art. 5 del decreto interministeriale n. 87/2009, la Commissione tecnica per le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento delle istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del restauro;

VISTO il parere espresso con nota prot. 4949 di data 25 luglio 2011 dalla suddetta Commissione tecnica che subordina l'accreditamento all'attivazione di un nuovo corso quinquennale a ciclo unico per Restauratore di beni culturali con specializzazione in beni librari, documentari e opere d'arte su carta, che dovrà recare la denominazione prevista dal DM 87/2009, all. B (PFP 5): Materiale librario e archivistico. Manufatti cartacei e pergamenacei. Materiale fotografico, cinematografico e digitale e pertanto invita la Regione a riformulare la richiesta di accreditamento;

VISTA la generalità n. 1627 del 02.09.2011 con la quale la Giunta regionale autorizza la presentazione di

un'ulteriore istanza di accreditamento per un nuovo corso quinquennale - analogo per struttura e contenuti al corso 2006-2011 - con l'aggiunta di alcuni insegnamenti relativi alla conservazione e al restauro del materiale fotografico, cinematografico e digitale;
VISTA la nota prot. 18989/CULT/6BC del 29 settembre 2011 con cui l'Amministrazione regionale ha riformulato l'istanza al fine di ottenere l'accreditamento di un nuovo corso rispetto al quale, con disposizioni interne, regolare il meccanismo di riconoscimento dei crediti formativi acquisiti dagli studenti nell'ambito del quinquennio 2006-2011, al fine di rendere possibile il conferimento, in esito al superamento dell'esame finale, avente valore di esame di Stato abilitante alla professione di restauratore di beni culturali, un diploma equiparato alla laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali - LMR/02 - di cui al decreto interministeriale 2 marzo 2011;
VISTO il parere favorevole all'accreditamento espresso nella seduta del 17 ottobre 2011 dalla Commissione tecnica per le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento delle istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del restauro di cui al decreto interministeriale emanato in data 7 febbraio 2011 di concerto tra il Ministero per i beni e le attività culturali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
RICHIAMATO il decreto del Direttore Centrale 5 settembre 2011, n. 2131 con il quale è stato approvato il Programma attuativo delle iniziative del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali per l'anno 2011;
ATTESO che nel citato programma del Centro, l'azione B - RESTAURO prevede l'organizzazione di un "sesto anno integrativo" del "corso quinquennale 2006/2011 per restauratori di beni librari, documentari e opere d'arte su carta" che consentirà, secondo quanto richiesto dalla Commissione tecnica istituita ai sensi del decreto interministeriale MIBAC - MIUR 26 maggio 2009 n. 87 , lo svolgimento dell'esame finale e il rilascio del titolo di restauratore agli allievi che hanno frequentato il corso;
RAVVISATA l'opportunità di permettere agli allievi che hanno frequentato il corso per restauratori del materiale librario, documentario e opere su carta attuato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di completare il loro percorso formativo per il conseguimento della qualifica di restauratore così come definita dal 1 comma dell'art. 1 del DM 86/2009;
RITENUTO indifferibile attivare un nuovo corso, in conformità a quanto richiesto dalla Commissione tecnica per le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento delle istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del restauro;
CONSIDERATO che l'accesso al percorso formativo, così come indicato all'art. 2, comma 1, del decreto ministeriale 26 maggio 2009 avviene attraverso selezione preliminare con prove attitudinali di contenuto tecnico e prove teoriche;
RITENUTO di indire una selezione pubblica per l'ammissione al nuovo corso riservato agli allievi che hanno frequentato il corso per restauratori del materiale librario, documentario e opere su carta attuato nel 2006/2011 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 2464 dd. 2 dicembre 2010 con la quale è stato confermato al sottoscritto l'incarico afferente il Servizio in intestazione;

DECRETA

1. È approvato l'avviso di Selezione pubblica, per esami, per l'ammissione di quattordici allievi al corso quinquennale a ciclo unico in conservazione e restauro dei beni culturali per il percorso formativo professionalizzante n. 5 (dm 87/2009, all. b) riservato agli allievi che hanno frequentato il VI Corso (2006/2011) per Restauratore di beni culturali, con specializzazione in beni librari, documentari e opere d'arte su carta organizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 11 novembre 2011

BONACCORSI

11_48_1_DDS_BEN ATT 3119_ALL1_BANDO

Selezione pubblica, per esami, per l'ammissione di quattordici allievi al corso quinquennale a ciclo unico in conservazione e restauro dei beni culturali per il percorso formativo professionalizzante n. 5 (DM 87/2009, all. B) riservato agli allievi che hanno frequentato il VI Corso (2006/2011) per restauratore di

beni culturali, con specializzazione in beni librari, documentari e opere d'arte su carta organizzato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (delibera della Giunta regionale 21 ottobre 2005, n. 2684

Art. 1 posti disponibili - contenuti formativi - titolo di studio

1. È indetta una selezione pubblica, per esami, per l'ammissione di quattordici allievi al corso quinquennale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie - Servizio Beni e attività culturali - presso il Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin di Passariano (d'ora in poi Centro), con inizio nell'anno accademico 2011/2012, nel Percorso Formativo Professionalizzante (di cui all'allegato B del D.M. n. 87/2009): Materiale librario e archivistico. Manufatti cartacei e pergamenacei. Materiale fotografico, cinematografico e digitale.
2. Il corso, quinquennale a ciclo unico, articolato in 320 crediti formativi, corrispondenti ai crediti formativi previsti dal vigente regolamento universitario, si svolge in conformità a quanto previsto dal D.M. 87/2009 e, nelle more della formalizzazione dell'accreditamento mediante decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a seguito del parere espresso nella seduta del 17 ottobre 2010 dalla Commissione tecnica per le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento delle istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del restauro, conferisce, in esito al superamento dell'esame finale, avente valore di esame di Stato abilitante alla professione di restauratore di beni culturali, un diploma equiparato alla laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali - LMR/02 - di cui al decreto interministeriale 2 marzo 2011.

Art. 2 requisiti per l'ammissione al corso

1. Per l'ammissione al corso sono richiesti i seguenti requisiti:
a) diploma di scuola secondaria di secondo grado (di durata quinquennale, ovvero quadriennale più anno integrativo). I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea dovranno dimostrare il possesso di un titolo di studio equipollente a quello richiesto per i cittadini italiani o per quelli appartenenti all'Unione Europea.
b) idoneità fisica alle attività che il Percorso Formativo Professionalizzante comporta;
c) non aver riportato condanne penali;
d) aver regolarmente frequentato il VI corso di studi (2006-2011) per Restauratore di beni culturali con specializzazione in beni librari, documentari e opere d'arte su carta attivato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Delibera della Giunta Regionale 21 ottobre 2005, n. 2684; Decreto del Direttore centrale dell'istruzione, cultura, sport e pace del 16 novembre 2005, n. 4278/CULT) e aver superato tutti gli esami previsti dal relativo Piano di studi.
2. I requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza dei termini di presentazione della domanda.
3. Per difetto dei requisiti prescritti, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia può disporre in ogni momento l'esclusione dalla selezione, dandone comunicazione agli interessati.

Art. 3 contenuti, termini e modalità di presentazione delle domande

1. Ai fini della partecipazione alla selezione, il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci:
a) cognome, nome, luogo e data di nascita, codice fiscale;
b) luogo di residenza, completo di indirizzo e codice di avviamento postale;
c) domicilio eletto per le comunicazioni relative alla selezione, recapito telefonico, numero di cellulare e indirizzo e-mail, con l'impegno a comunicare le eventuali variazioni;
d) cittadinanza;
e) idoneità fisica alle attività previste dal Percorso Formativo Professionalizzante;
f) eventuali condanne penali riportate, indicando gli estremi delle relative sentenze;
g) di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore (o titolo equipollente per i cittadini comunitari e non);
h) di autorizzare, ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, il trattamento dei dati forniti.
L'Amministrazione regionale accerterà d'ufficio il requisito della frequenza al VI corso di studi (2006-2011) per Restauratore di beni culturali con specializzazione in beni librari, documentari e opere d'arte su carta attivato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Delibera della Giunta Regionale 21 ottobre 2005, n. 2684; Decreto del Direttore centrale dell'istruzione, cultura, sport e pace del 16 novembre 2005, n. 4278/CULT) e il superamento di tutti gli esami previsti dal relativo Piano di studi.
2. La mancata apposizione della firma in calce alla domanda comporta l'esclusione dalla selezione. La

dichiarazione generica di essere in possesso di tutti i requisiti non sarà ritenuta valida.
3. Ai sensi dell'art. 20 della legge 104/1992 nella domanda di partecipazione alla selezione i candidati portatori di handicap dovranno specificare, in relazione al proprio handicap, l'ausilio occorrente nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi nell'espletamento della prova.
4. Eventuali variazioni di dichiarazioni già rilasciate nell'istanza di partecipazione alla selezione dovranno essere trasmesse entro il termine di scadenza del bando, ad eccezione delle informazioni di cui ai punti b), c) e d), e f), informazioni il cui aggiornamento sarà sempre possibile fino alla conclusione della selezione.
5. Alla domanda può essere allegato un elenco firmato dei titoli di preferenza rilevanti ai fini dell'art. 5 del presente avviso.
6. Le domande di ammissione, redatte su carta libera secondo l'allegato A al presente avviso, devono essere presentate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Cultura, Sport, Relazioni internazionali e comunitarie, Servizio Beni e attività culturali, Centro Regionale di Catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin -piazza Manin, 10 - 33033 Passariano di Codroipo (Udine) entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, secondo una delle seguenti modalità:
- raccomandata con avviso di ricevimento;
- consegna a mano presso l'ufficio protocollo del Centro Regionale di Catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin che rilascerà ricevuta, da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.
Ai fini del rispetto del termine di presentazione della domanda fa fede la data apposta dall'Ufficio postale accettante, ovvero apposta sulla ricevuta rilasciata dal Centro.
Saranno considerate valide le domanda spedite per posta raccomandata entro il termine, qualora effettivamente pervenute entro il decimo giorno successivo a tale termine.
7. Ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali, i dati forniti verranno utilizzati esclusivamente ai fini della selezione.
8. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta o incompleta indicazione dei recapiti forniti dal candidato, ovvero da mancata o tardiva informazione dei cambiamenti dei recapiti stessi, rispetto a quanto menzionato nella domanda di ammissione e per eventuali disguidi non imputabili alla Regione.

Art. 4 prove di accesso

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia comunicherà, tramite posta elettronica, ai candidati ammessi il luogo in cui si svolgeranno le prove d'accesso e il relativo calendario. I candidati sono tenuti a presentarsi muniti di un documento di identità valido.
2. L'esame di ammissione consiste in tre prove, a ciascuna delle quali possono essere attribuiti fino a 30 punti. Sono ammessi alla prova successiva solo i candidati che abbiano ottenuto un punteggio superiore a 18.
a) Una prova grafica di tipo visivo-percettivo consistente nella riproduzione a penna e mano libera di un tracciato grafico complesso sorteggiato fra tre modelli di difficoltà equivalente. La prova avrà la durata di due ore consecutive. Per l'esecuzione della prova verranno forniti ai candidati penne di diverso colore e fogli da disegno: è vietato l'utilizzo di qualsiasi altro materiale;
b) Una prova attitudinale articolata in due parti: b1) realizzazione tridimensionale di un solido geometrico in cartoncino, sorteggiato fra tre modelli di difficoltà equivalente. La prova avrà la durata di un ora. Per l'esecuzione della prova verranno forniti ai candidati matita, righello, squadra, forbici, colla, compasso e fogli di cartoncino: è vietato l'utilizzo di qualsiasi altro materiale. Alla prova vengono assegnati 20 punti; b2) test di destrezza manuale, la cui natura e durata verranno stabili dalla Commissione giudicatrice di cui all'art. 6 e comunicati ai candidati al termine della proba b1. Alla prova vengono assegnati 10 punti. Tutto il materiale necessario sarà fornito ai candidati: è vietato l'utilizzo di qualsiasi altro materiale;
c) Una prova orale di approfondimento relativa alla conoscenza diretta dei materiali e delle tecniche di produzione, alla conoscenza delle vicende storiche e della produzione culturale, alla capacità di mettere in relazione i dati storici e quelli tecnici con riferimento ai materiali inerenti al Percorso Formativo Professionalizzante, alla conoscenza a livello manualistico delle scienze della terra, della chimica, della biologia, della fisica;
3. Eventuali indicazioni più ampie e dettagliate sui temi, sugli argomenti e sulle modalità di svolgimento delle tre prove d'esame nonché suggerimenti di orientamento bibliografico saranno reperibili presso la segreteria del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali.

Art. 5 titoli di preferenza

1. I titoli di preferenza verranno valutati esclusivamente allo scopo di determinare la posizione in graduatoria tra due o più candidati che abbiano conseguito, in esito alle prove della selezione, il medesimo

punteggio complessivo.
2. Costituiscono titoli di preferenza:
a) precedenti idoneità conseguite in selezioni bandite da Scuole di Alta Formazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali: punteggio 0,30;
b) precedenti idoneità conseguite in selezioni bandite dalla Scuola di Alta Formazione e Studio del Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”: punteggio 0,30;
c) precedenti idoneità conseguite in selezioni bandite dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: punteggio 0,25.
3. Il possesso dei titoli sopraddetti dovrà essere dichiarato con autocertificazione nella domanda di partecipazione alla selezione e dovrà riferirsi a titoli aventi data precedente a quella di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. Non sono valutabili titoli diversi da quelli suindicati.

Art. 6 commissione giudicatrice

1. La composizione della commissione giudicatrice della selezione è quella prevista all’art. 6 del Regolamento dei corsi di conservazione e restauro organizzati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia presso il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali con sede a Villa Manin in Passariano.

Art. 7 graduatoria

1. Espletate tutte le prove della selezione, la commissione stila la graduatoria dei vincitori e degli idonei secondo l’ordine decrescente della valutazione complessiva risultante dalla somma del punteggio riportato nelle singole prove d’esame, nonché dalla valutazione dei titoli di preferenza nel caso di candidati a pari merito. In caso di parità di punteggio precede il candidato di età inferiore.

Art. 8 ammissione

1. I candidati ammessi a frequentare il corso devono far pervenire conferma scritta di accettazione dell’ammissione al corso quinquennale con inizio nell’anno accademico 2011/2012 corredata dai seguenti documenti:
a) certificato medico attestante l’idoneità al percorso formativo professionalizzante in oggetto;
b) tre fotografie nel formato 4x5 cm;

Art. 9 disposizioni finali

1. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
2. Il mancato adempimento a quanto richiesto nell’art. 8 del presente avviso, l’irregolarità della documentazione presentata, ovvero l’inidoneità accertata nella fase iniziale del corso comportano la decadenza del diritto all’ammissione al corso quinquennale di cui al presente avviso.
3. La Regione declina ogni responsabilità nel caso in cui, per motivi indipendenti dalla propria volontà, l’avvio dei corsi debba essere procrastinato.

11_48_1_DDS_BEN ATT 3119_ALL2_DOMANDA

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Cultura, Sport, Relazioni internazionali e comunitarie,
Servizio Beni e attività culturali,
Centro Regionale di Catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin
piazza Manin, 10
33033 Passariano di Codroipo (Udine)

Il/La sottoscritta/o ....

nata/o a .... il ....../ ....../ ....../

codice fiscale .... , residente in ...., n. ....

località .... CAP ....

Chiede

di essere ammessa/o alla selezione per l'accesso al corso quinquennale per restauratori di beni culturali nel Percorso Formativo Professionalizzante *Materiale librario e archivistico. Manufatti cartacei e pergamenacei. Materiale fotografico, cinematografico e digitale.*

Elegge a tal fine il seguente domicilio per le comunicazioni relative alla selezione:

...., n. ....

località .... CAP ....

recapito telefonico: ....
numero di cellulare: ....
indirizzo e-mail: ....

Dichiara inoltre:

- di possedere la cittadinanza ....
- di possedere l'idoneità fisica alle attività previste dal Percorso Formativo Professionalizzante;
- di ☐ non aver riportato condanne penali;
  ☐ aver riportato le seguenti condanne penali: ....

  ....
- di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore;
- di aver regolarmente frequentato il VI ciclo di studi (2006-2011) per *Restauratore di beni culturali con specializzazione in beni librari, documentari e opere d'arte su carta* attivato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Delibera della Giunta Regionale 21 ottobre 2005, n. 2684; Decreto del Direttore centrale Istruzione, cultura, sport e pace del 16 novembre 2005, n. 4278/CULT) e di aver superato tutti gli esami previsti dal relativo Piano di studi.

In fede, ...

Data e luogo, ...

Autorizza, ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al trattamento dei dati forniti.

In fede, ...

11_48_1_DDS_SVIL SIS TUR 1920_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico 16 novembre 2011, n. 1920/PROD/TUR

LR 02/2002, art. 46 - Indizione sessione di esame per l'abilitazione alla professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo anno 2012.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo", e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale;
VISTO in particolare l'articolo 46, comma 2, della legge regionale, il quale prevede che i requisiti professionali per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo siano dimostrati mediante il superamento di un esame di idoneità - articolato in una prova scritta e una orale - disciplinato con regolamento regionale, e sostenuto di fronte ad apposita Commissione esaminatrice;
VISTO il "Regolamento concernente le modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo, le modalità di svolgimento dell'esame d'idoneità all'esercizio dell'attività di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo", nonché il contenuto dei programmi di viaggio, ai sensi degli articoli 40, 46 e 51 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2", approvato con DPReg. 7 maggio 2002, n. 0127/Pres., ed in particolare l'articolo 6, comma 1, nel quale si prevede che l'esame di idoneità di cui all'articolo 46 della legge regionale, abbia luogo almeno ogni due anni e sia indetto con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di professioni turistiche;

DECRETA

1. Di indire la sessione d'esame per il rilascio dell'attestato di idoneità e abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" per l'anno 2012, con le modalità previste nell'allegato "bando", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. Di prendere atto che il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nel sito ufficiale internet della Regione stessa.
Trieste, 16 novembre 2011

BRAVO

11_48_1_DDS_SVIL SIS TUR 1920_2_ALL1

Bando per la partecipazione alla prova d'esame di idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" - anno 2012

Art. 1 prova d'esame d'idoneità

1. È indetta una sessione d'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo", ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina organica del turismo", e del regolamento di attuazione approvato con DPReg. 7 maggio 2002, n. 0127/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni, con le modalità prescritte e riportate nel presente "bando".

Art. 2 requisiti per l'ammissione

1. Alla prova d'esame d'idoneità sono ammessi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti :
a) età non inferiore ai 18 anni ;
b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea. I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea sono ammessi, purchè regolarmente residenti o soggiornanti in Italia in base a valido titolo di soggiorno, ai sensi del Decreto Legislativo 25 luglio 1988, n.286 recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche e integrazioni;
c) godimento dei diritti civili e politici ;
d) iscrizione nelle liste elettorali del Comune di appartenenza ;
e) possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale rilasciato da un istituto statale o legalmente riconosciuto o parificato, ovvero diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto in Italia. L'equipollenza del diploma conseguito all'estero deve risultare da apposita certificazione rilasciata a norma di legge e allegata alla domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità, di cui al successivo articolo 3, comma 1 del presente bando.
2. I requisiti prescritti dal comma 1 del presente articolo devono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità, di cui al successivo articolo 3, comma 2, del presente bando.

Art. 3 quota di partecipazione

1. I richiedenti devono effettuare un versamento di € 50,00 (cinquanta/00) a titolo di partecipazione alle spese organizzative sostenute dall'Ente per l'effettuazione dell'esame, da versare sul conto corrente postale n. 85770709 intestato a: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia " Servizio Tesoreria", indicando nella causale " Capitolo 972- Contributo alle spese d'esame per l'abilitazione alla professione di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo - sessione 2012".

Art. 4 domanda di ammissione

1. La domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo "allegato A" al presente "bando", ovvero su copia del modulo stesso.
2. La domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità deve essere indirizzata a: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - Via Trento n. 2 - 34132 TRIESTE, e deve pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "bando" sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità coincida con un giorno festivo o non lavorativo, lo stesso si intende espressamente

prorogato al primo giorno feriale utile successivo.
4. La data di ricevimento della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità è comprovata dal timbro a data, apposto su ciascuna delle domande pervenute, a cura dell'ufficio protocollo ricevente.
5. Sono accettate le domande di ammissione alla prova d'esame d'idoneità spedite a mezzo "raccomandata", purché pervengano all'ufficio competente entro
i quindici giorni successivi alla data di scadenza del termine. In tal caso, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2 del presente articolo, farà fede la data del timbro postale di partenza.
6. L'Amministrazione regionale non accoglierà le domande di ammissione alla prova d'esame d'idoneità ricevute o spedite, per qualsiasi causa o natura, oltre i termini di cui ai commi 2 e 5 del presente articolo.
7. Le domande di ammissione alla prova d'esame d'idoneità, presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente "bando", non saranno tenute in considerazione.
8. L'Amministrazione regionale non si assume nessuna responsabilità in merito alla perdita di eventuali comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni, e/o da mancata e/o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di ammissione, né per eventuali disguidi postali e/o fatti comunque imputabili a terzi, e/o a caso fortuito, e/o a forza maggiore.

Art. 5 contenuto della domanda di ammissione

1. Nella domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità i candidati partecipanti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità :
a) il cognome e il nome;
b) il luogo e la data di nascita;
c) la residenza e/o il domicilio;
d) la cittadinanza;
e) il codice fiscale;
f) il godimento dei diritti civili e politici ;
g) le due lingue straniere nelle quali intendono sostenere il colloquio d'esame, di cui la prima scelta tra : francese, inglese, spagnolo, tedesco e la seconda a libera scelta del candidato ;
h) di non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 11 del Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Approvazione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) e di non aver procedimenti pendenti a proprio carico per i delitti ivi indicati ;
i) di aver ottemperato all'obbligo di cui all'articolo 12 del Regio Decreto n. 773/1931 ;
j) di non essere stato dichiarato fallito con sentenza passata in giudicato, né sottoposto a concordato, ovvero di aver ottenuto la riabilitazione;
2. Alla domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità i candidati partecipanti dovranno allegare, a pena di esclusione:
a) copia autenticata del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'esame di idoneità, di cui all'articolo 2, comma 1, lett. e) del presente " bando";
b) copia della ricevuta dell'avvenuto pagamento della quota di partecipazione all'esame di cui all'art. 3.

Art. 6 materie oggetto della prova d'esame d'idoneità

1. La prova d'esame d'idoneità si svolgerà di fronte ad una Commissione esaminatrice nominata con Decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale, e si articolerà in una prova scritta ed una orale aventi ad oggetto rispettivamente :
- per la prova scritta:

a) traduzione di una lettera a contenuto commerciale in lingua inglese;
b) quiz a risposte multiple concernenti le seguenti materie :
- tecnica turistica;
- amministrazione e organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo;
- marketing d'impresa e marketing dei servizi;
- organizzazione e contabilità dell'impresa e aspetti fiscali della professione;
- elementi di geografia;
- tecniche della comunicazione applicate l turismo;
- legislazione turistica comunitaria, nazionale e regionale;
- contratto collettivo nazionale di lavoro e elementi normativi sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.

- per la prova orale:

a) tecnica turistica;
b) amministrazione e organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo;
c) marketing d'impresa e marketing dei servizi;
d) organizzazione e contabilità dell'impresa e aspetti fiscali della professione;
e) elementi di geografia;

f) tecniche della comunicazione applicate l turismo;
g) legislazione turistica comunitaria, nazionale e regionale;
h) contratto collettivo nazionale di lavoro e elementi normativi sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori;
i) conoscenza della terminologia tecnico turistica in due lingue straniere, la prima scelta tra inglese, francese, tedesco e spagnolo e la seconda a libera scelta del candidato.

Art. 7 svolgimento della prova d'esame d'idoneità

1. La data, l'ora e la sede, in cui avrà luogo la prova d'esame d'idoneità, saranno fissate dalla Commissione esaminatrice e verranno comunicate ai candidati partecipanti alla prova d'esame stessa con preavviso di almeno quindici giorni, a cura della Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale, mediante comunicazione scritta a mezzo "raccomandata" con ricevuta di ritorno.
2. Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame d'idoneità, i candidati partecipanti dovranno esibire un documento di identità valido in loro possesso.
3. La mancata esibizione del documento d'identità comporterà l'esclusione dalla prova d'esame d'idoneità.
4. Il mancato conseguimento dell'idoneità in ambedue le prove scritte comporta la non ammissione alla prova orale.
5. Il candidato partecipante dovrà risultare idoneo in tutte le materie oggetto della "prova orale", di cui al precedente articolo6, al fine di ottenere l'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico d'agenzia di viaggio turismo".

Art. 8 attestato d'idoneità e conseguente abilitazione alla professione

1. Al candidato partecipante, che avrà superato positivamente l'esame, verrà rilasciato l'attestato d'idoneità con conseguente abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo".

Art. 9 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali indicati nella domanda di ammissione all'esame saranno raccolti presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - via Trento n. 2 - 34132 TRIESTE; titolare del trattamento è la Direzione centrale attività produttive; responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale; responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti. I dati conferiti potranno essere oggetto di trattamento, con strumenti anche informatici, per le finalità attinenti all'ammissione ed allo svolgimento dell'esame.
2. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione all'esame, pena l'esclusione dalla procedura. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui il diritto di accesso ai dati personali che lo riguardano ed alcuni diritti complementari come il diritto di ottenere l'aggiornamento o la rettifica dei dati stessi.

Art. 10 disposizioni finali

1. Il presente bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e reso disponibile anche sul sito istituzionale della Regione, all'indirizzo www.regione.fvg.it.
2. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale, Via Trento n. 2, TRIESTE, tel. 040-3772253 oppure 040-3772238 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

11_48_1_DDS_SVIL SIS TUR 1920_3_ALL2_DOMANDA

"Allegato A "

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive
Servizio sviluppo sistema turistico regionale
Via Trento 2
34132 - T R I E S T E

Oggetto : Domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di " Direttore tecnico d'agenzia di viaggio e turismo ".

Il/La sottoscritto/a ____
(cognome e nome)

presa visione del "bando" per la partecipazione alla prova d'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di " Direttore tecnico d'agenzia di viaggio e turismo" – anno 2012, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi di legge,

dichiara sotto la propria responsabilità
(art.46 del DPR 445/2000)

1) di essere nato/a a ____________________________ Prov. ______

il __________________________ e di essere **residente** e/o **domiciliato**

a __________________________ Prov. ______ C.A.P.__________

Via/Piazza __________________________________ n. ________

di essere cittadino ______________________________________

codice fiscale ____

recapito telefonico______________ indirizzo e-mail ______________________

2) di essere in possesso del godimento dei diritti civili e politici ,
ovvero di non essere in possesso del godimento dei diritti civili e politici per i seguenti motivi : ____
(indicare i motivi della mancanza)

3) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ______________________
ovvero i motivi della non iscrizione nelle liste elettorali :

____
(indicare i motivi della non iscrizione)

4) di non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 11 del Regio decreto 18 giugno 1931, n.733 (approvazione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza) e di non avere procedimenti pendenti a proprio carico per i delitti ivi indicati;

5) di aver ottemperato all'obbligo di cui all'articolo 12 del Regio Decreto n. 733/1931;

6) di non essere stato dichiarato fallito con sentenza passata in giudicato, né sottoposto a concordato, ovvero di aver ottenuto la riabilitazione

____

(indicare i motivi della non iscrizione)

4) di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, conseguito presso : ____________________

(indicare il nome dell'Istituto o scuola in cui è stato conseguito il diploma)

______________________________ in data__________

ovvero di essere in possesso del diploma equipollente, conseguito presso :

____

(indicare il nome dell'Istituto o scuola in cui è stato conseguito il diploma)

______________________________in data __________

5) di scegliere, quali prove d'esame orale, le seguenti (**almeno due**) lingue straniere :

____

(indicare la prima lingua straniera scelta)

____

(indicare la seconda lingua straniera scelta)

6) di voler ricevere **tutte le comunicazioni relative allo svolgimento** (luogo, sede, data e ora) **della prova** d'esame d'idoneità, **al seguente indirizzo** :

____

(cognome e nome)

Via/Piazza ______________________________ n. ________

C.A.P. ________ Comune ____________________ Prov. ______

____

____

(luogo e data) (firma leggibile)

L'Amministrazione regionale si riserva di compiere idonei controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni prodotte, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.
Informativa ai sensi del D.lg. n. 196 del 30/06/2003 in materia di protezione dei dati personali:
I dati forniti con la compilazione del presente modulo sono prescritti dalle disposizioni vigenti per il procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

11_48_1_DGR_2072_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2011, n. 2072. (Estratto)

L 1766/1927. Comune di Marano Lagunare (UD). Autorizzazione alla alienazione di aree soggette a uso civico site nelle località denominate "Valle Grotari e Valle Vulcan".

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare il Comune di Marano Lagunare (UD) alla vendita, mediante esperimento d'asta pubblica, dei beni assoggettati ad uso civico, identificati catastalmente come segue:
Comune di Marano Lagunare, Foglio 5, mappali: 31 (porzione), 33, 36, 45, 782, 977, 978, 981, 997, 1086, 1088, 1089, 1093, 1099, 1259, 1265, 1267, 1270, 1273, 1274, 1275, 1276,
per la superficie complessiva dichiarata di mq. 205.413,
alprezzobasedi€2.563.564,00(duemilionicinquecentosessantatremilacinquecentosessantaquattro/00);
2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora entro un anno dalla comunicazione al Comune, la medesima Amministrazione comunale non realizzi la alienazione prevista;
3. Di prescrivere che la somma incassata dal Comune a seguito della alienazione di cui alla presente deliberazione sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Marano Lagunare, con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per essere destinata, occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della collettività di Marano Lagunare;
4. Di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro Fondiario e Usi Civici;
5. Di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica, paesaggistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di pareri e di ogni altra autorizzazione eventualmente previsti da tali norme;
6. Di revocare le proprie precedenti deliberazioni n. 2370 del 23 luglio 1999 e n. 460 del 10 marzo 2006;
7. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_48_1_DGR_2073_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2011, n. 2073

DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'ampliamento di una cava di inerti denominata "Cava Povoledo", sita in Comune di Cordenons (VIA399). Proponente: Boccato Ghiaia Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/

CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 27 maggio 2010 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte di Boccato Ghiaia srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.R. 2203/2007, del progetto riguardante l'ampliamento di una cava di inerti denominata "Cava Povoledo", sita in Comune di Cordenons;
- in data 31 maggio 2010 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data medesima della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede l'ampliamento ad Ovest e a Nord della cava già autorizzata e ripristino dell'esistente cava di ghiaia denominata "Povoledo" in Comune di Cordenons. L'area di ampliamento è collocato in zona strategica in quanto è lontano da centri abitati, è in prossimità della strada del Venchiaruzzo completamente asfaltata ed è in collegamento diretto con la superstrada Cimpello-Sequals e l'Autostrada;
- con nota ALP.11-37239-VIA/399 del 9 giugno 2010 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1421 di data 21 giugno 2010 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Cordenons, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone di concerto col Servizio idraulica e la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
- con nota ALP.11-46165-VIA/399 del 26 luglio 2010 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Consorzio di Bonifica Cellina - Meduna, all'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione, al Servizio infrastrutture, vie di comunicazione e telecomunicazioni della Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto, al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ed ai Servizi idraulica e geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Cordenons con Deliberazione di Giunta comunale n. 187 del 19 ottobre 2010 - parere contrario;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2010. 0076056 del 8 ottobre 2010 - parere con richiesta integrazioni;
- ASS n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione n. 1530 del 30 settembre 2010 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con nota prot. RAF.13/8.6/67190 del 17 settembre 2010 - favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che il parere della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone di concerto col Servizio idraulica non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. ALP.6/3 - 59687 - PN/CAV/75 del 11 ottobre 2010 - parere con considerazioni;
- Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con nota prot. 69148 del 27 settembre 2010 - parere favorevole;
- Consorzio di Bonifica Cellina Meduna con nota prot. n. 8902 del 1 ottobre 2010 - parere favorevole con prescrizioni;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, parere n. 11/2010 del 4 ottobre 2010 - parere favorevole con prescrizioni;
- ARPA con nota prot. 3481/2011/DS/73 del 26 aprile 2011 - parere con richiesta integrazioni;

CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture, vie di comunicazione e telecomunicazioni della Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto non è pervenuto;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 2794 di data 25 ottobre 2010 e Ordinanza di proroga n. 6 del 5 gennaio 2011, sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 7 marzo 2011, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:

- Comune di Cordenons con nota prot n. 10254 del 18 maggio 2011 - parere di conferma di quanto già precedentemente espresso;
- Provincia di Pordenone con nota del Servizio Pianificazione Territoriale di area vasta del Settore Pianificazione Territoriale prot. 2011. 0039154 del 13 maggio 2011 - parere favorevole;
- ASS n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione n. 530 del 27 aprile 2011 - parere favorevole con prescrizioni;
- Struttura stabile per la difesa del suolo di Pordenone - Servizio idraulica con nota prot. SIDR/PN/17508/VIA 399 del 12 maggio 2011 - parere favorevole;
- Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SCPA/8.6/27743 del 27 aprile 2011 - parere favorevole con prescrizioni;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio geologico con nota prot. SGEO-15302-PN/CAV/75 del 28 aprile 2011 - parere con considerazioni;
- Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SPA/29974 del 7 maggio 2011 - parere favorevole;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con nota prot. n. 830/B.3.11/1 del 6 aprile 2011 - parere favorevole;

CONSTATATO che i pareri collaborativi del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici e del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna non sono pervenuti;
VISTA l'ulteriore documentazione presentata dal proponente in data 20 maggio 2011, a seguito del parere dell'ARPA del 26 aprile 2011, inerente le osservazioni in esso contenute;
VISTO il successivo parere dell'Arpa prot. 4689/2011/DS/73 del 31 maggio 2011 con considerazioni sulle integrazioni del marzo 2011, nonché su quelle di maggio sopra citate;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 27 maggio 2011;
CONSTATATO che nella riunione di data 1 giugno 2011 la Commissione tecnico-consultiva VIA ha ritenuto fosse opportuno valutare la compatibilità ambientale del progetto congiuntamente all'analogo progetto di ampliamento della ex cava Turrin e pertanto ha chiesto di acquisire ulteriore documentazione relativa alla compensazione prevista per l'eliminazione della superficie dei prati stabili (15.336 m2) censiti all'interno dell'area di ampliamento;
VISTE le integrazioni richieste pervenute in data 12 agosto 2011;
VISTA la Relazione Istruttoria integrativa del Servizio valutazione impatto ambientale di data 3 ottobre 2011;
VISTO il parere n. VIA/19/2011 relativo alla riunione del 5 ottobre 2011, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il proponente, prima dell'autorizzazione alla concessione dell'attività di cava, dovrà prendere accordi con la Ditta Unical S.p.A. proprietaria della cava Turrin limitrofa per la predisposizione di un piano coordinato di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri all'esterno del perimetro di cava, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare essere articolato nei seguenti punti: finalità, responsabilità del monitoraggio, articolazione temporale, definizione operativa (scelta parametri da monitorare e modalità di attuazione), criteri di restituzione e modalità di trasmissione dei dati, azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti;
2. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività di cava, dovrà prendere accordi con la Ditta Unical S.p.A. per la predisposizione di un piano coordinato per i controlli sulla falda e nel contempo presentare un piano per la gestione delle emergenze in caso di eventuali sversamenti accidentali;
3. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà predisporre e presentare al Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna un progetto per lo spostamento della rete irrigua esistente e recepire tutte le prescrizioni che tale Ente riterrà utile indicare;
4. dovrà essere eliminato il setto divisorio tra le due cave come previsto dal progetto presentato;
5. in sede di progettazione preordinata all'ottenimento dell'autorizzazione all'attività di cava il proponente dovrà predisporre i seguenti elaborati concordati con la Unical S.p.A.:
    - un dettagliato cronoprogramma dei lavori in modo da garantire la coordinazione dei lavori di scavo in corrispondenza del setto divisorio;
    - un piano di sicurezza inerente in particolar modo lo scavo della zona del diaframma che divide le due attività di cava;

6. il passaggio al lotto di coltivazione successivo dovrà avvenire solo dopo il collaudo dei ripristini sulla

terza fase del lotto precedente e l'inizio dei lavori del 3° lotto dovrà iniziare solo dopo il collaudo di tutto il 1° lotto;
7. al fine della mitigazione degli impatti a carico della fauna deve essere mantenuta una zona di rispetto di almeno 50 m tra il confine del SIC/ZPS e la zona di coltivazione;
8. l'eventuale materiale per i ripristini proveniente dall'esterno dell'area di cava dovrà avere caratteristiche chimico - fisiche e pedologiche simili al materiale in posto;
9. dovranno essere posti in atto gli interventi ritenuti necessari a limitare la diffusione di specie avventizie valutandone attentamente la tipologia in rapporto al periodo vegetativo delle piante stesse;
10. il proponente dovrà evitare l'utilizzo delle specie arboree Morus nigra e Laburnum anagyroides per i ripristini finali dell'area;
11. In sede di domanda di deroga per la riduzione della superficie occupata da prati stabili, ai sensi della LR 9/2005, il proponente dovrà recepire tutte le prescrizioni e le compensazioni ambientali che il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali riterrà opportuno indicare;
12. il proponente, nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
13. alla fine dei lavori di scavo e ripristino dovranno essere lasciate le due entrate e la disponibilità della strada asfaltata funzionali alle visite ai magredi;
14. una volta terminati i ripristini l'autorità competente dovrà valutare la destinazione d'uso dell'area che preferibilmente dovrà essere quella di tutela ambientale di incremento dei magredi;
15. il traffico dei mezzi pesanti in ingresso ed uscita dalla cava non dovrà passare attraverso il centro abitato di Cordenons;
16. nel caso di piene del Meduna che implichino l'impraticabilità del guado il traffico mezzi pesanti da e per la cava deve essere sospeso;
17. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà stipulare un atto di impegno con la Provincia di Pordenone - Settore Viabilità e Trasporti - finalizzato ad una idonea manutenzione relativa ai tratti delle strade provinciali interessate dal traffico mezzi pesanti;
18. se tecnicamente fattibile i camion in ingresso alla cava dovranno trasportare i limi di lavaggio necessari alle operazioni di ripristino;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

CONSIDERATO innanzitutto che la Commissione ha evidenziato che:
- il proponente ha preso contatti con la Ditta Unical S.p.A. che ha presentato, un analogo progetto di ampliamento della vecchia cava confinante Turrin, elaborando la proposta di un ripristino comune della totalità delle aree pertinenti alle due cave, proposta di ripristino preventivamente valutata dal competente Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;
- le valutazioni in merito agli impatti ambientali fatte dal proponente considerano anche gli effetti cumulativi con l'attività prevista nella cava confinante, così come viene fatto nella documentazione del SIA allegata al progetto della cava Turrin;

CONSTATATO altresì che, come risulta anche dal suddetto parere, la zona d'intervento è inserita tra due siti di importanza comunitaria (Magredi del Cellina e Risorgive del Venchiaruzzo) e confinante, anche se esterna, al SIC Magredi del Cellina a alla ZPS Magredi di Pordenone, non presenta corsi d'acqua superficiali, se non ad una certa distanza, che non saranno interessati in alcun modo dai lavori. Nel caso il guado sul Meduna non fosse percorribile a causa di una piena i lavori verranno sospesi, pertanto non vi sarà movimentazione di mezzi che interessano tale viabilità;
RILEVATO che, per quanto riguarda le acque sotterranee, la Commissione ha considerato che:
- è stata ridotta parzialmente la profondità massima di scavo in modo da avere sempre un franco idoneo alla salvaguardia delle stesse, sia in fase di scavo sia in fase di ripristini, che verranno eseguiti tramite stesura di materiali fini per aumentare la difesa alla percolazione di inquinanti nelle falde sotterranee

che verranno monitorate con piezometri posti in due pozzi presenti sul perimetro dell'area ;
- non vi sarà prelievo di acqua per i servizi igienici, ma solo prelievo per irrigare il cotico erboso nel primo anno di realizzazione;

RILEVATO che da un punto di vista paesaggistico la cava non risulta visibile da punti significativi, se non nelle immediate vicinanze del perimetro, mentre lo scavo dell'area determinerà una modifica morfologica permanente parzialmente mitigata dai ripristini finali. A tal proposito, relativamente ai ripristini, per l'eventuale utilizzo di materiale proveniente dall'esterno si prevede una specifica prescrizione per definire la tipologia di materiale da introdurre nell'area;

RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente all'impatto del traffico mezzi uscenti dalla cava, ha evidenziato che il percorso utilizzato esclude il passaggio attraverso il centro di Cordenons ed inoltre il proponente potrebbe trovare un accordo con la Ditta Unical per portare il materiale al vicino impianto di trattamento delle ghiaie con un minor impatto ambientale;

CONSIDERATO relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento che:
- non essendo previsti impianti di lavorazione, gli impatti sulla componente aria e rumore sono dovuti ai soli mezzi operanti all'interno dell'area di cava e ai camion in ingresso ed uscita dalla stessa, e le simulazioni effettuate, considerato anche il traffico generato dalla cava Turrin e dalla discarica della Geo Nova previste nell'area, mostrano che l'incremento di rumore dovuto al traffico risulta al di sotto dei limiti normativi;
- per quanto attiene alla propagazione degli inquinanti in atmosfera, che sono state effettuate sia simulazioni della diffusione delle polveri e degli inquinanti in atmosfera, considerando le attività della cava Povoledo in oggetto e la cava Turrin limitrofa, sia sono state simulate le emissioni dovute al traffico mezzi in uscita dalle cave, e dalle conclusioni presentate si rileva che la concentrazione degli inquinanti indagati rimane al di sotto dei limiti normativi vigenti;
- per quanto riguarda la vegetazione, la maggior parte dell'area interessata dall'ampliamento è coltivata, con presenza di alcune macchie arboree. La rimozione di tale vegetazione è compensata dal previsto ripristino finale dell'area di cava e dalla creazione di habitat, anche se artificiali, che ricreano le condizioni per collegarsi con la zona dei Magredi;
- relativamente alla fauna, il competente Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità non ha rilevato alcuna criticità, essendo anche già prevista una siepe per la limitazione della propagazione dei rumori all'esterno ed indicando comunque di prescrivere una distanza di 50 m tra confine con il SIC/ZPS e la zona di coltivazione ;

CONSTATATO altresì che, come emerge dal suddetto parere, risulta che, in ordine al parere contrario espresso dal Comune di Cordenons:
- l'ampliamento ricade in zona E4 dove è vietata "l'autorizzazione di opere connesse all'apertura di nuove cave";
- a seguito delle integrazioni in cui il proponente afferma che non vi è contrastanza con il PRGC vigente in quanto il divieto è relativo ad opere connesse a nuove cave, mentre il progetto in argomento riguarda un ampliamento di cava già esistente e non vengono realizzate opere perchè verranno utilizzate quelle a servizio della cava esistente ed autorizzata;
- il Comune, a seguito di specifico sollecitato, ha fornito chiarimenti con nota prot. 11003/n.0011956 del 13 giugno 2011, in cui ha esplicitato che "nel caso in questione trattasi di ampliamento di cava esistente per il quale non esiste norma specifica che di fatto neghi l'autorizzazione sempreché venga attivato il procedimento di specifica variante urbanistica;
- per i motivi sopra esposti, che il progetto in argomento non contrasti con le previsioni urbanistiche del PRGC ed inoltre, sulla base di quanto previsto dalla normativa di settore, che consente l'attività estrattiva in zone E a meno che non espressamente vietata, che per l'autorizzazione all'attività non sia obbligatoria l'attivazione della procedura di variante al PRGC con la relativa VAS;

RITENUTO, per le ragioni sopra esplicitate, sia superato il parere negativo espresso dal Comune di Cordenons;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante l'ampliamento di una cava di inerti denominata "Cava Povoledo", sita in Comune di Cordenons, presentato da Boccato Ghiaia srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Boccato Ghiaia srl - riguardante l'ampliamento di una cava di inerti denominata "Cava Povoledo", sita in Comune di Cordenons.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente, prima dell'autorizzazione alla concessione dell'attività di cava, dovrà prendere accordi con la Ditta Unical S.p.A. proprietaria della cava Turrin limitrofa per la predisposizione di un piano coordinato di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri all'esterno del perimetro di cava, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare essere articolato nei seguenti punti: finalità, responsabilità del monitoraggio, articolazione temporale, definizione operativa (scelta parametri da monitorare e modalità di attuazione), criteri di restituzione e modalità di trasmissione dei dati, azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti;
2. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività di cava, dovrà prendere accordi con la Ditta Unical S.p.A. per la predisposizione di un piano coordinato per i controlli sulla falda e nel contempo presentare un piano per la gestione delle emergenze in caso di eventuali sversamenti accidentali;
3. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà predisporre e presentare al Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna un progetto per lo spostamento della rete irrigua esistente e recepire tutte le prescrizioni che tale Ente riterrà utile indicare;
4. dovrà essere eliminato il setto divisorio tra le due cave come previsto dal progetto presentato;
5. in sede di progettazione preordinata all'ottenimento dell'autorizzazione all'attività di cava il proponente dovrà predisporre i seguenti elaborati concordati con la Unical S.p.A.:
- un dettagliato cronoprogramma dei lavori in modo da garantire la coordinazione dei lavori di scavo in corrispondenza del setto divisorio;
- un piano di sicurezza inerente in particolar modo lo scavo della zona del diaframma che divide le due attività di cava;

6. il passaggio al lotto di coltivazione successivo dovrà avvenire solo dopo il collaudo dei ripristini sulla terza fase del lotto precedente e l'inizio dei lavori del 3° lotto dovrà iniziare solo dopo il collaudo di tutto il 1° lotto;
7. al fine della mitigazione degli impatti a carico della fauna deve essere mantenuta una zona di rispetto di almeno 50 m tra il confine del SIC/ZPS e la zona di coltivazione;
8. l'eventuale materiale per i ripristini proveniente dall'esterno dell'area di cava dovrà avere caratteristiche chimico - fisiche e pedologiche simili al materiale in posto;
9. dovranno essere posti in atto gli interventi ritenuti necessari a limitare la diffusione di specie avventizie valutandone attentamente la tipologia in rapporto al periodo vegetativo delle piante stesse;
10. il proponente dovrà evitare l'utilizzo delle specie arboree Morus nigra e Laburnum anagyroides per i ripristini finali dell'area;
11. In sede di domanda di deroga per la riduzione della superficie occupata da prati stabili, ai sensi della LR 9/2005, il proponente dovrà recepire tutte le prescrizioni e le compensazioni ambientali che il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali riterrà opportuno indicare;
12. il proponente, nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
13. alla fine dei lavori di scavo e ripristino dovranno essere lasciate le due entrate e la disponibilità della strada asfaltata funzionali alle visite ai magredi;
14. una volta terminati i ripristini l'autorità competente dovrà valutare la destinazione d'uso dell'area che

preferibilmente dovrà essere quella di tutela ambientale di incremento dei magredi;
15. il traffico dei mezzi pesanti in ingresso ed uscita dalla cava non dovrà passare attraverso il centro abitato di Cordenons;
16. nel caso di piene del Meduna che implichino l'impraticabilità del guado il traffico mezzi pesanti da e per la cava deve essere sospeso;
17. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà stipulare un atto di impegno con la Provincia di Pordenone - Settore Viabilità e Trasporti - finalizzato ad una idonea manutenzione relativa ai tratti delle strade provinciali interessate dal traffico mezzi pesanti;
18. se tecnicamente fattibile i camion in ingresso alla cava dovranno trasportare i limi di lavaggio necessari alle operazioni di ripristino.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_48_1_DGR_2074_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2011, n. 2074

DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la coltivazione e recupero ambientale della cava Turrin in Comune di Cordenons (VIA409). Proponente: Unical Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 21 ottobre 2010 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Unical S.p.A. per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.R. 2203/2007, del progetto riguardante la coltivazione e recupero ambientale della cava Turrin in Comune di Cordenons;
- in data 15 novembre 2010 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 12 novembre 2010 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede un ampliamento della Zona D4 esistente immediatamente a nord della fascia a suo tempo coltivata, attualmente già recuperata dal punto di vista ambientale, nonché un raccordo omogeneo con la morfologia esistente. In particolare prevede la coltivazione del giacimento in due lotti, ciascuno di 5 fasi, che si sviluppano dall'alto verso il basso e da est verso ovest, a formare una depres-

sione analoga a quella esistente, ed il recupero ambientale a verde, contestuale alla coltivazione, delle zone coltivate;
- con nota SVIA-65224-VIA/409 del 18 novembre 2010 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 3090 di data 30 novembre 2010 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Cordenons, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali;
- con nota SVIA-67697-VIA/409 del 7 dicembre 2010 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Consorzio di Bonifica Cellina - Meduna, all'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, al Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali ed ai Servizi idraulica e geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2011.0013873 del 18 febbraio 2011 - parere con richiesta integrazioni;
- ASS n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione n. 176 del 8 febbraio 2011 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Cordenons e del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. SGEO/- 6321 - PN/CAV/19 del 16 febbraio 2011 - parere con richiesta integrazioni;
- Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SGTRI/7-11/11230 del 21 febbraio 2011 - parere favorevole;
- Consorzio di Bonifica Cellina Meduna con nota prot. n. 721 del 21 gennaio 2011 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici con nota prot. INF-VS.1.13 - 0003469/P del 8 febbraio 2011 - parere con considerazioni;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con parere n. 2/2011 del 25 febbraio 2011 - parere favorevole con prescrizioni;
- ARPA con nota prot. 3619/2011/DS/73 del 29 aprile 2011 - parere con richiesta integrazioni;

CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio idraulica non è pervenuto;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 370 di data 4 marzo 2011 e successiva l'Ordinanza n. 1027 del 18 maggio 2011, sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

CONSTATATO che in data 11 luglio 2011 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2011.0070232 del 28 settembre 2011 - parere con osservazioni;
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SCPA/8.6/62235 del 22 settembre 2011 - parere favorevole con prescrizioni;

Constatato che i pareri del Comune di Cordenons e dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio gestione territorio rurale e irrigazione con nota prot. SGTRI/7-11/58978 del 6 settembre 2011 - parere favorevole;
- Consorzio di Bonifica Cellina Meduna con nota prot. n. 8699 del 16 settembre 2011 - riconferma parere favorevole con prescrizioni;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con nota prot. 2303 del 25 agosto 2011 - riconferma parere favorevole con prescrizioni;
- ARPA con nota prot. 8093/2011/DS/73 del 28 settembre 2011 - supporto tecnico - scientifico;
- Servizio geologico con nota prot. n. SGEO/32937/PN/CAV/19 del 3 ottobre 2011 - parere con prescrizione e osservazioni;

CONSTATATO che i pareri collaborativi del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione

centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici non sono pervenuti;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 3 ottobre 2011;
VISTO il parere n. VIA/18/2011 relativo alla riunione del 5 ottobre 2011, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività di cava, dovrà prendere accordi con la Ditta Logistica Boccato Ghiaie proprietaria della cava Povoledo limitrofa per la predisposizione di un piano coordinato di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri all'esterno del perimetro di cava, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare essere articolato nei seguenti punti: finalità, responsabilità del monitoraggio, articolazione temporale, definizione operativa (scelta parametri da monitorare e modalità di attuazione), criteri di restituzione e modalità di trasmissione dei dati, azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti;
2. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività di cava, dovrà prendere accordi con la Ditta Logistica Boccato Ghiaie per la predisposizione di un piano coordinato per i controlli sulla falda e nel contempo presentare un piano per la gestione delle emergenze in caso di eventuali sversamenti accidentali;
3. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà predisporre e presentare al Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna un progetto per lo spostamento della rete irrigua esistente e recepire tutte le prescrizioni che tale Ente riterrà utile indicare;
4. dovrà essere eliminato il setto divisorio tra le due cave come previsto dall'alternativa illustrata nella Tav. 3a della documentazione integrativa;
5. in sede di progettazione preordinata all'ottenimento dell'autorizzazione all'attività di cava il proponente dovrà predisporre i seguenti elaborati concordati con la Logistica Boccato Ghiaie:
- un dettagliato cronoprogramma dei lavori in modo da garantire la coordinazione dei lavori di scavo in corrispondenza del setto divisorio;
- un piano di sicurezza inerente in particolar modo lo scavo della zona del diaframma che divide le due attività di cava;

6. il passaggio al lotto di coltivazione successivo dovrà avvenire solo dopo il collaudo dei ripristini sulla terza fase del lotto precedente e l'inizio dei lavori del 3° lotto dovrà iniziare solo dopo il collaudo di tutto il 1° lotto;
7. l'eventuale materiale per i ripristini proveniente dall'esterno dell'area di cava dovrà avere caratteristiche chimico - fisiche e pedologiche simili al materiale in posto;
8. per quanto possibile, nei ripristini vegetazionali dovrà essere evitato l'utilizzo di fertilizzanti chimici;
9. dovranno essere posti in atto gli interventi ritenuti necessari ad limitare la diffusione di specie avventizie valutandone attentamente la tipologia in rapporto al periodo vegetativo delle piante stesse;
10. il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità l'inizio delle singole fasi di ripristino ai fini di valutare l'opportunità di adottare eventuali nuove e migliori tecniche di ripristino di habitat prativi che attualmente sono in evoluzione;
11. il fondo cava dovrà essere ripristinato a prato magredile, al posto del previsto arrenatereto, prevedendo il riporto di uno strato superficiale a matrice ghiaiosa, privo di terreni argillosi, per il suo attecchimento. L'utilizzo dei terreni argillosi dovrà essere limitato alle zone umide centrali (stagno e molinieto) ai fini di garantire il ristagno dell'acqua. Inoltre le siepi ecotonali previste dovranno essere eliminate e dovrà essere evitato l'utilizzo della specie Laburnum anagyroides per i ripristini finali dell'area;
12. il proponente, nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
13. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà stipulare un atto di impegno con la Provincia di Pordenone - Settore Viabilità e Trasporti - finalizzato ad una idonea manutenzione relativa ai tratti delle strade provinciali interessate dal traffico mezzi pesanti;
14. il traffico mezzi generato dall'attività di cava dovrà utilizzare, fino all'intersezione con la SP 51, la strada a servizio della cava Povoledo;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

CONSIDERATO che, come emerge dal suddetto parere, la cava in oggetto è limitrofa alla cava Povoledo, e le ditte proprietarie delle due cave in accordo, sentito il competente Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, hanno definito un progetto di ripristino comune che prevede l'abbattimento del setto divisorio e lo scavo fino al limite del confine delle due cave;
EVIDENZIATO che le valutazioni in merito agli impatti ambientali compiute dal proponente considerano anche gli effetti cumulativi con l'attività prevista nella cava confinante, così come illustrato nella documentazione del SIA allegata al progetto della cava Povoledo;
RILEVATO che la Commissione ha considerato che:

- la zona d'intervento è ubicata tra due siti di importanza comunitaria (Magredi del Cellina e Risorgive del Venchiaruzzo) e confinante, anche se esterna, al SIC Magredi del Cellina a alla ZPS Magredi di Pordenone;
- l'area non presenta corsi d'acqua superficiali, se non ad una certa distanza, che non saranno interessati in alcun modo dai lavori;
- relativamente alla falda sottostante si sottolinea come non vi saranno pozzi o prelievi di acque e le modalità di coltivazione e le misure di mitigazione danno sufficienti garanzie sulle limitazioni del rischio di inquinamento delle acque sotterranee;
- l'acqua utilizzata per l'umidificazione delle zone di cantiere sarà approvvigionata mediante autobotti;

RILEVATO altresì che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:

- da un punto di vista paesaggistico la cava, a fossa, non risulta visibile da punti significativi, se non nelle immediate vicinanze del perimetro, e lo scavo dell'area determinerà una modifica morfologica permanente parzialmente mitigata dai ripristini finali;
- per quanto riguarda la vegetazione l'area che sarà interessata dalla coltivazione è stata caratterizzata da attività antropiche (coltivazione di vigneto e pascolo) e le tipologie vegetazionali riscontrabili non sono attribuibili a habitat di interesse comunitario e a prati stabili. L'eliminazione di tale vegetazione è compensata dal previsto ripristino finale dell'area di cava e dalla creazione di habitat che ricreano le condizioni per collegarsi con la zona dei Magredi;
- relativamente alla fauna, vi sarà un disturbo nelle zone limitrofe del SIC e della ZPS, disturbo che il competente Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità ha considerato sostenibile anche in considerazione del fatto che il ripristino finale, coordinato con quello della vicina cava Povoledo, determinerà un miglioramento rispetto alla situazione attuale del contesto vegetazionale, il quale si rifletterà anche sulle potenziali presenze faunistiche che potranno sfruttare gli ambienti così ricreati. A mitigazione del disturbo derivante dalla coltivazione della cava è prevista una siepe perimetrale che limiterà la propagazione dei rumori all'esterno;
- il flusso di mezzi pesanti indotto dall'attività di cava lungo la strada provinciale, prevedendo il collegamento alla viabilità utilizzata dalla cava Povoledo, non induce impatti significativi sul flusso di traffico esistente, anche in considerazione del breve percorso (750 m) che interessa la viabilità ordinaria;
- non essendo previsti impianti di lavorazione nell'area di cava, gli impatti sulla componente aria e rumore sono dovuti ai soli mezzi operanti all'interno dell'area e ai camion in ingresso ed uscita dalla stessa, e le simulazioni effettuate relativamente all'analisi acustica dell'area (considerato il traffico complessivo delle due cave e della discarica della Geo Nova prevista nell'area) mostrano che l'incremento di rumore dovuto al traffico risulta al di sotto dei limiti normativi;
- relativamente alla propagazione degli inquinanti in atmosfera, sono state effettuate simulazioni - per le operazioni in cava che interesseranno l'eliminazione del setto con lavorazioni contemporanee in un'area limitata - nonché simulazioni delle emissioni dovute al traffico mezzi in uscita dalle cave, da cui si riscontra che la concentrazione degli inquinanti indagati rimane al di sotto dei limiti normativi vigenti;

RILEVATO inoltre che, relativamente alla conformità del progetto con il PRGC vigente del Comune di Cordenons, la Commissione ha evidenziato che:

- il Comune di Cordenons non si è espresso sulla procedura in oggetto, ma essendo l'inquadramento urbanistico della cava Turrin analogo a quello della cava Povoledo, cioè parte della cava è in zona D4 parte in zona E, si è fatto riferimento a quanto acquisito nell'ambito della procedura relativa alla cava Povoledo, dove il Comune ha riportato l'art. 94 delle NTA della variante 30 al PRGC che "vieta l'autorizzazione di opere connesse all'apertura di nuove cave" nelle zone E4 e con nota successiva ha esplicitato che "nel caso in questione trattasi di ampliamento di cava esistente per il quale non esiste norma specifica che di fatto neghi l'autorizzazione, sempreché venga attivato il procedimento di specifica variante urbanistica";

- si ritiene che, per i motivi sopra esposti, il progetto in argomento non contrasta con le previsioni urbanistiche del PRGC ed inoltre, sulla base di quanto previsto dalla normativa di settore, consente l'attività estrattiva in zone E a meno che non espressamente vietata, e che per l'autorizzazione all'attività non sia obbligatoria l'attivazione della procedura di variante al PRGC con la relativa VAS;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la coltivazione e recupero ambientale della cava Turrin in Comune di Cordenons, presentato da Unical S.p.A., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Unical S.p.A. - riguardante la coltivazione e recupero ambientale della cava Turrin in Comune di Cordenons.

Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività di cava, dovrà prendere accordi con la Ditta Logistica Boccato Ghiaie proprietaria della cava Povoledo limitrofa per la predisposizione di un piano coordinato di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri all'esterno del perimetro di cava, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare essere articolato nei seguenti punti: finalità, responsabilità del monitoraggio, articolazione temporale, definizione operativa (scelta parametri da monitorare e modalità di attuazione), criteri di restituzione e modalità di trasmissione dei dati, azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti;
2. il proponente, prima dell'autorizzazione all'attività di cava, dovrà prendere accordi con la Ditta Logistica Boccato Ghiaie per la predisposizione di un piano coordinato per i controlli sulla falda e nel contempo presentare un piano per la gestione delle emergenze in caso di eventuali sversamenti accidentali;
3. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà predisporre e presentare al Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna un progetto per lo spostamento della rete irrigua esistente e recepire tutte le prescrizioni che tale Ente riterrà utile indicare;
4. dovrà essere eliminato il setto divisorio tra le due cave come previsto dall'alternativa illustrata nella Tav. 3a della documentazione integrativa;
5. in sede di progettazione preordinata all'ottenimento dell'autorizzazione all'attività di cava il proponente dovrà predisporre i seguenti elaborati concordati con la Logistica Boccato Ghiaie:
   - un dettagliato cronoprogramma dei lavori in modo da garantire la coordinazione dei lavori di scavo in corrispondenza del setto divisorio;
   - un piano di sicurezza inerente in particolar modo lo scavo della zona del diaframma che divide le due attività di cava;
6. il passaggio al lotto di coltivazione successivo dovrà avvenire solo dopo il collaudo dei ripristini sulla terza fase del lotto precedente e l'inizio dei lavori del 3° lotto dovrà iniziare solo dopo il collaudo di tutto il 1° lotto;
7. l'eventuale materiale per i ripristini proveniente dall'esterno dell'area di cava dovrà avere caratteristiche chimico - fisiche e pedologiche simili al materiale in posto;
8. per quanto possibile, nei ripristini vegetazionali dovrà essere evitato l'utilizzo di fertilizzanti chimici;
9. dovranno essere posti in atto gli interventi ritenuti necessari ad limitare la diffusione di specie avven-

tizie valutandone attentamente la tipologia in rapporto al periodo vegetativo delle piante stesse;
10. il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità l'inizio delle singole fasi di ripristino ai fini di valutare l'opportunità di adottare eventuali nuove e migliori tecniche di ripristino di habitat prativi che attualmente sono in evoluzione;
11. il fondo cava dovrà essere ripristinato a prato magredile, al posto del previsto arrenatereto, prevedendo il riporto di uno strato superficiale a matrice ghiaiosa, privo di terreni argillosi, per il suo attecchimento. L'utilizzo dei terreni argillosi dovrà essere limitato alle zone umide centrali (stagno e molinieto) ai fini di garantire il ristagno dell'acqua. Inoltre le siepi ecotonali previste dovranno essere eliminate e dovrà essere evitato l'utilizzo della specie Laburnum anagyroides per i ripristini finali dell'area;
12. il proponente, nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
13. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà stipulare un atto di impegno con la Provincia di Pordenone - Settore Viabilità e Trasporti - finalizzato ad una idonea manutenzione relativa ai tratti delle strade provinciali interessate dal traffico mezzi pesanti;
14. il traffico mezzi generato dall'attività di cava dovrà utilizzare, fino all'intersezione con la SP 51, la strada a servizio della cava Povoledo.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_48_1_DGR_2076_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2011, n. 2076

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e occupazione, attività 5.1.b. Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili. Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, con la quale la Commissione europea approva il POR FESR 2007 - 2013 - Obiettivo Competitività ed Occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2010) 5 del 4/01/2010 che modifica Decisione della

Commissione Europea C(2007)5717 del 20/11/2007
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per Asse/Attività/Direzione centrale competente all'attuazione;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e, in particolare, il Capo V "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con D.P.Reg. 13 settembre 2008, n. 238/Pres in applicazione dell'articolo 27 della legge regionale 7/2008;
ATTESO che l'articolo 7, comma 4, lettere a) e d) del citato Regolamento prevede che la Giunta con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e di concerto con l'Assessore alle Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali (ora Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie) regionale approvi sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività, sia i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per Asse/Attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 1593 del 02 settembre 2011;
VISTO l'articolo 65, lett. a) del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che il Comitato di Sorveglianza esamina ed approva i criteri di selezione delle operazioni finanziate;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni relative tra l'altro, all'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - parte geotermia;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2406 del 29 ottobre 2009, con la quale è stata approvata la scheda attività dell'Attività 5.1.b), per la parte relativa alla "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - geotermia", in applicazione dell'articolo 7, comma 4, lett. a) del citato Regolamento emanato con D.P.Reg. 238/2008;
CONSIDERATO che la suddetta scheda attività prevede l'emanazione di bandi predisposti dalla Struttura regionale attuatrice, individuata nel Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, per procedere alla selezione di progetti di sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1009 del 28 maggio 2010, con la quale è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri" a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna SGEO/884/B/10/AG/242 GE3 del 28 aprile 2011 con il quale, tra l'altro, è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, pervenuti ai sensi del suddetto bando;
VISTE le risorse finanziarie non impegnate pari ad euro 783.912,05 relative al "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1009 del 28 maggio 2010;
CONSIDERATO che dette risorse rientrano nella disponibilità dell'attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", per la parte relativa alla linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili" (geotermia), assegnate a codesto Servizio.
RITENUTO di attivare suddette risorse disponibili tramite un nuovo bando nell'ambito dell'Attività 5.1.b per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri - 2011;
VISTO l'allegato "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri - 2011", predisposto dal Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, nel quale sono disciplinate le modalità di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione con riferimento all'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", per la parte relativa alla linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili" - parte geotermia;
RITENUTO di approvare il bando sopra citato e di destinare all'erogazione dei finanziamenti di cui al bando medesimo risorse finanziarie pari ad euro 783.912,05, di cui euro 249.426,57 costituiscono la quota a carico del FESR ed euro 534.485,48 costituiscono la quota statale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato

alla protezione civile, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri - 2011", che definisce le modalità ed i termini per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, con riferimento all'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", per la parte relativa alla linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili" - parte geotermia, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. È approvata la modulistica allegata al bando di cui all'articolo 1, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, come di seguito specificato:
- Allegato A "Domanda beneficiario";
- Allegato B "Scheda progetto";
- Allegato C1 "Dichiarazione entrate nette";
- Allegato C2 "Modello per il calcolo delle entrate nette";
- Allegato D "Check list di autocontrollo".

3. Sono assegnate al bando di cui all'articolo 1, risorse finanziarie pari ad euro 783.912,05, di cui euro 249.426,57 costituiscono la quota a carico del FESR ed euro 534.485,48 costituiscono la quota statale;
4. La presente deliberazione e i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_48_1_DGR_2076_2_ALL1

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Servizio geologico

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"

BANDO PER LO SFRUTTAMENTO DELLA RISORSA GEOTERMICA NELLE FALDE GEOTERMICHE NOTE ED ESISTENTI NEI PRIMI SETTECENTO METRI - 2011

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2007 – 2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE - ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO" - Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)" ed è finalizzato a promuovere lo sviluppo di progetti che prevedono lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri – 2011.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

- l'"Efficienza energetica" dell'edificio è la quantità annua di energia effettivamente consumata o che si prevede possa essere necessaria per soddisfare i vari bisogni connessi ad un uso standard dell'edificio, compresi la climatizzazione invernale ed estiva, la preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari, la ventilazione e l'illuminazione. Viene espressa in KWh/m^2 anno dall'indicatore prestazionale "Fabbisogno di Energia Primaria non Rinnovabile (EPi)" (riferito alla sola climatizzazione invernale), prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, calcolato con il software Docet[1], predisposto da CNR ed ENEA.

[1] *Il software Docet, di diagnosi e certificazione degli edifici basato sulla normativa tecnica CEN in attuazione della direttiva europea 2002/91/CE, è scaricabile dal sito* http://www.docet.itc.cnr.it/.

- il "Miglioramento dell'efficienza energetica" dell'edificio è dato dalla differenza tra il Fabbisogno di Energia Primaria non Rinnovabile (EPi) (riferito alla sola climatizzazione invernale), calcolato con il software Docet prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e dopo gli interventi stessi;
- l'"Energia Risparmiata (ER) sull'investimento", espressa in KWh/€, è determinata dalla seguente formula:

$$ER = \frac{(EP_{i,prima} - EP_{i,dopo}) \times superficie\ utile}{spesa\ ammissibile}$$

dove:
  - $EP_{i,prima}$ (KWh/m^2 anno) = Fabbisogno di Energia Primaria non Rinnovabile calcolato con il software Docet prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica;
  - $EP_{i,dopo}$ (KWh/m^2 anno) = Fabbisogno di Energia Primaria non Rinnovabile calcolato con il software Docet dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica;
  - superficie utile (m^2) = superficie netta calpestabile di un edificio;
  - spesa ammissibile (€) = spesa ammissibile valutabile in fase istruttoria;
- la "Potenza installata" è determinata dalla seguente formula:

$$P_{inst} = c_p \cdot Q \cdot (T_2 - T_1)$$

dove:
  - P_{inst} (W) = potenza termica installata;
  - c_p (J/Kg°C) = calore specifico del fluido;
  - Q (kg/s) = portata sostenibile del fluido geotermico;
  - T1 (°C) = temperatura convenzionale dei reflui del fluido geotermico pari a 15 gradi centigradi;
  - T2 (°C) = temperatura del fluido geotermico;
- il "Coefficiente di prestazione" di una pompa di calore (COP) è il rapporto tra il calore fornito e l'elettricità o il gas consumati, per una fonte e una temperatura di uscita determinate, così come definito dalla Decisione della Commissione europea del 9 novembre 2007, che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica alle pompe di calore elettriche, a gas o ad assorbimento funzionanti a gas;
- l'"Indice di efficienza energetica" di una pompa di calore (EER) è il rapporto tra la produzione di freddo e l'elettricità o il gas consumati, per una fonte e per una temperatura di uscita determinate, così come definito dalla decisione della Commissione europea del 9 novembre 2007;
- i "Vincoli paesaggistici" sono quelli individuati ai sensi dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Art. 3 – Progetti finanziabili

1. Sono finanziabili i progetti che prevedono la realizzazione di strutture ed infrastrutture per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri, per finalità legate alla climatizzazione ambientale, alla produzione di acqua calda sanitaria, ad usi tecnologici, compresi la realizzazione ed il completamento di reti di teleriscaldamento.
2. Qualora nei progetti di cui al comma 1 si preveda anche l'utilizzo di pompe di calore, queste devono essere ad alta efficienza ovvero devono garantire un coefficiente di prestazione (COP) e qualora l'apparecchio fornisca anche il servizio di climatizzazione estiva, un indice di efficienza energetica (EER),

almeno pari ai pertinenti valori minimi fissati nell'allegato I al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 6 agosto 2009 (Disposizioni in materia di detrazioni per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'articolo 1, comma 349, della legge 27 dicembre 2006, n. 296).

3. I progetti finanziabili devono essere realizzati nel rispetto della vigente normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, edilizia, urbanistica, ambientale, igienico-sanitaria, di risparmio energetico, di sicurezza, in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio e possedere le necessarie autorizzazioni, tra le quali:
    a. verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale o valutazione di impatto ambientale (quando necessarie);
    b. permesso di ricerca;
    c. concessione di coltivazione delle risorse geotermiche;
    d. autorizzazione allo scarico;
    e. concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea;

Art. 4 – Soggetti beneficiari

1. Possono presentare domanda di finanziamento esclusivamente i seguenti soggetti: Comuni, Province e Comunità montane della regione Friuli Venezia Giulia.
2. Non sono ammesse domande presentate in forma congiunta dai soggetti di cui al comma 1.

Art. 5 – Obiettivi

1. La realizzazione dei progetti di cui all'articolo 3 concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi previsti dal POR – FESR 2007-2013:
    a. obiettivo specifico: promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica connessa al sistema produttivo;
    b. obiettivo operativo: sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
2. Il concorso dei singoli progetti al raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è misurato sulla base dei seguenti indicatori fisici:
    a. energia primaria prodotta con fonti rinnovabili (in Ktep);
    b. potenza installata (in KW);
    c. riduzione delle emissioni di gas serra – Co_2 equivalente (in Kton/anno).
3. Nella domanda di finanziamento i soggetti richiedenti sono tenuti a fornire, relativamente agli indicatori di cui al comma 2 riportati nell'Allegato B al presente bando, il valore atteso alla conclusione del progetto presentato.

CAPO II – CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Art. 6 – Criteri di ammissibilità dei progetti

1. Sono ritenuti ammissibili i progetti che soddisfano i seguenti criteri:
    a. criteri di ammissibilità formale;
    b. criteri di ammissibilità generale;
    c. criteri di ammissibilità specifica.

Art. 7 – Criteri di ammissibilità formale

1. La domanda di finanziamento dovrà rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità formale:
    a. ammissibilità del proponente;
    b. correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Art. 8 – Criteri di ammissibilità generale

1. La domanda di finanziamento dovrà rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità generale:
   a. coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e dell'Attività per cui il progetto è proposto a finanziamento;
   b. coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) n. 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR come definito dal regolamento (CE) n. 1080/2006 e delle condizioni e degli obiettivi specifici previsti dallo stesso;
   c. rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
   d. coerenza del progetto con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
   e. divieto di cumulabilità dei contributi (articolo 54 del regolamento (CE) n. 1083/2006);
   f. coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
   g. coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015);
   h. rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime.

Art. 9 – Criteri di ammissibilità specifica

1. La domanda di finanziamento dovrà soddisfare i seguenti requisiti di ammissibilità specifica:
   a. mantenimento della sostenibilità della risorsa, così come previsto dalla deliberazione di generalità della Giunta regionale 22 dicembre 2006, n. 3201[2] (Carta Geologico-Tecnica della risorsa geotermica regionale e Linee Guida per il suo utilizzo), con particolare riferimento alla temperatura ed alla portata del fluido estratto, alla presenza di sistemi di re-iniezione, alle verifiche di sostenibilità idraulica e termica;
   b. predisposizione di sistemi di monitoraggio (strumentazione per il monitoraggio della pressione e delle caratteristiche fisico/chimiche del fluido).

Art. 10 – Criteri di valutazione

1. I progetti ritenuti ammissibili sono valutati secondo i seguenti criteri, tra loro cumulabili, fino ad un massimo di 100 punti:

Criteri di valutazione	Punteggio massimo
1. Prosecuzione/completamento interventi già finanziati con risorse DOCUP 2000-2006 nell'ambito della geotermia punti 5 .	**5**
2. Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET[3].	**10**

---

[2] *La deliberazione di generalità della Giunta regionale 22 dicembre 2006, n. 3201 può essere richiesta al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna..*

[3] *Per gli edifici di nuova costruzione, nel calcolo dell' "Efficienza energetica" dell'edificio si utilizzerà come valore dell'energia primaria non rinnovabile prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica ($EP_{i,prima}$) (riferito alla sola climatizzazione invernale) il valore calcolato con il software Docet riferito ad un impianto di riscaldamento con caldaia a condensazione 4 stelle.*

	(Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 10 determinato rapportando l'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati).	
3.	Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET[4]. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 10 determinato rapportando il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati).	**10**
4.	Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 20 determinato rapportando l'energia risparmiata sull'investimento al valore migliore dei progetti presentati).	**20**
5.	Grado di cantierabilità (stato di avanzamento della progettualità dell'intervento): 5.1 progetto cantierato e non concluso alla data di presentazione della domanda (punti 35); 5.2 esistenza del progetto esecutivo approvato (punti 25); 5.3 esistenza del progetto definitivo approvato (punti 15); 5.4 esistenza del progetto preliminare approvato (punti 5); 5.5 esistenza dello studio di fattibilità (punti 0).	**35**
6.	Assenza della rete del gas (entro 500 m dall'edificio o dagli edifici oggetto dell'intervento): 6.1 Assenza della rete del gas (punti 5); 6.2 Presenza della rete del gas (punti 0).	**5**
7.	Presenza di vincoli paesaggistici : 7.1 Assenza di vincoli paesaggistici (punti 0); 7.2 Presenza di vincoli paesaggistici (punti 5.	**5**
8.	Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 10 determinato rapportando la percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell'impianto al valore migliore dei progetti presentati).	**10**

2. Con riferimento ai criteri di valutazione di cui al comma 1, punti 2), 3), 4) e 8) il calcolo viene effettuato con arrotondamento alla seconda cifra decimale.
3. Ad ogni progetto sarà attribuito un punteggio sulla base della rispondenza ai criteri definiti al comma 1.
4. Qualora il progetto interessi più edifici, i criteri 2), 3) e 4) vengono calcolati come media pesata sulle superfici utili dei singoli edifici.
5. Sulla base dell'istruttoria i progetti da ammettere a finanziamento sono inclusi in una graduatoria secondo l'ordine decrescente di punteggio.
6. I progetti considerati ammissibili, secondo le modalità del presente bando, vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili secondo l'ordine della graduatoria.

Art. 11 – Criteri di priorità

1. A parità di punteggio, il posizionamento delle domande di finanziamento in graduatoria è determinato

[4] *Nel calcolo del "Miglioramento dell'efficienza energetica" dell'edificio e dell'"Energia risparmiata sull'investimento" si utilizzerà come valore dell'energia primaria non rinnovabile dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica ($EP_{i,dopo}$) (riferito alla sola climatizzazione invernale) il valore calcolato con il software Docet riferito alla situazione successiva agli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica (ove realizzati) e ad un impianto di teleriscaldamento o a un impianto geotermico, nel caso siano utilizzate anche delle pompe di calore. "*

dall'ordine cronologico di presentazione della domanda.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITÀ DEI FINANZIAMENTI

Art. 12 – Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse POR FESR 2007-2013 disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al presente bando, al netto della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari, ammontano complessivamente a euro 783.912,05, di cui euro 249.426,57 costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione Europea ed euro 534.485,48 costituiscono la quota di cofinanziamento nazionale.
2. Il progetto deve avere una percentuale minima di cofinanziamento da parte di ciascun beneficiario, pari al 23% della spesa ammissibile.
3. E' facoltà dell'Amministrazione regionale assegnare al presente bando ulteriori risorse.

Art. 13 – Caratteristiche ed intensità dei finanziamenti

1. I finanziamenti consistono in contributi in conto capitale e, per ciascun progetto, non possono eccedere il 77% della spesa ammissibile.

Art. 14 – Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute dai beneficiari a decorrere dal 1 gennaio 2007, purché riferite a progetti non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda. Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti i cui documenti di spesa siano stati tutti emessi e regolarmente quietanzati entro tale data e per i quali sia stato emesso il certificato di regolare esecuzione o collaudo o analoga documentazione nel caso di acquisizione di beni o servizi.
2. Le spese per la realizzazione degli interventi devono essere conformi a quanto prescritto dal regolamento (CE) n. 1080/2006, dal regolamento (CE) n. 1081/2006, dal regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal regolamento (CE) n. 1828/2006, nonché a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196.
3. Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa, riferite direttamente ai progetti da attuare:
    a. lavori realizzati in appalto[5];
    b. lavori previsti in progetto ed esclusi dall'appalto[8] (compresi gli allacciamenti di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b), punto 3) del decreto del Presidente della Regione 5 giugno 2003, n. 0165/Pres.);
    c. spese di progettazione e studi (decreto del Presidente della Regione 5 giugno 2003, n. 0165/Pres., articolo 8, comma 1, lettera b), punti 2), 7), 11));
    d. acquisizione di beni[6];
    e. acquisizione di servizi strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento;
    f. spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori;
    g. spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse all'acquisizione di beni/servizi;

---

[5] *Spese per lavori di realizzazione ed installazione di impianti geotermici (perforazione e spese connesse, smaltimento fanghi, test di pompaggio, tubaggio, pompe di calore e costruzione dei relativi impianti di riscaldamento e/o condizionamento e/o trattamento), per il ripristino dei luoghi, per opere a rete (anche di teleriscaldamento), per lavori edili strettamente connessi alla realizzazione dell'impianto geotermico e degli impianti di riscaldamento e/o condizionamento e/o trattamento.*

[6] *Spese per l'acquisto di attrezzature, apparecchiature e macchinari (comprensivi del software dedicato) funzionali alla realizzazione, al funzionamento e al monitoraggio in fase di esercizio degli impianti stessi.*

h. imprevisti;
i. accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per i lavori su sedi stradali;
j. IVA[7] su:
    a. spese di progettazione e studi;
    b. attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori;
k. IVA[10] su spese non comprese nell'elenco di cui al punto j), distinta per le voci di spesa a cui si riferisce.

Art. 15 – Condizioni generali di ammissibilità delle spese

1. Le spese indicate nella domanda e successivamente rendicontate dovranno:
    a. risultare connesse agli interventi cofinanziati (principio dell'effettività);
    b. risultare conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale (principio della legittimità);
    c. risultare relative a interventi localizzati nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia (principio della localizzazione);
    d. essere comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente (principio della prova documentale);
    e. non essere già state ammesse a una misura di sostegno finanziario nazionale ovvero comunitario (divieto generale di pluricontribuzione di cui all'articolo 54 del regolamento (CE) n. 1083/2006).
2. Le spese generali sono considerate spese ammissibili a condizione che esse riguardino i costi effettivi relativi all'esecuzione degli interventi e che vengano imputate con calcolo pro-rata agli interventi stessi, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.
3. Sono ammissibili le spese per consulenze legali, le parcelle notarili, le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, se direttamente connesse agli interventi cofinanziati e necessarie per la loro preparazione o realizzazione.
4. L'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario costituisce una spesa ammissibile solo se non recuperabile.
5. E' altresì ammissibile ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo, solo se non recuperabile.

Art. 16 – Prova della spesa

1. Non sono ammissibili a rendiconto spese pagate in contanti per un importo superiore a euro 500,00.
2. Nel caso di spese di importo pari o inferiore a euro 500,00, saldate in contanti, dovrà essere prodotto quale prova dell'effettiva effettuazione della spesa un estratto contabile che attesti il pagamento ovvero la fattura quietanzata dal fornitore, con timbro e firma del fornitore medesimo e con la data di pagamento, ovvero apposita dichiarazione liberatoria del fornitore.

Art. 17 – Progetti generatori di entrate

1. Ai fini di quanto previsto dall'art. 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006 il beneficiario deve compilare la dichiarazione prevista nell'allegato C1 e nel caso di progetti il cui costo superi 1 milione di euro, ai fini della determinazione delle entrate nette comunicare all'Amministrazione regionale se il progetto comporta un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi

---

[7] *IVA ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196.*

contro pagamento. In caso affermativo, il beneficiario dovrà indicare le entrate previste e provvedere, se possibile, alla loro quantificazione, compilando l'apposito modello per il calcolo delle entrate nette (Allegato C.2) al presente bando.

2. Le entrate generate dall'operazione di cui al comma 1 saranno detratte dalla spesa ammissibile secondo le modalità definite dall'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006.
3. Nel caso in cui risulti obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, il beneficiario dovrà impegnarsi a comunicare alla Amministrazione regionale le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del finanziamento.

CAPO IV – PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Art. 18 – Modalità e termini di presentazione delle domande

1. Le domande di finanziamento devono essere indirizzate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Servizio geologico, via Giulia n. 75/1, 34126 Trieste.
2. Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente richiedente, devono essere redatte utilizzando il modello di cui all'Allegato A al presente bando. Il modello è anche disponibile sul sito web della Regione, all'indirizzo: www.regione.fvg.it. Le domande non redatte in conformità a detto modello sono considerate inammissibili.
3. Le domande devono essere contenute in un plico in busta chiusa recante la dicitura «POR FESR 2007-2013, Attività 5.1.b. Domanda di partecipazione al bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri - 2011» e devono pervenire entro il 60° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Qualora tale termine scada in un giorno festivo o il sabato è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. Del ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio.
4. Le domande s'intendono pervenute in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stabilito, di cui fa fede il timbro postale, purché pervengano effettivamente entro i quindici giorni successivi.

Art. 19 – Documentazione da allegare alla domanda

1. Alla domanda (Allegato A) deve essere allegata la seguente documentazione:
    a. copia dell'atto con il quale l'organo competente dell'ente pubblico richiedente assume l'impegno a garantire il cofinanziamento al progetto;
    b. dichiarazione attestante la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto con evidenza del titolo giuridico dal quale deriva la disponibilità delle stesse;
    c. "scheda progetto" (Allegato B) corredata dalla seguente documentazione:
        i. relazione tecnico energetico/impiantistica comprendente:
            - la relazione tecnica sintetica (recante i contenuti previsti dal punto 3.1.2 dell'Allegato B);
            - gli attestati di certificazione energetica prima e dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica;
        ii. copia dell'atto di approvazione del progetto da parte dell'organo competente dell'ente pubblico richiedente e copia degli elaborati progettuali approvati;
    d. "dichiarazione entrate nette" (Allegato C.1) e, qualora ne ricorrano i presupposti, "modello per il calcolo delle entrate nette" (Allegato C.2), ai fini di cui all'articolo 17;
    e. "check list di autocontrollo" (Allegato D), per le procedure di evidenza pubblica già esperite al momento della presentazione della domanda.
2. La documentazione di cui al comma 1, lettere a, b, c e d è considerata indispensabile ai fini della

valutazione del progetto e non può essere integrata successivamente alla presentazione della domanda. Il Servizio geologico si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta, comunque non inferiore a 15 giorni. Decorso inutilmente detto termine la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.

Art. 20 – Inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili le domande:
    a. pervenute dopo il termine fissato all'articolo 18, comma 3;
    b. prive di valida sottoscrizione da parte del richiedente;
    c. non rispondenti ai criteri di cui agli articoli 7, 8 e 9;
    d. redatte non conformemente all'Allegato A al presente bando;
    e. non corredate da tutta la documentazione di cui all'articolo 19, comma 1, lettere a, b, c e d.

Art. 21 – Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento

1. A seguito dell'istruttoria svolta sulla base dei criteri di selezione indicati agli articoli 7, 8, 9, 10 e 11, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del POR FESR - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - di cui al D.P.Reg. 13 settembre 2008, n. 0238/Pres., di seguito "Regolamento di attuazione del POR", con decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna:
    a. viene approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, secondo l'ordine decrescente di punteggio, con l'indicazione, per ciascun progetto, del punteggio attribuito e dell'ammontare delle spese riconosciute ammissibili. La graduatoria reca inoltre l'evidenza:
        a.1) dei progetti ammessi e finanziati, con specificazione dei contributi rispettivamente assegnati;
        a.2) dei progetti ammessi e non finanziati per esaurimento delle risorse;
    b. viene approvato l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
2. Con il decreto di cui al comma 1, viene stabilito il termine entro il quale i beneficiari devono presentare al Servizio geologico, ai fini dell'espressione del parere tecnico in merito all'ammissibilità delle spese, il progetto almeno preliminare approvato ove non già acquisito, relativo al progetto ammesso a finanziamento. Decorso inutilmente detto termine, la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.
3. Il decreto di cui al comma 1, che costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, è adottato entro novanta giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle domande ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. I progetti ammissibili sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a).
5. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria di cui al comma 1.

Art. 22 – Concessione del finanziamento

1. Entro trenta giorni dall'espressione del parere tecnico formato ai sensi dell'articolo 21, comma 2, il Direttore del Servizio geologico adotta il decreto di concessione del finanziamento.
2. Il decreto di cui al comma 1 stabilisce i termini entro i quali i beneficiari devono:

a. acquisire il permesso di ricerca e/o concessione mineraria o concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea previa acquisizione della verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale o valutazione di impatto ambientale (quando necessarie);
b. presentare il verbale di consegna dei lavori e i contratti stipulati per l'acquisizione dei beni e dei servizi;
c. presentare il certificato di fine lavori o la data di consegna dell'ultima prestazione/bene;
d. presentare la rendicontazione finale.

3. Il termine per la rendicontazione finale non può comunque essere posteriore al 30 giugno 2015.

Art. 23 – Avvio e realizzazione del progetto concernente opere e lavori pubblici

1. I beneficiari completano l'iter progettuale provvedendo alla indizione delle gare, se non già realizzate, per l'affidamento degli incarichi di progettazione e conseguentemente provvedono ad esperire la gara d'appalto per aggiudicare i lavori. I beneficiari sono tenuti ad approvare il nuovo quadro economico del progetto, alla luce delle eventuali economie di gara, dandone tempestiva comunicazione al Servizio geologico. Il Direttore del Servizio geologico provvede conseguentemente alla rideterminazione della spesa ammessa per il progetto, nonché dell'ammontare del finanziamento concesso. Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate con decreto del Direttore del Servizio geologico e ritornano nella disponibilità del Fondo POR FESR 2007 – 2013.
2. I beneficiari provvedono alla consegna dei lavori e alla trasmissione al Servizio geologico del relativo verbale, che coincide con l'effettivo avvio del progetto.
3. Entro i termini fissati dal decreto di concessione, i beneficiari sono tenuti ad ultimare i lavori e a trasmettere al Servizio geologico il relativo certificato, unitamente ai dati finali relativi agli indicatori di cui all'articolo 5, comma 3.
4. I beneficiari provvedono alla redazione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla legge, e lo trasmettono al Servizio geologico unitamente al quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione, come previsto all'articolo 24, comma 6, lettera d).
5. Nell'ambito del progetto concernente opere e lavori pubblici, sono ammesse spese sostenute dal beneficiario relative all'acquisizione di beni e servizi, ove strettamente funzionali alla realizzazione dell'opera, come definite dall'articolo 14, comma 3, lettere d) ed e). In tale caso, i beneficiari provvedono, inoltre, a verificare la regolarità delle acquisizioni e la conformità delle prestazioni contrattuali e le trasmettono al Servizio geologico.

Art. 24 – Erogazione del finanziamento

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e dalla Circolare n. 2[8] dell'Autorità di Gestione del POR FESR Obiettivo Competitività 2007-2013, i contributi sono erogati a favore dei singoli beneficiari, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita e con le seguenti modalità:
    a. il finanziamento può essere erogato per stati di avanzamento a fronte della rendicontazione delle spese;
    b. può essere disposta l'erogazione in via anticipata con decreto del Direttore del Servizio geologico alle seguenti condizioni, stabilite dalla già richiamata Circolare 2 dell'autorità di Gestione del POR FESR:

---

[8] *POR FESR 2007-2013. Circolare n. 2 – Modalità di erogazione delle anticipazioni ai sensi di quanto disposto ex art. 12, commi 3, 4, 5 e art. 15 del Regolamento per l'Attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione".*

i. richiesta di erogazione;
ii. accertamento, da parte del Servizio geologico, dell'effettivo avvio del progetto, secondo quanto stabilito dall'articolo 23;
iii. invio, da parte del beneficiario, di copia dei documenti di spesa relativi a progettazione lavori, stati di avanzamento lavori e direzione lavori, anche non quietanzati[9] e della check list di autocontrollo redatta secondo il modello di cui all'Allegato D al presente bando, con riferimento alle attività già espletate;
iv. verifica, da parte del Servizio geologico, della regolarità della documentazione di spesa.

2. Gli atti che dispongono tutte le tipologie di anticipi dovranno ottenere una preliminare autorizzazione vincolante da parte dell'Autorità di Gestione.
3. A seguito dell'erogazione in via anticipata, il beneficiario è tenuto ad inviare al Servizio geologico, entro i termini fissati dal decreto di cui al comma 1, lettera b), gli originali delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa, debitamente quietanzati, a riscontro della documentazione già presentata in copia.
4. L'importo degli anticipi complessivamente erogati non può comunque superare il 70% dell'ammontare del finanziamento concesso.
5. L'Autorità di gestione può sospendere la liquidazione di somme di anticipo, qualora ne ravvisi la necessità, per esigenze di cassa.
6. L'erogazione del saldo del contributo avviene a seguito dell'accertamento della conclusione degli interventi da parte del Servizio geologico con verifiche condotte anche in loco, previa presentazione da parte del beneficiario della documentazione per la rendicontatone finale prevista nel decreto di concessione. Il saldo del contributo sarà subordinato alla presentazione di:
   a. richiesta di erogazione;
   b. check list di autocontrollo, ove non già presentata;
   c. quadro economico finale di spesa;
   d. documentazione giustificativa della spesa sostenuta, in originale, con specifico riferimento a quanto previsto dal progetto;
   e. certificato di collaudo o di regolare esecuzione, ove previsto;
   f. ogni altro atto o documento eventualmente necessario richiesto dall'Autorità di gestione o dal Servizio geologico.
7. La documentazione finale di spesa dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la conclusione dell'intervento.
8. Qualora il contributo concesso sia ridotto, in applicazione dell'articolo 31, in misura tale da risultare inferiore al contributo liquidato in forma anticipata ai sensi del comma 1, lettera b), il beneficiario è tenuto a restituire il maggior contributo percepito in conformità a quanto previsto dall'articolo 51 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 25 – Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi come specificati nell'Allegato A del presente bando:

---

[9] *Ad esempio, possono essere presentati i certificati di pagamento ed i relativi stati di avanzamento lavori.*

a. mantenere il vincolo di destinazione come previsto dall'articolo 26;
b. rendere e mantenere operativo il progetto realizzato, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che il progetto stesso intende perseguire;
c. predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'Autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
d. conservare in plico separato, fino al 31 dicembre 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
e. consentire ed agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
f. adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture **nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli**[10];
g. rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del fondo e del divieto di pluricontribuzione;
h. cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella domanda allegando l'atto che attesta la partecipazione finanziaria;
i. rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto;
j. comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce e ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;
k. richiedere autorizzazione preventiva al Servizio geologico per le variazioni di cui all'articolo 27;
l. rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel POR Obiettivo Competitività 2007-2013 e nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi Strutturali, in particolare nel regolamento (CE) n. 1083/2006 e nel regolamento (CE) n. 1828/2006, in particolare per le azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi Strutturali, con riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative.

2. I beneficiari sono altresì tenuti, come specificato nell'Allegato A del presente bando, a:

a. comunicare il Codice Unico di Progetto (CUP) entro 10 giorni successivi alla pubblicazione sul BUR del decreto di impegno del direttore centrale di cui all'articolo 21, comma 3 del presente bando qualora nell'Allegato A abbiano comunicato il CUP provvisorio;
b. comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione e di operatività, come previsto dal successivo articolo 26;
c. comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio geologico entro 5 giorni dalla fine del semestre di riferimento (1° semestre dal 1° aprile al 30 settembre, 2° semestre dal 1° ottobre al 31 marzo) o su richiesta dell'Amministrazione regionale;

---

[10] *Con riferimento alla modalità di attuazione delle operazioni cofinanziate dall'Unione Europea, a valere sui Fondi Strutturali 2007-2013, si richiama la Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02 e la* ***Comunicazione Autorità di gestione - Fondi strutturali UE: contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi, di data 27 ottobre 2009****, riportato sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013, nella sezione Circolari e comunicazioni relative al POR FESR 2007-2013.*

d. rispettare le disposizioni del regolamento (CE) n. 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi Strutturali;
e. comunicare le operazioni generatrici di entrate previste dall'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006;
f. comunicare eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti;
g. inviare la documentazione di spesa;
h. inserire le opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche, ove prescritto;
i. inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione della Commissione europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile, anche prima della conclusione del progetto;
j. trasmettere al Servizio geologico ogni documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica.

Art. 26 – Vincolo di destinazione e di operatività

1. In conformità a quanto stabilito dall'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006 "Stabilità delle operazioni", pena la revoca del finanziamento ai sensi del successivo comma 9 e dell'articolo 32, i beneficiari hanno l'obbligo di mantenere il vincolo di destinazione, soggettivo ed oggettivo, nonché l'operatività dell'oggetto del finanziamento, a decorrere dalla data del provvedimento di erogazione del saldo per la durata di 5 anni.
2. L'intervento, a pena di revoca, non deve subire modifiche sostanziali:
   a. che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito al beneficiario;
   b. risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà e/o dalla cessazione dell'attività.
3. Il vincolo di destinazione è soggettivo e oggettivo.
4. Il vincolo di destinazione soggettivo consiste nel mantenimento in capo al beneficiario della proprietà ovvero della disponibilità, dichiarata in fase di domanda di cui all'art. 19, comma 1, lettera b), dei beni oggetto di contributo, per tutta la durata prevista al precedente comma 1.
5. Il vincolo di destinazione oggettivo consiste nell'obbligo di mantenere e utilizzare i beni oggetto di contributo esclusivamente per le finalità progettuali e del bando.
6. All'atto della presentazione della rendicontazione finale di cui all'articolo 22, comma 2, lettera d), i beneficiari hanno l'obbligo di comunicare la data di decorrenza dell'effettiva operatività del progetto e di mantenere tale vincolo di operatività da detta data sino al venir meno del vincolo di destinazione di cui al comma 1.
7. I beneficiari trasmettono al Servizio geologico, entro il 1° marzo di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il rispetto dei vincoli.
8. In caso di inosservanza dell'obbligo di cui al comma 6, il Servizio geologico procede a ispezioni e controlli ai sensi della normativa vigente in materia.
9. L'inosservanza dell'obbligo di mantenere i vincoli di cui ai commi 1 e 6 comporta la revoca dei finanziamenti, con restituzione delle somme erogate, secondo le modalità di cui all'articolo 51 della legge regionale 7/2000.

Art. 27 – Variazioni in corso di realizzazione del progetto

1. Non sono ammissibili modifiche agli interventi approvati non imputabili a cause impreviste e imprevedibili, a cause di forza maggiore o ad impossibilità sopravvenuta che:
   a. modifichino sostanzialmente gli obiettivi e le finalità e implichino il venir meno di uno o più dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 6, 7, 8 e 9;

b. comportino una riduzione del punteggio dell'intervento tale da determinare una ricollocazione nella graduatoria in una posizione inferiore a quella del primo intervento non finanziato per insufficienza di risorse.
2. Fermo restando quanto previsto al comma 1, eventuali variazioni al progetto che comportino modifiche del quadro economico dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio geologico che ne valuterà le motivazioni, tenuto conto dei requisiti di ammissibilità e priorità.
3. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina l'aumento del finanziamento.
4. Qualora la spesa del progetto dovesse risultare inferiore a quella ammessa a finanziamento, il Servizio geologico procederà alla proporzionale rideterminazione del finanziamento medesimo.

Art. 28 – Proroghe

1. Eventuali richieste di proroga dei termini fissati con i decreti previsti dal presente bando devono essere debitamente motivate e presentate al Servizio geologico prima della scadenza dei termini stessi, a pena di inammissibilità.
2. Il Servizio geologico valuta la concedibilità della proroga in relazione alla tutela dell'interesse pubblico, con specifico riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria sull'avanzamento della spesa e sul disimpegno automatico di cui all'articolo 93 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e si pronuncia entro trenta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
3. Le eventuali proroghe richieste non devono prevedere termini ultimi per la rendicontazione del progetto successivi al 30 giugno 2015.

Art. 29 – Sospensioni

1. Se il progetto diviene in parte o interamente non realizzabile nei termini prescritti per cause imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili ai beneficiari, nonché nei casi di procedimento giurisdizionale o di ricorso amministrativo con effetto sospensivo, i beneficiari stessi ne danno immediata comunicazione al Servizio geologico. Il Servizio geologico, accertata la diretta connessione tra dette cause e l'interruzione dell'intervento, dispone la sospensione dei termini. Tali termini riprendono a decorrere dalla cessazione delle cause di sospensione.
2. In ogni caso, le sospensioni non possono comportare uno slittamento del termine di cui all'articolo 22, comma 3.

Art. 30 – Controllo

1. L'Autorità di Gestione del POR FESR provvederà ad effettuare i controlli sulla regolarità della documentazione comprovante l'avvenuto sostenimento delle spese e sull'ammissibilità delle stesse. I competenti organi comunitari, statali e regionali potranno inoltre effettuare in qualsiasi momento verifiche e/o controlli anche in loco al fine di accertare il rispetto delle prescrizioni relative all'attuazione degli interventi finanziati.
2. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

CAPO VI – RIDUZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Art. 31 – Riduzione del finanziamento

1. Il finanziamento concesso viene ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purché sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originari, quando:
   a. il progetto viene realizzato parzialmente;
   b. la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate ai sensi dell'art. 27;
   c. ricorrono le condizioni di cui all'articolo 17, comma 3.

Art. 32 – Revoca del finanziamento e sospensione dell'erogazione

1. Il finanziamento concesso viene revocato nei seguenti casi:
    a. mancato conseguimento degli obiettivi e delle finalità originari;
    b. rinuncia del beneficiario;
    c. difformità di realizzazione rispetto al progetto approvato tali che l'applicazione dei criteri di cui agli articoli 10 e 11 al progetto effettivamente realizzato determini una riduzione del punteggio assegnato e che il nuovo punteggio così rideterminato risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto ammesso a finanziamento;
    d. mancato rispetto dell'obbligo di cofinanziamento di cui all'articolo 12;
    e. riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 7, 8 e 9, ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte rilevante delle spese rendicontate;
    f. riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto, dell'inosservanza degli obblighi di cui all'articolo 25, comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 2 del presente articolo;
    g. mancato rispetto del vincolo di destinazione e operatività di cui all'articolo 26;
    h. falsità di dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave irregolarità imputabile al beneficiario e non sanabile;
    i. negli altri casi previsti dal Titolo III della legge regionale 7/2000.
2. La Regione può procedere alla revoca del contributo concesso in caso di mancato rispetto da parte del beneficiario degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e dell'accettazione del contributo.
3. La revoca del finanziamento comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 7/2000.
4. Il mancato rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 25, comma 2, comporta la sospensione dell'erogazione del finanziamento sino all'adempimento delle prescrizioni stesse.

CAPO VII – NORME FINALI

Art.33- Disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture

1. Le aggiudicazioni di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture da parte dei soggetti beneficiari dovranno essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria vigente. A tal fine, i Comuni fanno riferimento alle indicazioni specifiche fornite nel manuale delle procedure per la gestione e attuazione del programma adottato dall'Autorità di Gestione con decreto n. 219 del 25/05/2009, aggiornato con decreto n. 942 del 29/04/2011 e disponibile sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) nonché alle indicazioni contenute nella nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009 (allegato O).
2. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 29 della LR n. 7/2008, in deroga a quanto previsto dalla LR n. 14/2002 (Disciplina organica dei lavori pubblici), l'ente pubblico beneficiario è tenuto a restituire al Fondo le economie contributive derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal bando.
3. Ai sensi dell'articolo 29, comma 2 della LR n. 7/2008, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 56, comma 4, della LR n. 14/2002 che prevedono che "ad avvenuta conclusione dei lavori, l'ente pubblico beneficiario e' autorizzato a utilizzare le economie contributive conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti, di cui sia riconosciuta

la necessità in un progetto già approvato dall'ente".

4. Eventuali contratti aggiuntivi, complementari al primo contratto concluso, sono ammissibili solo se sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera, esclusivamente a causa di circostanze impreviste e imprevedibili, come indicato nel manuale delle procedure richiamato al comma 1.

Art. 34– Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni:

   1.1 **Normativa comunitaria**:

   a. Decisione della Commissione Europea C(2007)5717 del 20/11/2007 che adotta il Programma Operativo Regionale;
   b. Decisione della Commissione Europea C(2010) 5 del 4/01/2010 che modifica Decisione della Commissione Europea C(2007)5717 del 20/11/2007;
   c. Reg. CE n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
   d. Reg. CE n. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni;
   e. Reg. CE n. 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni;

   1.2 **Normativa nazionale** :

   a) DPR n. 196/2008 del 03/10/2008 e successive modifiche e integrazioni;

   1.3 **Normativa regionale**

   a) Legge regionale 7/2000;
   b) Legge Regionale 7/2008;
   c) DPReg n. 238/Pres del 13.09.2008 – "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale Obiettivo Competitività regionale e occupazione (POR) FESR 2007/2013 –" e successive modifiche ed integrazioni;

2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della LR n. 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 35 - Riserva

1. Il presente bando, qualora la Commissione Europea apporti eventuali modifiche al POR FESR Obiettivo competitività e occupazione 2007-2013, potrà conseguentemente essere modificato dalla Giunta Regionale, nel rispetto delle condizioni di diffusione e trasparenza dell'informazione.

Art. 36 –Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento e i relativi allegati richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.
3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

4. Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
5. Il responsabile del trattamento dei dati è il direttore del Servizio geologico.

Art. 37 –Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   - struttura attuatrice:
     Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
     Direzione centrale ambiente e lavori pubblici
     Servizio geologico
     via Giulia, n. 75/1 – 34126 Trieste
     tel. 040/3774182 - fax 040 3774410 e 040 3774513
     e-mail: s.geologico@regione.fvg.it
   - responsabile del procedimento:
     Direttore del Servizio geologico - tel. 040 3774182.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

ELENCO DEGLI ALLEGATI

Allegato A –Domanda beneficiario
Allegato B – Scheda progetto
Allegato C.1 – Dichiarazione entrate nette
Allegato C.2 – Modello per il calcolo delle entrate nette
Allegato D – Check list di autocontrollo

Allegato A): DOMANDA BENEFICIARIO

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Servizio geologico
via Giulia,75/1
34126 Trieste

Oggetto: Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri - 2011
DOMANDA DI FINANZIAMENTO

1. soggetto richiedente

Denominazione:																														
Codice fiscale:																Partita Iva:														
Forma giuridica Istat[1]:																														
Codice Istat di attività economica del progetto[2] (classificazione ATECO 2007):																														
Sede legale: Comune:																Cap.						Prov.								
via:																						n.								
Telefono:								Fax:								E-mail:														
Responsabile del procedimento: Nome/Ufficio:																														
Telefono:								Fax:								E-mail:														
Modalità di pagamento del contributo: Banca													Filiale/Agenzia																	
Iban	paese		cin eur		cin	codice ABI (banca)					codice CAB (sportello)					numero conto corrente														

nella persona del legale rappresentante:

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Nome:	Luogo e data di nascita:
Qualifica:	

chiede l'ammissione a finanziamento del progetto denominato:

il quale prevede un costo complessivo del progetto di Euro	

e attesta, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e pertanto consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e false dichiarazioni, di avere la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto.

2. dichiarazioni

Dichiara, ai fini dell'ammissione al finanziamento:

a) di impegnarsi a cofinanziare il progetto, nella seguente percentuale calcolata sulla spesa prevista per il progetto ovvero sulla minore spesa che sarà ritenuta ammissibile
(cofinanziamento minimo richiesto per il progetto: 23%):

percentuale:	(in lettere):

b) che il progetto non risulta concluso alla data di presentazione della domanda secondo quanto indicato all'articolo 14 comma 1, del Bando;

c) che la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto proposto permarrà ininterrottamente in proprio capo, a decorrere dalla data di conclusione del progetto, per la durata di 5 anni, come previsto all'articolo 26 del Bando;

d) che il progetto è coerente con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e dell'Attività per cui il progetto è proposto al finanziamento;

e) che il progetto è coerente con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) n. 1083/2006, rispetta il campo di intervento del FESR definito dal regolamento (CE) n. 1080/2006 e le condizioni e obiettivi specifici previsti dallo stesso;

f) che il progetto è coerente con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

g) che il progetto rispetta il requisito relativo al divieto di cumulabilità dei contributi (articolo 54 del regolamento (CE) n. 1083/2006);

h) che il progetto è coerente con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;

i) che il progetto rispetta i criteri di demarcazione con altri fondi;

j) che il progetto rispetta, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;

k) che le tempistiche di realizzazione del progetto sono coerenti con il termine massimo di rendicontazione della spesa, fissato al 31 dicembre 2015;

l) che l'IVA:
☐ è recuperabile;
☐ non è recuperabile;

m) di essere a conoscenza che eventuali variazioni al progetto, che comportino modifiche del quadro economico, non determineranno comunque l'aumento del finanziamento;

n) di essere a conoscenza che qualora la spesa del progetto dovesse risultare inferiore a quella ammessa a finanziamento, il Servizio geologico procederà alla proporzionale rideterminazione del finanziamento medesimo.

3. obblighi

1. Si impegna a rispettare i seguenti obblighi:

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

a) mantenere il vincolo di destinazione come previsto all'articolo 26 del Bando;

b) rendere e mantenere operativo il progetto realizzato, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che il progetto stesso intende perseguire;

c) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;

d) conservare in plico separato, fino al 31 dicembre 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;

e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;

f) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture **nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli**[3];

g) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del fondo ed il divieto di pluricontribuzione;

h) cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella presente domanda allegando l'atto che attesta la partecipazione finanziaria;

i) rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto;

j) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce e ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;

k) richiedere autorizzazione preventiva al Servizio geologico per le variazioni di cui all'articolo 27;

l) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel POR Obiettivo Competitività 2007-2013 e nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi Strutturali, in particolare nel regolamento (CE) n. 1083/2006 e nel regolamento (CE) n. 1828/2006, in particolare per le azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi Strutturali, con riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative.

2. Si impegna altresì a:

a) comunicare il Codice Unico di Progetto (CUP) definitivo per ciascun progetto *(se nella scheda relativa al progetto viene ora inserito il CUP provvisorio sarà necessario comunicare il CUP definitivo entro 10 giorni successivi alla pubblicazione sul BUR del decreto di impegno del direttore centrale di cui all'articolo 21, comma 3 del presente bando);*

b) comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione e di operatività, come previsto dall'articolo 26 del bando;

c) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio geologico entro 5 giorni dalla fine del semestre di riferimento (1° semestre dal 1 aprile al 30 settembre, 2° semestre dal 1° ottobre al 30 marzo) o su richiesta dell'Amministrazione regionale;

d) rispettare le disposizioni del regolamento (CE) n. 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali;

e) comunicare le operazioni generatrici di entrate previste dall'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006;

f) comunicare eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti;

g) inviare la documentazione di spesa;

h) inserire le opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche, ove prescritto;

i) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione della Commissione europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile, anche prima della conclusione del progetto;

j) trasmettere al Servizio geologico ogni documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica.

4. allegati

1	Copia dell'atto con il quale l'organo competente dell'ente pubblico richiedente assume l'impegno a garantire il cofinanziamento al progetto.
2	Dichiarazione attestante la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto con evidenza del titolo giuridico dal quale deriva la disponibilità delle stesse.
3	Allegato B comprensivo dei relativi allegati.
4	Allegato C.1 e qualora ne ricorrano i presupposti Allegato C.2.
5	Allegato D per le procedure di evidenza pubblica già esperite al momento della presentazione della domanda.

5. ulteriori osservazioni o note *(eventuale)*

luogo data

firma del legale rappresentante[4] ………………………………………………………………

Trattamento dei dati personali ed inserimento nell'elenco dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento e i relativi allegati richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure previste dal bando di cui alla presente domanda, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di valutare le domande.
Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio geologico, via Giulia 75/1, 34126 Trieste.

---

[1] La tabella relativa alla forma giuridica del beneficiario è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/

[2] La tabella dei codici Istat è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/

[3] Con riferimento alla modalità di attuazione delle operazioni cofinanziate dall'Unione Europea, a valere sui Fondi Strutturali 2007-2013, si richiama la Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02 e la Comunicazione Autorità di gestione - Fondi strutturali UE: contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi, di data 27 ottobre 2009, riportato sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013, nella sezione Circolari e comunicazioni relative al POR FESR 2007-2013.

[4] La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000).

Allegato B): SCHEDA PROGETTO

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"

Oggetto: Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri - 2011
SCHEDA DEL PROGETTO DENOMINATO:

1. soggetto richiedente

Denominazione:			
Sede legale:	Comune:	Cap.	Prov.
	via:	n.	
nella persona del legale rappresentante:			
Nome:	Luogo e data di nascita:		
Qualifica:			

2. dati generali del progetto

2.1. Relazione descrittiva del progetto e delle sue finalità:

2.2. Localizzazione del progetto:

Comune: Cap. Prov.

indirizzo: n.

- Localizzato in area montana[1] : ☐ no ☐ sì in caso affermativo specificare la fascia: ☐ A ☐ B ☐ C
- Localizzato in area classificata ammissibile agli aiuti a norma dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE per il periodo di programmazione 2007-2013 (c.d. «area 107.3.c»)[2] ☐ no ☐ sì

2.3. Codice Unico di Progetto (CUP)[3] :
☐ provvisorio ☐ definitivo

2.4 Codice Istat di attività economica[4] del progetto (classificazione ATECO 2007):

3. relazione tecnico/progettuale

3.1. Relazione tecnico energetico/impiantistica del progetto[5]. Tale relazione (da allegare) deve comprendere almeno:

1. **Attestato di certificazione energetica** dell'edificio (o degli edifici interessati dal progetto) calcolato con il software Docet, riferito alla situazione energetica dell'edificio (o degli edifici) prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica.
2. **Relazione tecnica sintetica** con indicazione delle finalità generali del progetto e la descrizione degli interventi che si intendono realizzare, contenente in particolare:

   - le caratteristiche dei beni interessati dal progetto;

   - le modalità di realizzazione del progetto che prevede la realizzazione di strutture e infrastrutture per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri (con la verifica di eventuali vincoli gravanti sull'area; una planimetria dell'area oggetto della richiesta relativa al permesso di ricerca/concessione di coltivazione di risorse geotermiche o di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea; una planimetria del/i pozzo/i in scala 1:500; il numero, il diametro e la

profondità prevista (m) della/e perforazione/i; l'inquadramento geologico della stratigrafia tipo della zona oggetto dell'intervento; l'inquadramento idrogeologico comprendente la caratterizzazione di massima degli acquiferi (comprensivo dei parametri geochimici e fisici delle acque, la presunta localizzazione dei filtri, la stima del cono di influenza del pozzo e l'interferenza con altri pozzi presenti); la previsione di utilizzo della risorsa (temperatura e portata); gli accorgimenti da adottarsi per impedire di mettere in comunicazione falde sovrapposte; la previsione delle modalità di scarico o reimmissione del fluido nel rispetto del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche e intgegrazioni; la valutazione di massima delle eventuali modifiche ambientali e una descrizione delle eventuali misure previste per ridurle e, se possibile, compensare gli eventuali effetti negativi; la definizione di massima del tipo e della quantità dei rifiuti e degli scarichi derivanti dalla terebrazione e dalle prove di produzione; le opere di ripristino della superficie occupata dal cantiere di perforazione; il cronoprogramma di massima per l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni e per la realizzazione dei lavori);

- il rispetto dei criteri di ammissibilità specifica previsti dall'articolo 9 del bando, ovvero:
  a. mantenimento della sostenibilità della risorsa, così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2006, n. 3201 (Carta Geologico-Tecnica della risorsa geotermica regionale e Linee Guida per il suo utilizzo), con particolare riferimento alla temperatura ed alla portata del fluido estratto, alla presenza di sistemi di re-iniezione, alle verifiche di sostenibilità idraulica e termica;
  b. predisposizione di sistemi di monitoraggio (strumentazione per il monitoraggio della pressione e delle caratteristiche fisico/chimiche del fluido);

- le modalità di realizzazione delle reti di teleriscaldamento, delle reti di distribuzione e dei terminali di emissione del calore;

- gli eventuali interventi di miglioramento dell'efficienza energetica su strutture opache orizzontali (coperture, pavimenti), verticali (pareti generalmente esterne), finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno o verso vani non riscaldati (tali interventi non rientrano tra le iniziative finanziabili riferite al presente bando);

- gli eventuali interventi di miglioramento dell'efficienza energetica quali interventi di installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda ad uso sanitario e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici, ecc. (tali interventi non rientrano tra le iniziative finanziabili riferite al presente bando);

- un quadro economico con la quantificazione dei lavori in appalto che specifichi gli importi riferiti ai seguenti lavori: a) realizzazione del/i pozzo/i ed opere connesse; b) realizzazione dell'impianto geotermico (scambiatore di calore, eventuali pompe di calore, …., ecc.); c) realizzazione delle eventuali reti di teleriscaldamento; d) realizzazione delle reti di distribuzione; e) realizzazione dei terminali di emissione del calore.

La relazione deve anche comprendere una parte descrittiva delle specifiche caratteristiche del progetto, con riferimento ai criteri di valutazione di cui all'articolo 10 del bando, a giustificazione delle scelte operate in merito alla valutazione dei singoli criteri e contenere:
- l'esplicitazione del calcolo del "Miglioramento dell'efficienza energetica " dell'edificio (secondo le modalità riportate nell'articolo 2 del bando);
- l'esplicitazione del calcolo dell'"Energia Risparmiata (ER) sull'investimento" (secondo le modalità riportate nell'articolo 2 del bando);
- nel caso di utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto, l'esplicitazione del calcolo della percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell'impianto.

3. **Attestato di certificazione energetica** dell'edificio (o degli edifici interessati dal progetto) calcolato con il software Docet, riferito alla situazione energetica dell'edificio (o degli edifici) dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica.

➔ [ALLEGATO SUB 1]

3.2. Impegno a consegnare, a fine lavori, la seguente documentazione:

1. Relazione tecnica di cui all'articolo 28 della Legge 9 gennaio 1991, n. 10 attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici, redatta in conformità all'allegato "E" del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e successive modifiche e integrazioni;
2. Asseverazione del direttore dei lavori in merito alla conformità delle opere realizzate rispetto al progetto e alle sue eventuali varianti ed alla relazione tecnica di cui al punto precedente nonché l'attestato di qualificazione energetica dell'edificio come realizzato prodotta ai sensi del decreto legislativo 192/2005, articolo 8, comma 2, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 311/2006;
3. Certificato di collaudo o di regolare esecuzione degli impianti;
4. Relazione attestante la potenza installata [kW] e l'energia prodotta [ktep/anno];
5. Relazione tecnica attestante, per quanto riguarda la realizzazione della/e perforazione/i:
   i. Ubicazione (foglio, mappale, proprietà, coordinate Gauss-Boaga);
   ii. Numero dei pozzi;
   iii. Diametri del/i pozzo/i;
   iv. Profondità del/i pozzo/i (m);
   v. Profondità dei filtri;
   vi. Stratigrafia della/e perforazione/i, redatta da un geologo iscritto all'albo professionale;
   vii. Portata e temperatura della risorsa geotermica rinvenuta;
   viii. Analisi chimico-fisiche sulla risorsa geotermica rinvenuta;

6. Certificato di regolare esecuzione, a firma del direttore dei lavori e di un geologo, che attesti la corretta esecuzione delle perforazioni, la perfetta cementazione dei fori e la non comunicazione tra le falde attraversate.

4. criteri di valutazione

4.1. Criteri di valutazione[6]: *(da compilare)*	
1	Prosecuzione/completamento interventi già finanziati con risorse DOCUP 2000-2006 nell'ambito della geotermia: ☐ sì; ☐ no;
2	Efficienza energetica dell'edificio (o degli edifici) da programma Enea/DOCET[7]: ________________[kWh/m² anno]
3	Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio (o degli edifici) da programma Enea/DOCET[8]: ________________ [kWh/m² anno]
4	Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€ dell'edificio (o degli edifici): ________________ [kWh/€]
5	Grado di cantierabilità (stato di avanzamento della progettualità dell'intervento): ☐ progetto cantierato e non concluso alla data di presentazione della domanda; ☐ esistenza del progetto esecutivo approvato; ☐ esistenza del progetto definitivo approvato; ☐ esistenza del progetto preliminare approvato; ☐ esistenza dello studio di fattibilità;
6	Assenza della rete del gas (entro 500 m dall'edificio o dagli edifici oggetto dell'intervento): ☐ Assenza della rete del gas; ☐ Presenza della rete del gas;
7	Presenza di vincoli paesaggistici: ☐ Assenza di vincoli paesaggistici; ☐ Presenza di vincoli paesaggistici;
8	Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto. Percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell'impianto pari ________________ [%].
	➔ **[ALLEGATO SUB 2]**

5. quadro economico del progetto

5.1. Quadro economico per categorie di spesa (Euro)

Categorie di spesa (le spese ammissibili sono esclusivamente quelle individuate all'articolo 14 del bando)	Costo al netto Iva	Iva	Totale
a) lavori in appalto			
b) lavori non in appalto			
c) spese di progettazione e studi			
d) acquisizione di beni			

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

e) acquisizione di servizi			
f) spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori			
g) spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse all'acquisizione di beni/servizi			
h) imprevisti			
i) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per i lavori su sedi stradali			
TOTALE			

5.2. Quadro economico per annualità (Euro)

anno	Azioni/attività		
	realizzate	da realizzare	
2007			
2008			
2009			
2010			
2011			
2012			
2013			
2014			
2015			
Totale			

5.3. Riepilogo (Euro)

Costo totale previsto	Cofinanziamento del beneficiario con fondi propri	
	percentuale	importo corrispondente

6. eventuali procedure di aggiudicazione avviate

descrizione	CIG	importo a base di gara (Euro)	tipo procedura*

(*) codici tipo procedura:

1 = aperta
2 = ristretta
3 = negoziata con bando
4 = negoziata senza bando
5 = in economia mediante amministrazione diretta
6 = in economia mediante cottimo fiduciario
7 = *project financing*

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

7. eventuali spese già sostenute

7.1. Descrizione e informazioni in merito alle spese sostenute dal 1 gennaio 2007 alla data di presentazione della domanda:

7.2. E' stata compilata la check list di autocontrollo in conformità all'Allegato D): ☐ no ☐ sì

7.3. Prospetto delle spese sostenute (allegare i relativi documenti e le quietanze)

Ditta	tipo, numero e data	descrizione	importo (Euro)

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

8. dati procedurali e cronoprogramma

8.1. Realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale		
FASI	Data prevista o effettiva (gg/mm/aaaa)	
	Prevista	Effettiva[9]
Studio di fattibilità		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione dello studio)		
Progettazione preliminare		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione del progetto preliminare)		
Progettazione definitiva		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione del progetto definitivo)		
Progettazione esecutiva		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione del progetto esecutivo)		
Esecuzione lavori		
Data inizio (data del verbale di consegna)		
Data fine (data del certificato di ultimazione dei lavori)		
Collaudo		
Data inizio (giorno successivo alla data del certificato di ultimazione dei lavori)		
Data fine (data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione)		
Chiusura dell'intervento		
Data inizio (data ultimo mandato di pagamento del beneficiario a chiusura intervento)		
Data fine (data di presentazione del rendiconto finale alla struttura di gestione)		
Funzionalità		
Data inizio (giorno successivo alla data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione)		
Data fine (data dichiarata dal beneficiario, con apposita autocertificazione, che sancisce l'entrata in esercizio dell'opera realizzata)		

9. prospetti relativi agli indicatori fisici *(la compilazione è obbligatoria per ognuno degli indicatori sotto elencati)*

9.1. Indicatori di risultato	
	Valore atteso
Energia primaria prodotta con fonti rinnovabili (in ktep)	
Riduzione delle emissioni di gas serra - CO_2 equivalente (in kton/anno)	

9.2. Indicatori di realizzazione	
	Valore atteso
Potenza installata (in kW) come definita all'articolo 2 del bando	

9.3. Indicatori occupazionali	
	Valore atteso
Numero di giornate/uomo attivate in fase di cantiere	

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Numero di persone occupate in cantiere	

10. ulteriori osservazioni o note *(eventuale)*

11. allegati

1.	Relazione tecnico energetico/impiantistica.
2.	Copia dell'atto di approvazione del progetto da parte dell'organo competente dell'ente pubblico richiedente e copia degli elaborati progettuali approvati.

luogo data

firma del legale rappresentante[10]: ....

[1] La tabella delle aree classificate montane ai sensi della legge regionale 13/2000, della legge regionale 33/2002 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3303 del 31 ottobre 2000, è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/

[2] La tabella delle Regioni ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE per il periodo di programmazione 2007-2013 è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/

[3] Per attribuire il Codice Unico di Progetto (CUP) è disponibile il collegamento al sito web del CIPE:

http://www.cipecomitato.it/cup/cup.asp

[4] La tabella dei codici Istat è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/

[5] Gli Attestati di certificazione energetica e la relazione tecnica devono essere timbrati e firmati da un tecnico abilitato ovvero da un soggetto abilitato alla progettazione di edifici ed impianti nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente.

[6] Qualora il progetto interessi più edifici, i criteri 2), 3) e 4) vengono calcolati come media pesata sulle superfici utili dei singoli edifici, nel seguente modo:

- si determinano le Efficienze energetiche dei singoli edifici prima e dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica da programma Enea/DOCET e le superfici utili degli stessi, compilando la seguente tabella:

	EPi,prima	EPi,dopo	Superficie utile (S)
Edificio1	……	……	……
Edificio2	……	……	……
……	……	……	……
EdificioN	……	……	……

- l'Efficienza energetica media degli edifici prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica è determinata dalla seguente formula:

$$EPi,primaMED = \frac{EPi,prima1 \cdot S1 + EPi,prima2 \cdot S2 + ... + EPi,primaN \cdot SN}{S1 + S2 + ... + SN}$$

- l'Efficienza energetica media degli edifici dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica è determinata dalla seguente formula:

$$EPi,dopoMED = \frac{EPi,dopo1 \cdot S1 + EPi,dopo2 \cdot S2 + ... + EPi,dopoN \cdot SN}{S1 + S2 + ... + SN}$$

- il Miglioramento dell'efficienza energetica è determinato dalla seguente formula:

$$MEE(MED) = EPi, primaMED - EPi, dopoMED$$

- l'Energia Risparmiata sull'investimento è determinata dalla seguente formula:

$$ER(MED) = \frac{(EPi, primaMED - EPi,dopoMED) \cdot (S1 + S2 + ... + SN)}{spesa\ ammissibile}$$

[7] Per gli edifici di nuova costruzione, nel calcolo dell' "Efficienza energetica" dell'edificio si utilizzerà come valore dell'energia primaria non rinnovabile prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica (EPi,prima) (riferito alla sola climatizzazione invernale) il valore calcolato con il software Docet riferito ad un impianto di riscaldamento con caldaia a condensazione 4 stelle.

[8] Nel calcolo del "Miglioramento dell'efficienza energetica" dell'edificio e dell'"Energia risparmiata sull'investimento" si utilizzerà come valore dell'energia primaria non rinnovabile dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica (EPi,dopo) (riferito alla sola climatizzazione invernale) il valore calcolato con il software Docet riferito alla situazione successiva agli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica (ove realizzati) e ad un impianto di teleriscaldamento.

[9] Compilare la data effettiva solo nel caso in cui la fase sia già realizzata al momento della compilazione della domanda. In questo caso la data "prevista" può essere omessa.

[10] La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000).

Allegato C.1): DICHIARAZIONE ENTRATE NETTE

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"

Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri - 2011

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DELLE ENTRATE NETTE

(articolo 55 regolamento (CE) n. 1083/06, come modificato dal regolamento (CE) n. 1341/2008)

Progetto denominato:	

Soggetto richiedente:			
Denominazione:			
Sede legale: Comune:		Cap.	Prov.
via:		n.	
nella persona del legale rappresentante:			
Nome:	Luogo e data di nascita:		
Qualifica:			

DICHIARA

Quadro A *(barrare una sola casella)*	
☐	che il costo complessivo del progetto è pari o inferiore alla somma di 1 milione di Euro ***(in tal caso non proseguire nella compilazione)*** ➔
☐	che il costo complessivo del progetto è superiore alla somma di 1 milione di Euro ***(compilare il Quadro B)***

Quadro B *(barrare una sola casella)*	
☐	che il progetto **non comporta**: un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti *ovvero* la vendita o la locazione di terreni o immobili *ovvero* qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento ***(in tal caso non proseguire nella compilazione)*** ➔
☐	che il progetto **comporta**: un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti *ovvero* la vendita o la locazione di terreni o immobili *ovvero* qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento ***(compilare il Quadro C)***

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Quadro C *(barrare una sola casella)*

☐ che risulta obiettivamente impossibile valutare le entrate generate in anticipo, per cui si impegna a comunicare le entrate generate entro i 5 anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo

☐ che il valore delle entrate, calcolato nel periodo di riferimento, considerata l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che deriveranno dall'esercizio, come dal modello Allegato C.1, è stato calcolato tenendo conto di quanto di seguito riportato.

Il valore delle entrate è stato calcolato secondo il modello Allegato C.1, che illustra - per il periodo di riferimento considerato (20 anni) - l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento. Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi;
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni presentate.
Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazioni riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2020.

luogo data

firma del legale rappresentante[1]: ………………………………………………………………

[1] La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000).

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note nei primi settecento metri - 2011

Allegato C.2): MODELLO PER IL CALCOLO DELLE ENTRATE NETTE

MODELLO PER IL CALCOLO DELLE ENTRATE

Progetto denominato:	

Inserire la percentuale di cofinanziamento con risorse proprie del beneficiario (minimo 23%)	**23%**

1. Tabella generale piano di copertura finanziario

	A. INVESTIMENTO	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno	TOTALE
	fabbisogno[1]																					
1	costi inv. (studi e progettazione)	0	0	0	0	0	0															0
2	costi inv. (espropri acqui. immobili)	0	0	0	0	0	0															0
3	costi inv. (realizzazione opera)	0	0	0	0	0	0															0
4	costi inv. (altre eventuali voci)	0	0	0	0	0	0															0
5	costi inv. (per imposizione indiretta)	0	0	0	0	0	0															0
6	totale1 (da 1 a 5)	0	0	0	0	0	0															**0**
	copertura																					
7	risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	risorse POR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	mutuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	capitali privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	totale (da 7 a 11)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
	B. GESTIONE																					
	fabbisogno																					
13	costi eserc.[2] (energia, utenze.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	costo personale[2]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	manutenzione ordinaria [2]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	manutenzione straordinaria [2]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	rimborso finanziamenti [3]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	interessi passivi [3]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	totale (da 13 a 18)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
	copertura																					
20	rientri tariffari [4]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21	economie di gestione [5]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22	altri rientri [6]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23	risorse proprie [7]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
24	sussidi di esercizio [8]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
25	totale (da 20 a 24)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
	C. SALDI																					
26	totale fabbisogno (6+19)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
27	totale copertura (12+25)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
28	saldo (27-26)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

Note per la compilazione:
Il beneficiario deve provvedere alla compilazione del foglio di calcolo "1-PIANO FINANZIARIO" - "2-CALCOLO ENTRATE NETTE", inserendo i propri valori esclusivamente nelle celle con fondo giallo, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissi0ne Europea nella *Guida all'analisi costi benefici*, e alle note di seguito riportate:
(1) le spese di investimento sostenute negli anni precedenti all'analisi, vanno riportate all'anno di riferimento ed espresse in valore attuale
(2) spese di gestione che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti
(3) spese di gestione che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti
(4) rientri tariffari percepiti dal beneficiario nella gestione dell'infrastruttura, determinate a prezzi costanti
(5) economie di gestione a favore del beneficiario, generate dall'infrastruttura, determinate a prezzi costanti (es. minori costi per riscaldamento, minori costi gestione impianto, ...)
(6) altri rientri non ricompresi alle righe 20 e 21 generati dal progetto, determinate a prezzi costanti
(7) risorse proprie del beneficiario destinate alla copertura del fabbisogno di gestione, determinate a prezzi costanti
(8) risorse in forma di trasferimenti ricevuti dal beneficiario per la copertura del fabbisogno di gestione, determinate a prezzi costanti

Luogo e data ____________ Firma ____________

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note nei primi settecento metri - 2011

Allegato C.2): MODELLO PER IL CALCOLO DELLE ENTRATE NETTE

(da compilare solo se ricorrono le condizioni di cui al Quadro C dell'Allegato C.1 (Modello per la dichiarazione delle entrate)

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento

voci	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-		-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-		-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione

voci	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno	TOTALE
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri costi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno	TOTALE
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
trasf. e contr. alla gest	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri non tariff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
economie di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno	TOTALE
1.1 costi di investimento	-																				-
1.2 costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
entrate nette (1.5-1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

periodo di vita utile considerato: 25

periodo di vita del bene incluso nell'analisi finanziaria condiderata[1]: 17

tasso di attualizzazione: 5.00%

Differenza tra rientri finanziari e costi di esercizio, attualizzata

Rientri Finanziari - Costi di Esercizio: Totale attualizzato	-
Valore residuo attualizzato	-
ENTRATE NETTE TOTALI	-

[1]: Indicare il numero di annualità successive al completamento dell'intervento ricomprese nelle venti annualità che caratterizzano l'analisi finanziaria (esempio: se l'intervento si completa in 3 annualità, il valore da indicare sarà 20 - 3 =17)

Luogo e data ____________________

Firma ____________________

Allegato D): CHECK LIST DI AUTOCONTROLLO

APPALTI PUBBLICI

CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA

DATI GENERALI			
PROGETTO			
ATTIVITA' / LINEA DI INTERVENTO			
CODICI CUP			
TITOLO PROGETTO			
DENOMINAZIONE SOGGETTO BENEFICIARIO			
COSTO DEL PROGETTO			
REFERENTE SOGGETTO BENEFICIARIO			
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE			
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE[1]	________________		
CODICE CIG			
OGGETTO APPALTO			
TIPO APPALTO[2]	________________		
TIPO DI PROCEDURA[3]	________________		
IMPORTO A BASE D'ASTA			
IMPORTO AGGIUDICATO		Ribasso % di	
OFFERTE PERVENUTE		Di cui entro i termini:	
SOGGETTO ATTUATORE (AGGIUDICATARIO)			

---

[1] Indicare se la gara viene aggiudicata con il criterio del *prezzo più basso* o *dell'offerta economicamente più vantaggiosa.*

[2] Indicare se l'appalto prevede *l'acquisizione di beni*, *la realizzazione di opere* o *l'acquisizione di servizi.*

[3] Indicare se la procedura di aggiudicazione è di tipo *aperta*, *ristretta* o *negoziata*.

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
A): Verifiche inerenti la procedura concorsuale adottata e la sua utilizzabilità al caso di specie					
A.1.	Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.		☐ ☐	☐ ☐	
A.2.1	Nel caso di procedura negoziata, Il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito in quanto: **a.1)** le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale ☐ **a.2)** trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca ☐ **b)** la gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta; ☐ **c)** Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata; **d)** Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
A.2.2	Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara, in quanto: **a)** per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato ☐ **b)** per estrema urgenza, per eventi imprevedibili **non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici**, non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette ☐ **c)** trattasi di contratti relativi a forniture ricondicibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della DLGS 163/2006 ☐ **d)** trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso ☐ **e)** sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e: **e.1)** vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante ☐ **e.2)** nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale; ☐ **f)** sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare del primo appalto; ☐		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	f.1) tali lavori siano conformi al progetto generale; ☐ **f.2)** il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette; ☐ **f.3)** negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura e' limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale.: ☐ **g)** trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 **h)** trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 20.000 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del DLGS 163/2006 **i)** trattasi di incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo inferiore a 100.000 euro **i.1)** l'invito a negoziare è stato rivolto ad almeno cinque soggetti idonei: ☐ **i.2)** l'incarico è stato affidato a cura del responsabile del procedimento: ☐ **i.3)** l'incarico è stato affidato ad uno dei soggetti di cui al comma 1 lettera d), e), f), f-bis) g) ed h) dell'art. 90 del DLGS 163/2006: ☐ **i.4)** sono stati rispettati i principi di non discriminazione proporzionalità e trasparenza, secondo le procedure previste dall'art. 57 comma 6 del DLGS 163/2006: ☐		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
A.2.3.	Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per: **a)** lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro ☐ **b)** forniture o servizi in economia di importo inferiore a 20.000 euro ☐		☐	☐	
B): Verifiche inerenti la pubblicità adottata					
B.1.	Esistenza avviso di pre-informazione[4]		☐	☐	
B.2.	Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara: Il bando contiene: a) i criteri di selezione ed aggiudicazione b) una griglia di valutazione c) la possibilità o meno di varianti d) la possibilità o meno del subappalto e) l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
B.3.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento [5]		☐	☐	Specificare modalità/termini e relativo riferimento normativo

[4] entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A, che intendono aggiudicare nei dodici mesi successivi, qualora tale importo complessivo stimato sia pari o superiore a 750.000 euro

[5] Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
B.3.1	Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso: - è stato pubblicato sulla GUUE - è stato pubblicato sulla GURI, sul "profilo di committente" della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell'Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali - è stato pubblicato sul sito informatico del Ministero entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI - è stato pubblicato a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data).		☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐	
B.4.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell'esito delle procedure di aggiudicazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento		☐	☐	
C): Verifiche inerenti la regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate					
C.1.1.	Per procedure ristrette: **a)** il numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro); **b)** il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici; **c)** sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte; **d)** l'invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati; **e)** la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell'offerta aggiudicataria		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.1.2.	Per procedure negoziate/affidamento diretto: Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento. **a.1)** gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso **a.2)** l'ordine di iscrizione all'elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico **a.3)** è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all'elenco **a.4)** è stato trasmesso l'elenco all'Osservatorio per le verifiche di pertinenza **a.5)** l'elenco è aggiornato con periodicità annuale **b)** gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità. **c)** Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP. almeno 3 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 100.000, almeno n. 5 soggetti per importi di aggiudicazione da 100.000 fino a 500.000)		☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.2.	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa[4], se previsto anche in via elettronica		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
C.3.	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei documenti di gara nel rispetto della normativa[4].		☐	☐	
C.3.1.	Per procedure aperte sopra soglia indicare se: Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte. - 52 giorni dalla data di trasmissione del bando; ☐ - 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico); ☐ - 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la documentazione); ☐ - almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la prog. definitiva ed esecutiva ☐ *(indicare il caso di specie applicato)*		☐	☐	
D): Verifiche inerenti le fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate					
D.1.	Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare: - a) nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti; - b) nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente - c) informazioni sulle eventuali esclusioni;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.2.	Controllo della procedura di gara: - a) la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza; - b) è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione - c) tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.3.	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.		☐	☐	
D.4.	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.		☐	☐	
D.5.1.	Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio del prezzo più basso,** verificare: **a)** se sono state valutate tutte le offerte pervenute; **b.1)** per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.2)** per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.3)** per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **c)** e' stata calcolata la soglia di anomalia[6]; **d)** sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo: in particolare: - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse: ☐ - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta: ☐ - è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi; ☐ **e)** il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci **f)** si è provveduto, per lavori di importo inferiore a €1.000.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a €100.000,00, all'esclusione automatica dalla gara.		☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐	

D.5.2.	Se la selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,** Indicare se:
	a) l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06
	b) sono state valutate tutte le offerte pervenute;
	c) la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare:
	- i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati ☐
	- i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore) ☐
	- le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione ☐
	- il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti ☐
	- le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice siano adeguatamente documentate ☐
	- la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri siano conformi al bando ed alla normativa ☐
	- che il valore dell'offerta non superi la base di gara ☐
	- sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare:
	  - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse ☐
	  - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in
			☐
			☐
			☐
			☐
				☐
				☐
				☐
				☐	

[6] Articolo 87, comma 4 del decreto legislativo 163/2006 *"non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque"*

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta ☐ **d)** la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive modifiche.		☐	☐	
D.6	Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni: - il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma ☐ - il numero delle offerte presentate ☐ - informazioni su eventuali esclusioni ☐ - i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta ☐ - i nomi dei candidati/offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione ☐ - la registrazione dei prezzi delle offerte ☐ - i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse ☐ - il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi ☐ - se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto ☐		☐	☐	
D.6.1	Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se: Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.		☐	☐	
D.7.	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.		☐	☐	
D.8.	Vi sono stati accessi agli atti Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante		☐ ☐	☐ ☐	
E): Verifiche inerenti la rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante					
E.1.	Esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare: In particolare: - vi sono state economie di gara; ☐ - la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta ☐ - sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura); ☐ - sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali. ☐ (per contratti già conclusi compilare il check)		☐	☐	
F): Ulteriori verifiche					
F.1.	E stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.		☐	☐	
F.2.	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante:		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO					
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
F.3.	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante procedura negoziata[7] *Informazioni contratti supplementari[8]:*		☐	☐	

luogo data

firma ....

[7] Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita: a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a.1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale; b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 163/2006.

[8] indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_48_1_DGR_2102_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2011, n. 2102

Modifica e approvazione della "Scheda di attività" relativa all'attività 3.2.a -Favorire l'accesso alla rete in banda larga - (POR Fesr)". Sostituzione allegato 1 alla DGR 2408/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, come modificata dalla Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 04 gennaio 2010, recante "modifica della decisione C(2007) 5717 che adotta il Programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008), da ultimo modificato con Decreto n. 105/Pres del 9 maggio 2011;
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approva le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, come da ultimo modificato con DGR n. 1593 del 2 settembre 2011;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 avente ad oggetto "Programmazione 2007-2013 - Obiettivo Competitività ed occupazione. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito del Programma operativo regionale (POR) finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per l'Obiettivo Competitività ed occupazione per il periodo 2007-2013", con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione, tra l'altro, delle operazioni per l'attività "3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga";
CONSIDERATO che, in conseguenza all'approvazione dei criteri di cui sopra, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1317 dell'11 giugno 2009, ha approvato la scheda di attività dell'asse 3, obiettivo prioritario 3.2, attività 3.2.a " Favorire l'accesso alla rete in banda larga";
VISTA, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009 di presa d'atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni come modificati e approvati dal Comitato

di Sorveglianza del POR in data 16 giugno 2009;
CONSIDERATO che, in conseguenza all'approvazione dei criteri da ultimo citati, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2408 del 29 ottobre 2009, ha modificato e aggiornato la scheda di attività dell'asse 3, obiettivo prioritario 3.2, attività 3.2.a " Favorire l'accesso alla rete in banda larga";
VISTA, infine, la deliberazione n. 613 dd. 31 marzo 2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche ed integrazioni da ultimo intervenute sui criteri di selezione;
PRESO ATTO delle risultanze, trasmesse dall'Agenzia delle Entrate all'Amministrazione regionale (nota prot.n.954-64071 dd.18.05.2010), di cui alla procedura di interpello avviata dall'Amministrazione medesima nell'anno 2009, in materia di trattamento tributario ai fini IVA del finanziamento erogato a INSIEL Spa;
PRESO ATTO delle modifiche da ultimo apportate con decreto del Presidente della Regione n. 200/Pres. del 27 agosto 2010 (in vigore dal 16.10.2010) al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con Decreto del Presidente della Regione n.277/Pres. del 27 agosto 2004;
PRESO ATTO altresì della riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale, da ultimo intervenuta a seguito delle modifiche apportate dalla Giunta regionale, con propria deliberazione n.2752 del 29 dicembre 2010 - e con decorrenza 1° gennaio 2011 - all'allegato A recante <<Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali>>, di cui alla D.G.R. n.1860 del 24 settembre 2010 (da ultimo modificata con DGR 816/2011);
CONSIDERATA la procedura di notifica dell'aiuto di Stato N 436/2010 alla Commissione Europea, avviata dall'Amministrazione regionale il 7 ottobre 2010 e relativa alla realizzazione del progetto "Banda larga in Friuli Venezia Giulia (programma ERMES)", nell'ambito del quale una parte - finanziata con i fondi POR FESR 2007-2013 - è costituita dall'infrastrutturazione in fibra ottica dei consorzi e dei distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui all'attività 3.2.a;
PRESO ATTO che, con decisione n. C (2011) 3498 del 23 maggio 2011, la Commissione Europea ha dichiarato l'aiuto di Stato sopra descritto compatibile con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, anche alla luce degli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";
PRESO ATTO, infine, che, in linea con il Programma regionale ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society) approvato con DGR n. 2634 del 14 ottobre 2005, con DGR n. 2017 del 27 ottobre 2011 è stato approvato il "Programma di realizzazione degli interventi di cablatura in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali del Friuli Venezia Giulia, ed individuazione delle relative fasi";
RITENUTO, quindi, opportuno, a seguito degli sviluppi sopra descritti, procedere ad una revisione del testo della scheda attività in essere, al fine di adeguare la scheda alle determinazioni dell'Agenzia delle Entrate, le modifiche all'assetto organizzativo regionale da ultimo intervenute, l'esito positivo di cui alla Decisione CE sopra richiamata e l'approvazione del programma di realizzazione degli interventi di cablatura in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali da ultimo citato, aggiornando adeguatamente la scheda medesima;
CONSIDERATO, pertanto, necessario procedere all'approvazione di una nuova scheda attività relativa all'attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga", allegato 1) alla presente deliberazione e parte integrante della stessa;
CONSIDERATO parimenti opportuno procedere alla sostituzione dell'allegato 1) alla DGR n. 2408/2009 con l'allegato 1) alla presente deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda attività allegata e parte integrante della presente deliberazione (allegato1)), relativa all' attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga";
2. di sostituire la scheda attività (allegato 1) alla presente deliberazione e parte integrante della stessa) alla precedente scheda di attività già approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2408 del 29 ottobre 2009;
3. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_48_1_DGR_2102_2_ALL1

ALLEGATO 1) ALLA DELIBERAZIONE N…………… DEL ………………

ATTIVITA' 3.2.A)
FAVORIRE L'ACCESSO ALLA RETE IN BANDA LARGA

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Asse di appartenenza	*Asse 3 – Accessibilità*
A.2: Obiettivo specifico	*Migliorare l'accessibilità del sistema regionale*
A.3: Obiettivo operativo	*3.2 – Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali*
A.4: Attività	*3.2.a – Favorire l'accesso alla rete in banda larga*
A.5: Linea di intervento	*3.2.a.1 – Favorire l'accesso alla rete in banda larga*
A.6: Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*

A.7: Temi prioritari associati

Codice	*Temi prioritari*
10	*Infrastrutture telefoniche (comprese reti a banda larga)*

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Priorità QSN	
2	*Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione, per la competitività*
Obiettivo specifico	
2.1.8	*Garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree remote e rurali (aree deboli/marginali)*
Classificazione CPT	
21	*Telecomunicazioni*

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

L'attività 3.2.a) "Favorire l'accesso alla rete in banda larga" prevede di contribuire ad attuare interventi di natura infrastrutturale per favorire l'accesso alla rete in banda larga e alle nuove tecnologie di comunicazione, in coerenza con il Programma regionale ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society), approvato con DGR n. 2634 del 14/10/2005, con il quale la Regione si prefigge di raggiungere livelli di eccellenza nel campo dell'information e communication technology (ICT).

L'attività 3.2.a), coerentemente al Programma ERMES e in maniera complementare agli interventi già finanziati nel suo ambito, prevede l'attuazione di interventi di cablaggio in fibra ottica delle aree industriali[1], a partire dal punto di accesso alla rete predisposto o da predisporre nell'ambito del Programma suddetto, e la loro connessione alla rete di dorsale regionale, realizzata o in fase di realizzazione.

Si tratterà pertanto di predisporre i collegamenti in fibra ottica necessari per raggiungere le aree industriali, fino ai pozzetti di derivazione dai quali successivamente le imprese potranno collegarsi. Sono previste tecniche di posa dei cavidotti poco intrusive e all'avanguardia tecnologica, e, laddove possibile, l'utilizzo di infrastrutture preesistenti (quali i cavidotti della pubblica illuminazione, se presenti ed adeguati).

Tale attività prevede la stipula preliminare di una convenzione con i Consorzi di sviluppo industriale o le Agenzie per lo Sviluppo dei Distretti Industriali delle aree industriali interessate.

Gli interventi saranno mirati a risolvere le carenze infrastrutturali in ambito ICT delle realtà produttive sul territorio, integrandosi in termini di complementarietà fisica e funzionale con gli interventi di dorsale previsti nell'ambito del Programma regionale ERMES e con gli interventi promossi da altri soggetti pubblici sul territorio.

B.2. Categorie di beneficiari

Regione – tramite società in-house (INSIEL – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione di Mercurio FVG S.p.A. in INSIEL – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A.).

L'attività viene realizzata dalla Regione, che risulta beneficiaria della stessa, tramite la disposizione di apposita delegazione amministrativa intersoggettiva nei confronti di INSIEL S.p.A.

---

[1] Facenti capo a Consorzi e Distretti industriali di cui alle leggi regionali n. 3/1999 e n. 27/1999. Ai fini della presente attività l'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT), disciplinato con L.R. n. 25/2002, equivale ai Consorzi industriali.

B.3 – Ambito territoriale ammissibile

Fermo restando che l'ambito territoriale ammissibile corrisponde alle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali di cui alle leggi regionali n. 3/1999 e n. 27/1999 e che ai fini della presente attività l'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT), disciplinato con L.R. n. 25/2002, equivale ai Consorzi industriali, l'Amministrazione regionale si riserva di individuare successivamente e con puntualità, tramite una apposita valutazione, le aree che saranno oggetto di intervento.

Le aree potenzialmente oggetto degli interventi sono le aree industriali esistenti alla data di adozione della presente scheda attività che fanno capo ai seguenti Consorzi e Distretti industriali.

1. Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponte Rosso (costituito con Decreto dell'Assessore Regionale agli Enti Locali, prot. n. 2483/304, Decreto Regionale n. 217 del 23.06.1969 e s.m.i.; Statuto approvato con DGR n. 2236 del 09.07.1999 e s.m.i.).

2. Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese (istituito con Decreto dell'Assessore regionale agli enti locali di Udine del 21.05.1970 e s.m.i.; Statuto approvato con DGR n. 1666 del 25.06.2004 e s.m.i.).

3. Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale (istituito con Decreto Prefettizio dd. 02.10.70 n. 37324/AA.EE e s.m.i.; Statuto approvato con DGR n. 1523 del 14.05.1999 e s.m.i.).

4. Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli (istituito con decreto del Prefetto della Provincia di Udine n. 8794 del 14.02.1966 e s.m.i.; Statuto approvato con DGR n. 2857 del 17.09.1999 e s.m.i.).

5. Consorzio di sviluppo industriale e artigianale di Gorizia (istituito con Decreto prefettizio n. 1.7.C.3/1385/III° del 12.02.1968 e s.m.i.; Statuto approvato con DGR n. 4178 del 11.12.2001 e s.m.i.).

6. Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone (istituito con Legge 6 luglio 1964, n. 633 e s.m.i.; Statuto approvato con DGR n. 2522 del 06.08.1999 e s.m.i.).

7. Ente Zona Industriale di Trieste (disciplinato dalla LR n. 25 del 01.10.2002 e s.m.i.; Statuto approvato con DGR 2480 del 08.08.2003 e s.m.i.).

8. Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone (istituito con L. n. 357 del 1964 e s.m.i.; Statuto approvato con DGR n. 2646 del 27.08.1999 e s.m.i.).

9. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo (istituito con decreti prefettizi n. 9274/1.25.2/II del 06.05.1964, n. 1614/AA.GG del 02.04.1981 e n. 3152/2° S del 02.09.1988 e s.m.i.; Statuto approvato con DGR 1800 del 14/01/2000 e s.m.i.).

10. Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno (istituito con L. n. 633 del 1964 e s.m.i.; Statuto approvato con DGR n. 2521 del 06.08.1999 e s.m.i.).

11. Distretto Industriale dell'Agro-Alimentare di San Daniele (individuato con DGR n. 2741 del 17.11.2006 e s.m.i).
Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale (ASDI) di competenza: **"Parco Agro-Alimentare di San Daniele Soc. Consortile a r.l." - San Daniele del Friuli,** riconosciuta, previa DGR n. 3196 del 22.12.2006, con DPReg. n. 017/Pres. del 29.01.2007 e s.m.i..

12. Distretto Industriale della Sedia (individuato con DGR n. 59 del 19.01.2007 e s.m.i.).
Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale (ASDI) di competenza: **"ASDI Sedia S.p.a. Consortile"- Manzano,** riconosciuta, previa DGR n. 412 del 02.03.2007, con DPReg. n. 055/Pres. del 12.03.2007 e s.m.i..

13. Distretto Industriale del Coltello (individuato con DGR n. 169 del 02.02.2007 e s.m.i.).
Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale (ASDI) di competenza: **"Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale del Coltello Consorzio Srl" - Maniago,** riconosciuta, previa DGR n. 634 del 22.03.2007, con DPReg. n. 066/Pres. del 23.03.2007 e s.m.i..

14. Distretto Industriale del Mobile (individuato con DGR n. 411 del 02.03.2007 e s.m.i.).
Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale (ASDI) di competenza: **"Distretto del Mobile Società consortile a r.l."- Brugnera,** riconosciuta, previa DGR n. 706 del 29.03.2007 e DGR n. 1488 del 22.06.2007, con DPReg. n. 0221/Pres. del 23.07.2007 e s.m.i..

15. Distretto Industriale del Caffè (individuato con DGR n. 3065 del 15.12.2006 e s.m.i.).
Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale (ASDI) di competenza: **"Trieste Coffee Cluster s.r.l."- Trieste,** riconosciuta, previa DGR n. 1892 del 25.09.2008, con DPReg. n. 0268/Pres. del 16.10.2008 e s.m.i..

16. Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali (individuato con DGR n.337 del 11.02.2008 e s.m.i.).
Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale (ASDI) di competenza: **"DITEDI - Distretto industriale delle Tecnologie Digitali S.C.A.R.L" - Tavagnacco,** riconosciuta, previa DGR n. 445 del 05.03.2009, con DPReg.n. 063/Pres. del 10.03.2009 e s.m.i..

17. Distretto della componentistica e termoelettromeccanica individuato con DGR n. 528 del 12.03.2009 e s.m.i. (nasce dall'unione del Distretto della Componentistica e della Meccanica - CO.MEC. e del Distretto Industriale Termoelettromeccanico del Medio Friuli).
Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale (ASDI) attualmente di competenza: **"COMET S.C.R.L"- Pordenone,** riconosciuta, previa DGR n. 635 del 22.03.2007, con DPReg. n. 067/Pres. del 23.03.2007 e modificata, previa DGR n. 1012 del 07.05.2009, con DPReg. n. 130/Pres. del 15.05.2009 e s.m.i..

B.4 – Tipologia macroprocesso

Realizzazione di opere e lavori pubblici a titolarità regionale.

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 recante disposizioni attuative del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data) e s.m.i.;
- DECE C(2007) 5717 del 20.11.2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013 modificata con DECE C(2010) 5 del 04.01.2010;
- Direttiva 2004/18/CE del 31.03.2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
- Comunicazione interpretativa CE 2006/C 179/02 relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive "appalti pubblici";
- Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2009/C 235/04) (GUUE C 235 del 30/09/2009);
- Decisione C(2011)3498 dd. 23.05.2011 avente ad oggetto "Aiuti di Stato N 436/2010 – Italia – banda larga in Friuli Venezia Giulia (Programma ERMES)".

Normativa nazionale

- D.P.R. n. 196 del 03.10.08 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", pubblicato su GURI n. 294 del 17.12.08;
- D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE" (testo come aggiornato per ultimo dal D.Lgs. 152 del 11.09.2008);
- Legge 04.08.2006, n. 248 – articolo 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", e s.m.i..

Normativa regionale

- Legge regionale n. 7/2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007);
- POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14.12.2007 come modificato dall'Allegato 1 alla D.G.R. n. 19 del 14.01.2010;

- Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 emanato con DPReg. 238/2008 e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1494/2009, con cui si prende atto dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza in dd. 16.06.09 per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR FVG 2007/2013, e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 "LR 7/2008, capo V – Programma operativo regionale "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" 2007/2013 FESR – Adozione del piano finanziario analitico per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice" e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2634 del 14 ottobre 2005 – approvazione del Programma ERMES;
- Legge regionale n. 3 del 18.03.2011, "Norme in materia di telecomunicazioni" e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2017 del 27 ottobre 2011 – approvazione del programma di realizzazione degli interventi di cablatura in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali del Friuli Venezia Giulia, ed individuazione delle relative fasi;
- Legge regionale n. 14 del 31.05.2002, "Disciplina organica dei lavori pubblici" e s.m.i.;
- Legge regionale n. 9 del 26.05.2006, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13.12.2005 (Legge comunitaria 2005)";
- Legge regionale n. 7 del 20.03.2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i.

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici – Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione.

C.3 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Fase 1: Approvazione con Delibera di Giunta Regionale della lista delle operazioni prioritarie
La Struttura regionale attuatrice predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e Decreto del Direttore Centrale di impegno sul Fondo
In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie la Struttura regionale attuatrice predispone le schede di progetto. Con Decreto del Direttore Centrale competente per materia si approva la graduatoria delle iniziative da ammettere a finanziamento. Tale decreto costituisce atto di impegno delle risorse sul Fondo POR FESR 2007-2013. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Autorizzazione della delegazione amministrativa intersoggettiva ad INSIEL S.p.A.
Sulla base delle schede progetto finanziabili viene autorizzato con Delibera della Giunta Regionale l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva ad INSIEL S.p.A., ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 14/2002.

Fase 4: Emissione dei decreti di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva del Direttore di Servizio
Il Direttore di Servizio emette i decreti di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva delle operazioni nei confronti di INSIEL S.p.A., assegnando il finanziamento ad INSIEL S.p.A. per la realizzazione delle stesse. In ogni decreto devono essere definite le attività che concretamente INSIEL S.p.A. andrà a porre in essere nonché le regole di attuazione delle operazioni.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni[2]
INSIEL S.p.A. provvede alla indizione e all'esperimento delle gare relative alle operazioni da realizzare.
Per ogni singola operazione INSIEL S.p.A è tenuta ad approvare il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle eventuali economie di gara, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale attuatrice. Con decreto del Direttore di Servizio competente si provvede alla rideterminazione della spesa ammessa per ogni operazione, sulla base della progettazione esecutiva e alla luce delle economie di gara verificatesi. Le eventuali risorse liberatesi vengono disimpegnate con decreto del Direttore di Servizio, ritornando nella disponibilità del Fondo POR FESR.
INSIEL S.p.A. provvede alla consegna lavori e all'invio del relativo verbale alla struttura regionale attuatrice.
Entro i termini massimi fissati dal decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva, INSIEL S.p.A. è tenuta ad ultimare i lavori e a trasmettere alla struttura regionale attuatrice il certificato di ultimazione lavori.
INSIEL S.p.A. provvede a predisporre e approvare il collaudo o il CRE delle opere, qualora previsto, trasmettendo alla struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la relativa documentazione.

Fase 6: Liquidazione degli anticipi, degli acconti e del saldo

[2] Prodromica alla realizzazione delle operazioni finanziate risulterà la stipula, con i soggetti deputati, di un'eventuale convenzione, qualora non già stipulata, finalizzata a disciplinare l'esecuzione delle opere relative alle reti di telecomunicazioni sulla rete viaria di proprietà pubblica.

Per ogni singola operazione la struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione presentata, provvede alla liquidazione degli anticipi, degli acconti e del saldo con decreto del Direttore di Servizio[3].

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. A) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in requisiti generali di ammissibilità formale e requisiti generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR se pertinenti, in considerazione della tipologia di operazione e macroprocesso, e criteri di ammissibilità specifici, criteri di valutazione e criteri di priorità (a tal proposito vedasi la Delibera di Giunta Regionale n. 1494/2009, con cui si prende atto dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza in dd. 16.06.09 per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR FVG 2007/2013, e s.m.i.).

Requisiti generali di ammissibilità formale
- ammissibilità del proponente;
- correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Requisiti generali di ammissibilità
Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:
- coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento;
- coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni

---

[3] A garanzia di maggiore trasparenza a livello amministrativo, si specifica che:

- INSIEL S.p.A. dovrà presentare alla Regione, oltre alle proprie fatture, anche la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e la relativa documentazione di supporto, a cadenze regolari;
- la Struttura regionale attuatrice provvederà a svolgere gli opportuni controlli su tale rendicontazione/documentazione.

In particolare:

- le spese sostenute da INSIEL S.p.A. dovranno essere debitamente giustificate, non dovranno generare per INSIEL S.p.A. alcun margine di profitto né essere oggetto di riapplicazione dell'IVA da parte della stessa INSIEL S.p.A. nei confronti della Regione.

Ulteriormente, si specifica che:

- le certificazioni aventi ad oggetto anticipazioni disposte ai sensi di legge dovranno essere supportate da documenti di spesa attestanti l'effettiva realizzazione della stessa non oltre tre anni dopo l'anno in cui è stata versata l'anticipazione.

derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
- rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
- coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
- coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
- coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
- rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
- rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Criteri di ammissibilità specifici
- coerenza con le strategie e gli strumenti regionali in materia (Progetto ERMES, Accordi di Programma Quadro in materia di "E-government e Società dell'informazione", progetto FRENESYS, etc.);
- coerenza con il quadro normativo comunitario e nazionale.

Criteri di valutazione
- priorità di intervento in aree industriali che hanno contiguità fisica con gli interventi sia di dorsale che secondari previsti dal Programma ERMES;
- priorità di intervento in aree industriali non coperte da servizi di banda larga;
- priorità di intervento in aree industriali nelle quali esistono infrastrutture utilizzabili per la posa di fibra ottica o progetti già finanziati per la realizzazione delle stesse;
- priorità agli interventi che hanno coerenza temporale con gli impegni già assunti da INSIEL SPA sul territorio regionale, come risultanti dal cronoprogramma generale della Società INSIEL SPA;
- priorità di intervento nelle aree industriali con maggior numero di unità produttive esistenti.

Criteri di priorità
- operazioni che utilizzano la maggiore quantità di risorse ancora disponibili.

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione delle operazioni dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006 e s.m.i., nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 03.10.2008.

Azioni	Spese ammissibili
Attività 3.2.a)	- *spese di progettazione e studi (DPReg. 0165/pres 05.06.2003, art. 8.1.b) punti 2,7,11)* - *acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare*[1] - *acquisto edifici (solo costo edifici), funzionali agli interventi da attuare*[1] - *altre spese connesse all'attività di acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare*[1] - *altre spese connesse all'attività di acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare*[1] - *lavori in appalto*[2] - *lavori non in appalto*[2] *(compresi gli allacciamenti di cui al DPReg. 0165/pres 05.06.2003, art. 8.1.b) punto 3)* - *acquisizione di beni*[3] - *acquisizione di servizi*[4] - *spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori* - *spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto* - *imprevisti* - *accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali* - *IVA*[5] *su :* • *spese di progettazione e studi* • *altre spese connesse all'attività di acquisto di terreni ed edifici funzionali agli interventi da attuare* • *attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori* - *IVA*[5] *su spese non comprese nell'elenco di cui sopra, distinta per le voci di spesa cui si riferisce*

NOTE:
- *Nota 1):* spese ammissibili nei limiti e alle condizioni previste all'art. 5 e all'art. 6 del DPR n.196/2008
- *Nota 2):* a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere le spese per lavori di cablaggio in fibra ottica delle aree industriali (scavi, sbancamenti, posa, raccordi, pozzetti, allacciamenti, ecc.), ecc.
- *Nota 3):* a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di attrezzature (informatiche) e di software, funzionali al funzionamento ed al controllo della rete in fibra ottica, ecc.
- Nota *4):* a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere la realizzazione di software, ecc.
- *Nota 5):* Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008

C.6 – Intensità d'aiuto

Aiuto di Stato notificato (N 436/2010) e approvato con Decisione n. C (2011) 3498 del 23 maggio 2011.

Beneficiario dell'attività, finanziata al 100% con fondi POR, ai sensi della definizione di cui all'art. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, punto 4, prima frase[4], è la Regione.

Per operazioni con costo progetto superiore a 1 milione di Euro, nel caso in cui le infrastrutture realizzate abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate, sarà applicato l'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i..

C.7 – Indicatori

- ***Indicatori di Programma***

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso	Indicatori CORE COMMISSIONE EUROPEA SI/NO
Imprese collegate alla banda larga/imprese insediate nelle aree industriali	%	0	30	
Fibra ottica posata	km	0	300	
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**	
Interventi (di banda larga)[5]	n.	-	12	SI (cod.11)

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

- ***Indicatori CORE IGRUE***

Codice indicatore	Indicatori CORE	Unità di misura
779	estensione dell'intervento in lunghezza (ml)	ML

---

[4] "Ai sensi del presente regolamento s'intende per: (...) "beneficiario": un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; (...)".

[5] Per intervento si intende l'infrastrutturazione in fibra ottica del singolo consorzio/distretto industriale.

787	punti di accesso alla rete	N.

- ***Indicatori occupazionali IGRUE***

Codice indicatore	Indicatori occupazionali	Unità di misura
689	giornate/uomo attivate fase di cantiere	N.

- ***Indicatori di risultato QSN***

Codice indicatore	Indicatori di risultato QSN	Unità di misura
15	% imprese industria e servizi con collegamenti banda larga	%

- ***Indicatori ambientali***

Codice indicatore	Indicatori ambientali	Unità di misura
-	-	-

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_48_1_DGR_2114_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2011, n. 2114

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - linea d'intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale" - Assegnazione ulteriori risorse al "Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la decisione della Commissione europea C(2007)5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007)5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010, con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007), recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle Direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal capo V della legge regionale summenzionata, con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, così come modificato con decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2009, n. 185 e decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2011, n. 105;
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettere a e d) del citato regolamento prevede che la Giunta Regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approvi altresì i bandi e gli inviti con le relative risorse;
RICHIAMATO l'articolo 11 del succitato Regolamento, il quale detta le modalità attraverso le quali si provvede alla gestione ordinaria del programma e, in particolare, il comma 1 di detto articolo, che prevede che si consideri atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale competente che individua ed approva le operazioni da ammettere a finanziamento;
VISTA la deliberazione n. 631 del 31 marzo 2010, con la quale la Giunta regionale ha approvato la scheda relativa all'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" revisionata, in sostituzione della precedente, approvata con deliberazione n. 1861 dd. 6 agosto 2009;
VISTA la propria deliberazione n. 1157 del 16 giugno 2010, con la quale è stato approvato il "Bando POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - Linea d'intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale", avente ad oggetto finanziamenti per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia, successivamente rettificato con decreto n. 1460/PROD/AAGG dd. 2 agosto 2010, e modificato con deliberazione n. 485 del 18 marzo 2011;
RICHIAMATO, in particolare, l'art. 8, comma 2, del citato bando, con cui l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di assegnare allo stesso bando ulteriori risorse;
DATO ATTO che, con decreto del Direttore centrale attività produttive 3 giugno 2011, n. 753 è stata approvata sub Allegato 1 al decreto medesimo la graduatoria regionale unica relativa delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", successivamente rettificato con decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1108 dd. 13 luglio 2011, e sono state impegnate sul Fondo Speciale POR FESR tutte le risorse disponibili assegnate al suddetto bando, pari a complessivi euro 8.000.000,00, a favore delle prime 129 imprese risultate ammissibili a finanziamento;
CONSIDERATO che il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con propria deliberazione 21 ottobre 2008, n. 2142, come da ultimo modificato con deliberazione 24 giugno 2011, n. 1188, assegnava all'Attività 5.1.a) di competenza della Direzione centrale attività produttive l'importo complessivo di euro 12.000.000,00;

PRESO ATTO che l'elevato numero di domande di contributo pervenute in risposta al citato Bando (pari a complessive 401, delle quali 182 ammissibili a finanziamento) dà riscontro positivo in merito alla richiesta proveniente dalle imprese del Friuli Venezia Giulia di effettuare investimenti nel settore del risparmio energetico, della tutela ambientale e dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
RICORDATO che, con nota Prot. n. 14960 dd. 29 agosto 2011, la Direzione centrale Attività Produttive, in riscontro alla nota n. 16680/P/GFC/07-13 dd. 26 agosto 2011, comunicava all'Autorità di gestione un fabbisogno di euro 2.722.591,46 per l'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" per lo scorrimento della graduatoria 5.1.a "Sostenibilità energetica" già approvata, ovvero per la pubblicazione di nuovi bandi;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1593 dd. 2 settembre 2011, avente ad oggetto "POR FESR Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013. Riprogrammazione delle risorse del piano finanziario del programma di cui alla D.G.R. n. 1188/2011", con la quale sono state riprogrammate le risorse residue dell'Asse 5, pari ad euro 2.000.000,00, derivanti dalla mancata attivazione dell'Attività 5.2,a "Riduzione delle emissioni in atmosfera" in favore dell'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", di competenza della Direzione centrale attività produttive;
VALUTATO di destinare le risorse assegnate all'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" con la dianzi citata D.G.R. 1593/2011 allo scorrimento della graduatoria del bando approvato con D.G.R. n. 1157/2010 anziché alla pubblicazione di un ulteriore bando, in considerazione del grave ritardo di attuazione finanziaria del Programma e della conseguente necessità di adottare delle misure di accelerazione della spesa finalizzate a scongiurare il rischio di disimpegno automatico delle risorse, nonché la riprogrammazione delle stesse a favore di altri Programmi;
RITENUTO pertanto opportuno, per le considerazioni sopra esposte, incrementare le risorse disponibili sul Bando medesimo destinando allo stesso il budget assegnato all'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" con D.G.R. n. 1593/2011, pari ad euro 2.000.000,00;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, all'unanimità,

DELIBERA

1. Al "Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia" a valere sui finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione con riferimento all'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - Linea d'intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale" sono assegnate ulteriori risorse pari ad euro 2.000.000,00 (di cui euro 490.000,00 quota FESR, euro 1.050.000,00 quota statale ed euro 460.000,00 quota regionale);
2. Di modificare pertanto la dotazione finanziaria del Bando per le iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia" come di seguito riportato:

Totale risorse	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
10.000.000,00	2.450.000,00	5.250.000,00	2.300.000,00

3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_48_1_ADC_DIR AMB ENER PN EFFIM

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di subentro della ditta E.F.Fim Spa nel riconoscimento di derivazione d'acqua assentito alla ditta Edil Friuli Spa con decreto n. LLPP/843/IPD/VARIE dd. 18.08.2005.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/2079/IPD/1109, emesso in data 11.11.2011, la Ditta E.F.Fim spa, a seguito di acquisto del fabbricato, è stata riconosciuta avente causa nel riconoscimento assentito a suo tempo alla Ditta Edil Friuli spa con decreto n. LL.PP./843/

IPD/VARIE dd. 18.08.2005, per la derivazione di complessivi mod. max. 0,0160 d'acqua, pari a 1,60 litri/secondo, ad uso igienico ed assimilati, mediante due pozzi a servizio del suddetto fabbricato ubicati sul terreno distinto in catasto al foglio 32 mappale 313 in Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_48_1_ADC_DIR AMB ENER PN NORD EST METALLI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Nord Est Metalli Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea nel Comune di S. Vito al Tagliamento a uso igienico e assimilati.

Con domanda dd. 08.04.2011, la ditta Nord Est Metalli srl (IPD/3162), ha chiesto la concessione per derivare mod. 0,02(l/s 2), d'acqua da falda sotterranea nel Comune di S. Vito al Tagliamento da ubicarsi al foglio 2, mappali n. 351 , ad uso igienico ed assimilati per il funzionamento dei servizi igienici della ditta.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio idraulica sede di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 30.11.2011 e, pertanto, fino al 15.12.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di S.Vito al Tagliamento.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 30.12.2011.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di S.Vito al Tagliamento, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio Idraulica di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa, per.ind. Andrea Schiffo, Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

11_48_1_ADC_DIR AMB ENER UD 11-08 COSINT

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua a uso idroelettrico. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo.

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo con sede a Tolmezzo, ha presentato in data 29.6.2011, successivamente integrata, domanda di concessione per derivare acqua dallo scarico di un impianto idroelettrico esistente nel Comune di Moggio Udinese di cui alla concessione assentita alla Cartiere Ermolli s.p.a..
L'istanza prevede la captazione in sponda sinistra del Torrente Aupa, alla quota di m 335,90, nella misura di massimi 2634 l/sec., minimi 280 l/sec e medi 1317 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 38,50 la potenza nominale media di kW 497 con restituzione, alla quota di m 297 s.l.m, in sponda destra dello stesso corso d'acqua in prossimità della confluenza con il Fiume Fella nel Comune di Moggio

Udinese.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Moggio Udinese, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 8 novembre 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

11_48_1_ADC_INF MOB COM CAVASSO NUOVO 10 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Cavasso Nuovo. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Cavasso Nuovo, con deliberazione consiliare n. 40 del 26 agosto 2011, ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_48_1_ADC_INF MOB COM ZUGLIO 9 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Zuglio. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Zuglio, con deliberazione consiliare n. 14 del 3 marzo 2008, integrata con deliberazione consiliare n. 16 del 26 febbraio 2010, ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_48_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2144/2011 presentato il 05/10/2011
GN 2187/2011 presentato il 10/10/2011
GN 2188/2011 presentato il 10/10/2011
GN 2280/2011 presentato il 20/10/2011
GN 2316/2011 presentato il 25/10/2011
GN 2343/2011 presentato il 26/10/2011
GN 2344/2011 presentato il 26/10/2011
GN 2398/2011 presentato il 03/11/2011
GN 2417/2011 presentato il 07/11/2011
GN 2418/2011 presentato il 07/11/2011
GN 2419/2011 presentato il 07/11/2011
GN 2421/2011 presentato il 08/11/2011
GN 2424/2011 presentato il 08/11/2011
GN 2427/2011 presentato il 08/11/2011
GN 2431/2011 presentato il 09/11/2011
GN 2445/2011 presentato il 09/11/2011
GN 2457/2011 presentato il 10/11/2011
GN 2466/2011 presentato il 11/11/2011
GN 2468/2011 presentato il 11/11/2011

11_48_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1543 presentato il 04.08.2011
GN 1774 presentato il 14.09.2011
GN 1782 presentato il 16.09.2011
GN 1846 presentato il 28.09.2011
GN 1870 presentato il 29.09.2011
GN 1881 presentato il 30.09.2011
GN 1902 presentato il 04.10.2011
GN 1935 presentato il 11.10.2011
GN 1970 presentato il 14.10.2011
GN 1986 presentato il 18.10.2011
GN 1989 presentato il 18.10.2011
GN 1991 presentato il 18.10.2011
GN 2009 presentato il 20.10.2011
GN 2010 presentato il 20.10.2011
GN 2028 presentato il 25.10.2011
GN 2031 presentato il 25.10.2011
GN 2040 presentato il 26.10.2011
GN 2041 presentato il 26.10.2011
GN 2042 presentato il 26.10.2011
GN 2043 presentato il 26.10.2011
GN 2044 presentato il 26.10.2011
GN 2045 presentato il 26.10.2011
GN 2047 presentato il 26.10.2011
GN 2048 presentato il 26.10.2011
GN 2055 presentato il 28.10.2011
GN 2064 presentato il 31.10.2011
GN 2072 presentato il 02.11.2011
GN 2073 presentato il 03.11.2011
GN 2074 presentato il 03.11.2011
GN 2075 presentato il 03.11.2011
GN 2077 presentato il 03.11.2011
GN 2078 presentato il 03.11.2011
GN 2082 presentato il 04.11.2011
GN 2087 presentato il 04.11.2011
GN 2092 presentato il 07.11.2011
GN 2126 presentato il 09.11.2011
GN 2141 presentato il 10.11.2011
GN 2144 presentato il 11.11.2011

11_48_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 593 2011 presentato il 24/05/2011
G.N. 594 2011 presentato il 24/05/2011
G.N. 637 2011 presentato il 31/05/2011
G.N. 675 2011 presentato il 21/06/2011
G.N. 744 2011 presentato il 28/06/2011
G.N. 758 2011 presentato il 30/06/2011
G.N. 793 2011 presentato il 06/07/2011
G.N. 844 2011 presentato il 18/07/2011
G.N. 848 2011 presentato il 20/07/2011
G.N. 892 2011 presentato il 27/07/2011
G.N. 895 2011 presentato il 27/07/2011
G.N. 896 2011 presentato il 27/07/2011
G.N. 916 2011 presentato il 03/08/2011
G.N. 1032 2011 presentato il 13/09/2011
G.N. 1084 2011 presentato il 26/09/2011
G.N. 1123 2011 presentato il 06/10/2011
G.N. 1136 2011 presentato il 10/10/2011
G.N. 1138 2011 presentato il 10/10/2011

11_48_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4088/11 presentato il 13/09/2011
GN 4686/11 presentato il 14/10/2011
GN 4708/11 presentato il 17/10/2011
GN 4709/11 presentato il 17/10/2011
GN 4743/11 presentato il 19/10/2011
GN 4796/11 presentato il 21/10/2011
GN 4797/11 presentato il 21/10/2011
GN 4911/11 presentato il 28/10/2011
GN 4937/11 presentato il 02/11/2011
GN 4938/11 presentato il 02/11/2011
GN 4943/11 presentato il 02/11/2011
GN 4944/11 presentato il 02/11/2011
GN 4863/11 presentato il 26/10/2011
GN 4875/11 presentato il 27/10/2011
GN 4894/11 presentato il 27/10/2011
GN 4970/11 presentato il 03/11/2011
GN 4972/11 presentato il 03/11/2011
GN 4973/11 presentato il 03/11/2011
GN 4996/11 presentato il 04/11/2011
GN 4997/11 presentato il 04/11/2011
GN 4998/11 presentato il 04/11/2011
GN 5013/11 presentato il 08/11/2011
GN 5014/11 presentato il 08/11/2011
GN 5015/11 presentato il 08/11/2011
GN 5016/11 presentato il 08/11/2011
GN 5017/11 presentato il 08/11/2011
GN 5018/11 presentato il 08/11/2011
GN 5019/11 presentato il 08/11/2011
GN 5020/11 presentato il 08/11/2011
GN 5021/11 presentato il 08/11/2011
GN 5023/11 presentato il 08/11/2011
GN 5025/11 presentato il 08/11/2011
GN 5026/11 presentato il 08/11/2011
GN 5027/11 presentato il 08/11/2011
GN 5028/11 presentato il 08/11/2011
GN 5036/11 presentato il 09/11/2011
GN 5037/11 presentato il 09/11/2011
GN 5038/11 presentato il 09/11/2011
GN 5039/11 presentato il 09/11/2011
GN 5040/11 presentato il 09/11/2011
GN 5041/11 presentato il 09/11/2011
GN 5042/11 presentato il 09/11/2011
GN 5043/11 presentato il 09/11/2011
GN 5044/11 presentato il 09/11/2011
GN 5045/11 presentato il 09/11/2011
GN 5046/11 presentato il 09/11/2011
GN 5047/11 presentato il 09/11/2011
GN 5048/11 presentato il 09/11/2011
GN 5049/11 presentato il 09/11/2011
GN 5050/11 presentato il 09/11/2011
GN 5052/11 presentato il 09/11/2011
GN 5053/11 presentato il 09/11/2011
GN 5054/11 presentato il 09/11/2011
GN 5073/11 presentato il 10/11/2011
GN 5080/11 presentato il 10/11/2011
GN 5088/11 presentato il 11/11/2011

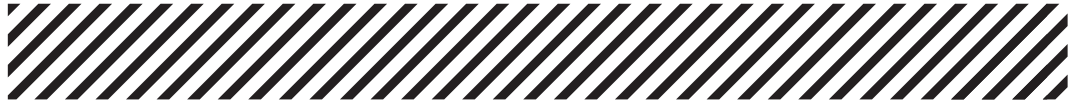
11_48_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 11033/07 presentato il 31/08/2007
GN 11267/07 presentato il 06/09/2007
GN 11268/07 presentato il 06/09/2007
GN 11274/07 presentato il 06/09/2007
GN 11279/07 presentato il 06/09/2007
GN 11470/07 presentato il 11/09/2007
GN 11565/07 presentato il 13/09/2007
GN 11638/07 presentato il 14/09/2007
GN 11678/07 presentato il 17/09/2007
GN 11679/07 presentato il 17/09/2007
GN 11690/07 presentato il 17/09/2007
GN 11889/07 presentato il 20/09/2007
GN 11998/07 presentato il 24/09/2007
GN 12042/07 presentato il 25/09/2007
GN 12106/07 presentato il 26/09/2007
GN 12152/07 presentato il 26/09/2007
GN 12166/07 presentato il 26/09/2007
GN 12219/07 presentato il 27/09/2007
GN 12220/07 presentato il 27/09/2007
GN 12221/07 presentato il 27/09/2007
GN 12355/07 presentato il 01/10/2007
GN 12356/07 presentato il 01/10/2007
GN 12365/07 presentato il 02/10/2007
GN 12377/07 presentato il 02/10/2007
GN 12378/07 presentato il 02/10/2007
GN 12379/07 presentato il 02/10/2007
GN 12398/07 presentato il 02/10/2007
GN 12406/07 presentato il 02/10/2007
GN 12411/07 presentato il 02/10/2007
GN 15049/07 presentato il 23/11/2007

GN 15101/07 presentato il 26/11/2007
GN 15397/07 presentato il 29/11/2007
GN 15398/07 presentato il 29/11/2007
GN 15442/07 presentato il 30/11/2007
GN 15706/07 presentato il 06/12/2007
GN 16638/07 presentato il 21/12/2007
GN 162/08 presentato il 04/01/2008
GN 619/08 presentato il 15/01/2008
GN 2985/08 presentato il 29/02/2008
GN 9588/08 presentato il 15/07/2008
GN 9589/08 presentato il 15/07/2008
GN 9590/08 presentato il 15/07/2008
GN 10295/08 presentato il 29/07/2008
GN 11224/08 presentato il 26/08/2008
GN 12791/08 presentato il 06/10/2008
GN 12792/08 presentato il 06/10/2008
GN 15382/08 presentato il 27/11/2008
GN 775/09 presentato il 22/01/2009
GN 881/09 presentato il 26/01/2009
GN 971/09 presentato il 27/01/2009
GN 1522/09 presentato il 09/02/2009
GN 1527/09 presentato il 09/02/2009
GN 1707/09 presentato il 12/02/2009
GN 1842/09 presentato il 17/02/2009
GN 2179/09 presentato il 25/02/2009
GN 2519/09 presentato il 04/03/2009
GN 3409/09 presentato il 23/03/2009
GN 5199/09 presentato il 27/04/2009
GN 5205/09 presentato il 27/04/2009
GN 5206/09 presentato il 27/04/2009
GN 5210/09 presentato il 27/04/2009
GN 5213/09 presentato il 27/04/2009
GN 5214/09 presentato il 27/04/2009
GN 5382/09 presentato il 29/04/2009
GN 6431/09 presentato il 21/05/2009
GN 6890/09 presentato il 01/06/2009
GN 6892/09 presentato il 01/06/2009
GN 8029/09 presentato il 25/06/2009
GN 8789/09 presentato il 10/07/2009
GN 10122/09 presentato il 06/08/2009
GN 10123/09 presentato il 06/08/2009
GN 10126/09 presentato il 06/08/2009
GN 11040/09 presentato il 03/09/2009
GN 11488/09 presentato il 15/09/2009
GN 12770/09 presentato il 08/10/2009
GN 17466/09 presentato il 31/12/2009
GN 506/10 presentato il 13/01/2010
GN 507/10 presentato il 13/01/2010
GN 586/10 presentato il 15/01/2010
GN 637/10 presentato il 15/01/2010
GN 1914/10 presentato il 09/02/2010
GN 2171/10 presentato il 13/02/2010
GN 3361/10 presentato il 10/03/2010
GN 3440/10 presentato il 11/03/2010
GN 4796/10 presentato il 09/04/2010
GN 7551/10 presentato il 01/06/2010
GN 8003/10 presentato il 10/06/2010
GN 8960/10 presentato il 28/06/2010
GN 9050/10 presentato il 29/06/2010
GN 9598/10 presentato il 08/07/2010
GN 9965/10 presentato il 16/07/2010
GN 10208/10 presentato il 21/07/2010
GN 10983/10 presentato il 03/08/2010
GN 11328/10 presentato il 11/08/2010
GN 11982/10 presentato il 30/08/2010
GN 12524/10 presentato il 10/09/2010
GN 12525/10 presentato il 10/09/2010
GN 13539/10 presentato il 01/10/2010
GN 13881/10 presentato il 07/10/2010
GN 13981/10 presentato il 11/10/2010
GN 14007/10 presentato il 11/10/2010
GN 14009/10 presentato il 11/10/2010
GN 14058/10 presentato il 12/10/2010
GN 14069/10 presentato il 12/10/2010
GN 14322/10 presentato il 15/10/2010
GN 14433/10 presentato il 19/10/2010
GN 14685/10 presentato il 25/10/2010
GN 14759/10 presentato il 26/10/2010
GN 15497/10 presentato il 09/11/2010
GN 15498/10 presentato il 09/11/2010
GN 15565/10 presentato il 10/11/2010
GN 15582/10 presentato il 10/11/2010
GN 16167/10 presentato il 22/11/2010
GN 16317/10 presentato il 24/11/2010
GN 16521/10 presentato il 29/11/2010
GN 16522/10 presentato il 29/11/2010
GN 16523/10 presentato il 29/11/2010
GN 16524/10 presentato il 29/11/2010
GN 16560/10 presentato il 29/11/2010
GN 16598/10 presentato il 30/11/2010
GN 16600/10 presentato il 30/11/2010
GN 16613/10 presentato il 30/11/2010
GN 16617/10 presentato il 30/11/2010
GN 16687/10 presentato il 01/12/2010
GN 16688/10 presentato il 01/12/2010
GN 16691/10 presentato il 01/12/2010
GN 16757/10 presentato il 02/12/2010
GN 16783/10 presentato il 02/12/2010
GN 16784/10 presentato il 02/12/2010
GN 16792/10 presentato il 02/12/2010
GN 16798/10 presentato il 02/12/2010
GN 16799/10 presentato il 02/12/2010
GN 16829/10 presentato il 02/12/2010
GN 16897/10 presentato il 03/12/2010
GN 16898/10 presentato il 03/12/2010
GN 16910/10 presentato il 06/12/2010
GN 16914/10 presentato il 06/12/2010
GN 16953/10 presentato il 06/12/2010
GN 16954/10 presentato il 06/12/2010
GN 17130/10 presentato il 10/12/2010
GN 17131/10 presentato il 10/12/2010
GN 17132/10 presentato il 10/12/2010
GN 17138/10 presentato il 10/12/2010
GN 17596/10 presentato il 17/12/2010
GN 17597/10 presentato il 17/12/2010
GN 17598/10 presentato il 17/12/2010
GN 17608/10 presentato il 17/12/2010
GN 17671/10 presentato il 20/12/2010
GN 17674/10 presentato il 20/12/2010
GN 17675/10 presentato il 20/12/2010
GN 17735/10 presentato il 21/12/2010
GN 17786/10 presentato il 22/12/2010

GN 17813/10 presentato il 22/12/2010
GN 17820/10 presentato il 22/12/2010
GN 17825/10 presentato il 23/12/2010
GN 17826/10 presentato il 23/12/2010
GN 17827/10 presentato il 23/12/2010
GN 17921/10 presentato il 23/12/2010
GN 17924/10 presentato il 23/12/2010
GN 17925/10 presentato il 23/12/2010
GN 17926/10 presentato il 23/12/2010
GN 17927/10 presentato il 23/12/2010
GN 18012/10 presentato il 24/12/2010
GN 18014/10 presentato il 24/12/2010
GN 18104/10 presentato il 28/12/2010
GN 18105/10 presentato il 28/12/2010
GN 18106/10 presentato il 28/12/2010
GN 18107/10 presentato il 28/12/2010
GN 18108/10 presentato il 28/12/2010
GN 18119/10 presentato il 28/12/2010
GN 18258/10 presentato il 30/12/2010
GN 18260/10 presentato il 30/12/2010
GN 753/11 presentato il 24/01/2011
GN 754/11 presentato il 24/01/2011
GN 758/11 presentato il 24/01/2011
GN 1236/11 presentato il 31/01/2011
GN 1237/11 presentato il 31/01/2011
GN 1540/11 presentato il 04/02/2011
GN 1863/11 presentato il 11/02/2011
GN 1964/11 presentato il 16/02/2011
GN 1965/11 presentato il 16/02/2011
GN 1968/11 presentato il 16/02/2011
GN 1972/11 presentato il 16/02/2011
GN 2004/11 presentato il 17/02/2011
GN 2268/11 presentato il 23/02/2011
GN 2270/11 presentato il 23/02/2011
GN 2271/11 presentato il 23/02/2011
GN 2501/11 presentato il 28/02/2011
GN 2790/11 presentato il 07/03/2011
GN 2791/11 presentato il 07/03/2011
GN 3193/11 presentato il 14/03/2011
GN 3194/11 presentato il 14/03/2011
GN 3195/11 presentato il 14/03/2011
GN 3602/11 presentato il 24/03/2011
GN 3603/11 presentato il 24/03/2011
GN 3718/11 presentato il 25/03/2011
GN 3759/11 presentato il 28/03/2011
GN 3760/11 presentato il 28/03/2011
GN 3761/11 presentato il 28/03/2011
GN 3762/11 presentato il 28/03/2011
GN 3775/11 presentato il 28/03/2011
GN 3978/11 presentato il 31/03/2011
GN 3979/11 presentato il 31/03/2011
GN 4127/11 presentato il 04/04/2011
GN 4128/11 presentato il 04/04/2011
GN 4218/11 presentato il 05/04/2011
GN 4240/11 presentato il 05/04/2011
GN 4249/11 presentato il 06/04/2011
GN 4273/11 presentato il 06/04/2011
GN 4274/11 presentato il 06/04/2011
GN 4279/11 presentato il 06/04/2011
GN 4280/11 presentato il 06/04/2011
GN 4281/11 presentato il 06/04/2011
GN 4342/11 presentato il 07/04/2011
GN 4343/11 presentato il 07/04/2011
GN 4360/11 presentato il 07/04/2011
GN 4361/11 presentato il 07/04/2011
GN 5447/11 presentato il 02/05/2011
GN 5448/11 presentato il 02/05/2011
GN 6723/11 presentato il 25/05/2011
GN 6724/11 presentato il 25/05/2011
GN 7006/11 presentato il 31/05/2011
GN 7007/11 presentato il 31/05/2011
GN 7013/11 presentato il 31/05/2011
GN 7014/11 presentato il 31/05/2011
GN 7017/11 presentato il 31/05/2011
GN 7079/11 presentato il 01/06/2011
GN 8678/11 presentato il 30/06/2011
GN 8778/11 presentato il 01/07/2011
GN 8779/11 presentato il 01/07/2011
GN 8786/11 presentato il 01/07/2011
GN 8787/11 presentato il 01/07/2011
GN 8788/11 presentato il 01/07/2011
GN 8789/11 presentato il 01/07/2011
GN 8790/11 presentato il 01/07/2011
GN 8855/11 presentato il 04/07/2011
GN 8856/11 presentato il 04/07/2011
GN 8879/11 presentato il 04/07/2011
GN 8974/11 presentato il 05/07/2011
GN 9693/11 presentato il 18/07/2011
GN 9724/11 presentato il 19/07/2011
GN 10108/11 presentato il 26/07/2011
GN 10281/11 presentato il 28/07/2011
GN 10282/11 presentato il 28/07/2011
GN 10283/11 presentato il 28/07/2011
GN 10284/11 presentato il 28/07/2011
GN 10370/11 presentato il 29/07/2011
GN 10725/11 presentato il 05/08/2011
GN 10969/11 presentato il 11/08/2011
GN 10970/11 presentato il 11/08/2011
GN 11180/11 presentato il 23/08/2011
GN 11194/11 presentato il 23/08/2011
GN 11493/11 presentato il 01/09/2011
GN 11494/11 presentato il 01/09/2011
GN 11500/11 presentato il 01/09/2011
GN 11542/11 presentato il 02/09/2011
GN 11543/11 presentato il 02/09/2011
GN 11544/11 presentato il 02/09/2011
GN 11545/11 presentato il 02/09/2011
GN 11583/11 presentato il 05/09/2011
GN 12319/11 presentato il 23/09/2011
GN 12472/11 presentato il 28/09/2011
GN 12795/11 presentato il 05/10/2011
GN 13219/11 presentato il 13/10/2011
GN 13220/11 presentato il 13/10/2011
GN 13221/11 presentato il 13/10/2011
GN 13290/11 presentato il 14/10/2011

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

11_48_2_CORTE COST ORD 253 TAR FVG

Corte Costituzionale
Ordinanza n. 253 del 26 gennaio 2011, depositata in Segreteria il 10 febbraio 2011, emessa dal Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia sul ricorso proposto da Pollini Retail Srl c/Unione dei Comuni di Aiello-San Vito.

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte Costituzionale a norma dell'art. 25 della legge 11 marzo 1953 n. 87.

REPUBBLICA ITALIANA

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
(SEZIONE PRIMA)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 692 del 2010, proposto da: Pollini Retail Srl, rappresentata e difesa dagli avv. Giuseppe Morbidelli, Andrea Zaglio e Davide Ambrosi, con domicilio eletto presso l'avv. Giovanni Gabrielli, in Trieste, via Milano 17;

CONTRO

Unione dei Comuni Aiello - San Vito;

PER L'ANNULLAMENTO

del provvedimento emesso dall'Unione dei Comuni di Aiello - S.Vito del 14 ottobre 2010 prot. n. 2634, con il quale l'Amministrazione resistente intima a Marangi immobiliare srl, dante causa della ricorrente, di comunicare l'elenco delle giornate festive e domenicali prescelte per l'apertura; provvedimento che si produce in copia e che è stato ricevuto da Marangi Immobiliare srl in data 21 ottobre 2010, e da questa comunicato agli esercenti del Palmanova Outlet Village, tra cui l'odierna ricorrente, il successivo 6 novembre

VISTI il ricorso e i relativi allegati;
VISTE le memorie difensive;
VISTI tutti gli atti della causa;
Relatore nella camera di consiglio del giorno 26 gennaio 2011 il dott. Rita De Piero e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

1. Con il ricorso n. 692/10 si contesta l'atto emesso dall'unione dei Comuni Aiello - San Vito con cui viene imposto alla Società Marangi Immobiliare s.r.l., proprietaria del complesso edilizio ove è insediato il Centro Commerciale "Palmanova Outlet Village" (dante causa della ricorrente, la quale è subentrata - limitatamente - nell'autorizzazione commerciale generale rilasciata a Marangi Immobiliare s.r.l. dal Comune di Aiello, in forza di contratto d'affitto d'azienda e di conseguente DIA, per la gestione di un punto vendita di superficie inferiore a 400 mq.) di presentare la comunicazione delle giornate festive e domenicali prescelte per l'apertura, ai sensi degli artt. 29 e 29 bis della L.r. 29/05, come modificati dall'art. 2, comma 47, della L.r. n. 12/10.

1.1. Si evidenzia anzitutto che, con diverse sentenze emesse nel corso dell'anno 2009, è stata annullata una precedente analoga richiesta di comunicazione delle giornate festive e domenicali prescelte per l'apertura durante l'anno 2009, disposta alla stregua della previgente formulazione dell'art. 29 della L.r. 29/05. Con tali sentenze, il TAR aveva ritenuto che la deroga al regime dell'obbligo di chiusura domenicale e festiva - ex art. 29, comma 2, della richiamata legge, per tutti gli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa (con esclusione delle domeniche e festività del mese di dicembre, e 25 ulteriori domeniche e giorni festivi da scegliere a discrezione dell'esercente) introdotta dall'art 30, comma 2, lett. b), della L.r. 29/05, come modificato dall'art. 5 della L.r. 13/08, per gli "esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa isolati, con superficie di vendita non superiore a metri quadrati 400, allocati in qualunque zona del territorio comunale" - si dovesse applicare anche agli esercizi con superficie inferiore a 400 mq., che risultassero autonomi rispetto agli altri esercizi ed allo stesso Centro Commerciale (di proprietà, e gestito, da altro soggetto, munito di autonoma e differenziata autorizzazione commerciale); interpretando l'espressione "esercizio isolato" come idoneo a qualificare qualsivoglia struttura autonoma, dotata di autorizzazione propria e indipendente da altri esercizi.
Dopo il passaggio in giudicato di tali sentenze, veniva predisposta una modifica della legge regionale citata, con il dichiarato scopo di imporre comunque la chiusura domenicale dell'outlet di cui si controverte; e ciò avveniva con la introduzione dell'art. 29 bis e la modifica dell'art. 30, comma 2, della L.r. 29/05.
In particolare, con l'art. 29 bis, veniva espressamente prevista l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 29 (giornate di chiusura degli esercizi) anche ad "ogni singolo esercizio di vendita al dettaglio, di vicinato, di media o di grande struttura insediato in un Centro Commerciale al dettaglio o in un complesso commerciale a prescindere dalla modalità organizzativa ovvero dalla strutturazione aziendale del centro o del complesso medesimi, incluso l'outlet."
Inoltre, all'art. 30, il termine "isolati" - contenuto nella precedente versione dell'art. 30, comma 2, lett. b) veniva sostituito con il termine "singoli", con l'ulteriore precisazione che dovevano intendersi per tali quelli non insediati in un Centro Commerciale al dettaglio o in un complesso commerciale ai sensi dell'articolo 29 bis, e, quindi, anche in un outlet.
In sostanza, si è venuta a creare una normativa che consente l'apertura "libera" degli esercizi commerciali al dettaglio nelle zone A degli strumenti urbanistici generali e nei centri storici, negli esercizi con superficie di vendita non superiore a mq 400 (purché non insediati in Centri Commerciali) e nelle località turistiche.
2. Il ricorso denuncia quindi l'illegittimità costituzionale dei citati artt. 29 bis e 30, comma 2, lett. b, della L.r 29/05, introduttivi delle sopradescritte esclusioni dalla possibilità di apertura "libera", in rapporto a molteplici profili.
2.1. Il Collegio ritiene le eccezioni di costituzionalità rilevanti e non manifestamente infondate.
2.1.1. Quanto al primo aspetto, si osserva che sussiste la rilevanza delle questioni di costituzionalità delle norme de quibus nella presente controversia, posto che solo la loro dichiarata illegittimità costituzionale potrebbe portare ad un accoglimento dei ricorsi che sono, in caso contrario, destinati ad essere rigettati.
2.1.2. Quanto al secondo, rileva il Collegio che si presenta non manifestamente infondata l'eccezione di illegittimità costituzionale di un trattamento differenziato tra operatori commerciali di pari dimensioni, col solo riferimento alla loro ubicazione - all'interno o meno di un Centro Commerciale - per l'immotivata ed irrazionale disparità di trattamento fra fattispecie analoghe che ne consegue (art. 2, 3 e 41 Cost).
Secondo la prospettazione della ricorrente, che il Collegio condivide, la norma avrebbe inoltre di fatto determinato una misura restrittiva, in contrasto con l'art. 117, primo comma, della Costituzione e con l'art. 28 del Trattato UE, basata su distinzioni fra i vari esercizi commerciali al dettaglio che non trovano nessun fondamento nel principio concorrenziale e comportano un ostacolo anche alla libera circolazione dei prodotti provenienti da Paesi UE, ove distribuiti in esercizi di imitate dimensioni, ma ubicati in Centri Commerciali.
Sotto un ulteriore profilo, si rileva che - non essendo concesso agli esercizi che, come quello gestito da parte ricorrente, effettuano vendite secondo la formula "outlet" di poter optare per lo svolgimento dell'attività al di fuori di Centri Commerciali, ai sensi dell'art. 19 L.r. cit. - viene agli stessi normativamente precluso di potersi giovare delle deroghe al divieto di apertura domenicale e festiva previste dall'art. 30 della legge medesima. In questo modo, la Regione avrebbe legiferato - apparentemente disciplinando le aperture degli esercizi commerciali - nella materia della concorrenza, che è riservata allo Stato ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. e) della Costituzione. Ne deriva, sotto tale aspetto, la non manifesta infondatezza anche dell'eccezione di incostituzionalità del citato art. 19.
Si può ancora evidenziare la non manifesta infondatezza dell'eccezione di incostituzionalità delle norme contenute nell'art. 29 bis, secondo comma, della L.r. de qua, per l'irrazionale e disparitario limite alla libertà di esercizio dell'attività commerciale derivante da tale previsione normativa, laddove impone a tutti gli esercizi commerciali autonomi, sol perchè ubicati all'interno di un Centro Commerciale, di individuare le giornate di apertura domenicale e festiva in maniera uniforme e unitaria, in contrasto con tutto l'impianto normativo del D.Lg. n. 114/98, rispetto all'art. 117, comma 2, lett. e), della Costituzione..

Infine, si ravvisa la non manifesta infondatezza del profilo di incostituzionalità derivante dalla violazione dei principi in tema di rapporto fra funzione giurisdizionale e potere legislativo, perché il legislatore regionale pare aver introdotto le norme de quibus unicamente per valutazioni ad hoc e ad personam - cioè per disciplinare in termini negativi le aperture degli esercizi ubicati nel solo outlet di Aiello - utilizzando la funzione legislativa all'unico (dichiarato) scopo di perseguire i programmi elettorali delle forze politiche di maggioranza e superare quello che è stato definito il "vulnus" creato negli stessi ad opera delle sentenze di questo TAR del 2009. La nuova disciplina legislativa regionale ha infatti ad esclusivo oggetto il Centro Commerciale di Aieilo - Palmanova, e si propone di superare ed eludere il giudicato che riguarda questa specifica struttura; con ciò evidenziando la sua natura di "legge provvedimento", non tesa a "prevedere", stabilendo regole generali ed astratte da applicare a futuri e successivi episodi di vita, ma destinata a "provvedere", disciplinando in maniera diretta e concreta le giornate di chiusura degli esercizi commerciali posti nel Centro Commerciale di cui trattasi.
3. Il Collegio - che con separate ordinanze parimenti assunte nella camera di consiglio del 26 gennaio 2011, ha temporaneamente sospeso l'efficacia dell'atto impugnato sino alla prima camera di consiglio successiva alla restituzione degli atti relativi al presente giudizio da parte della Corte Costituzionale - ritiene in definitiva non manifestamente infondata l'eccezione di legittimità costituzionale dell'art 29 bis, commi 1 e 2; dell'art. 30, comma 2 lett. b), e dell'art. 19 della legge della Regione Friuli - Venezia Giulia n. 29 del 5 dicembre 2005 per violazione degli artt. 2, 3, 41 e 117, comma 2,. lett. e), della Costituzione; dell'art. 28 del Trattato UE, nonché per violazione dei principi generali che regolano il rapporto tra funzione giurisdizionale e potere legislativo e determinano i limiti di quest'ultimo.
Pertanto, a norma dell'art. 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87, il T.A.R del Friuli - Venezia Giulia, dispone la sospensione del giudizio e la remissione della questione all'esame della Corte Costituzionale.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia, a norma dell'art. 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87, solleva questione di legittimità costituzionale dell'art 29 bis, commi 1 e 2; dell'art. 30, comma 2, lett. b), e dell'art. 19 della legge della Regione Friuli - Venezia Giulia n. 29 del 5 dicembre 2005 per violazione degli artt. 2, 3, 41 e 117, comma 2, lett. e) della Costituzione; dell'art. 28 del Trattato UE, nonché per violazione dei principi generali che regolano il rapporto tra funzione giurisdizionale e potere legislativo e determinano i limiti di quest'ultimo.
Sospende il giudizio in corso e dispone che, a cura della Segreteria, gli atti dello stesso siano trasmessi alla Corte Costituzionale per la risoluzione della prospettata questione e che la presente ordinanza sia notificata alle parti, nonché al Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed al Presidente del Consiglio regionale.
Così deciso in Trieste nella camera di consiglio del giorno 26 gennaio 2011 con l'intervento dei magistrati:
Saverio Corasaniti, Presidente
Oria Settesoldi, Consigliere
Rita De Piero, Consigliere, Estensore

IL PRESIDENTE: Saverio Corasaniti
L'ESTENSORE: Rita De Piero

11_48_2_CORTE COST RIC 128

Corte Costituzionale

Ricorso n. 128 del 22 ottobre 2011, depositato il 31 ottobre 2011 per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 2 commi 55, 70, 85, 88, 91, 106, dell'art. 7 comma 51, dell'art. 10 commi 25, 85, 86, dell'art. 12 commi 26, 28, 32, 33, 38, dell'art. 13 comma 25, della legge regionale n. 11 dell'11 agosto 2011, recante "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 21/2007".

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI rappresentato e difeso per legge dall'Avvocatura Gene-

rale dello Stato presso i cui uffici è domiciliato in Roma alla via dei Portoghesi, 12
ricorrente

CONTRO

la REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, in persona del Presidente della Regione pro-tempore, con sede in Trieste, piazza dell'unità d'Italia n. 1
intimata

PER LA DECLARATORIA DI ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

dell'artt. 2 commi 55, 70, 85, 88, 91, 106, dell'art. 7 comma 51, dell'art. 10 commi 25, 85, 86, dell'art. 12 commi 26, 28, 32, 33, 38, dell'art. 13 comma 25, della legge regionale n. 11 dell' 11 agosto 2011 pubblicata nel B.U.R. n. 34 del 24 agosto 2011, recante "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della Legge Regionale n. 21/2007", come da delibera del Consiglio dei Ministri in data 13 ottobre 2011 e sulla base di quanto specificato nell'allegata relazione del Ministro per i rapporti con le Regioni.

Sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia n. 34 del 24 agosto 2011 è stata pubblicata la Legge Regionale 11 agosto 2011 n. 11 recante "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011- 2013 ai sensi dell'articolo 34 della Legge Regionale n. 21/2007".
Il Governo ritiene che l'artt. 2 commi 55, 70, 85, 88, 91, 106, l'art. 7 comma 51, l'art. 10 commi 25, 85, 86, l'art. 12 commi 26, 28, 32, 33, 38, l'art. 13 comma 25, siano costituzionalmente illegittimi per i seguenti

MOTIVI

L'art. 2, comma 55, prevede la concessione di un contributo alla società Udine e Gorizia Fiere s.p.a. a sollievo degli oneri necessari per la realizzazione di progetti espositivi da realizzarsi presso i quartieri fieristici di Udine e Gorizia. La misura introdotta dalla disposizione regionale è di tipo selettivo, in quanto destinata solo alla società Udine e Gorizia Fiere s.p.a. e, pertanto, deve essere notificata alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 108 TFUE. Il legislatore regionale, non prevedendo la notifica alla Commissione europea ai sensi dell'art. 108 TFUE, ha violato l'art. 117, comma 1 della Costituzione che impone il rispetto dei vincoli comunitari e internazionali.
Al riguardo, si segnala che la giurisprudenza comunitaria (sent. del 10/05/2001 relativa ai casi riuniti C-223/99 e C-260/99), affrontando la problematica generale della natura del servizio posto in essere dagli enti fieristici, ha confermato che le attività che realizzano lo scopo complessivo di tali società sono contendibili sul mercato degli operatori fieristici. La medesima giurisprudenza, inoltre, in linea con la comunicazione interpretativa della Commissione sul mercato interno per il settore fiere ed esposizioni (GUCE 1998, C-143, pag. 2), ha affermato il carattere commerciale delle attività degli operatori fieristici, anche qualora questi agiscano nella forma giuridica di enti autonomi senza scopo di lucro. Stante la contendibilità sul mercato dei servizi offerti dalla società Udine e Gorizia Fiere s.p.a., un trattamento favorevole nei confronti dell'ente medesimo si traduce in un pregiudizio per la concorrenza con gli altri soggetti economici che operano nello stesso mercato. Pertanto, con la disposizione in argomento il legislatore regionale, eccedendo dalla propria competenza, ha invaso la competenza esclusiva dello Stato in violazione dell'art. 117, comma 2, lett. e) della Costituzione, in materia di tutela della concorrenza.

L'art. 2, comma 70, prevede, a sostegno dei rivenditori di generi di monopolio, la concessione di contributi per la ristrutturazione, l'arredo e la dotazione di sistemi di sicurezza, nonché per l'avvio di nuove attività commerciali da parte dei rivenditori cessati dall'attività; la promozione di attività di ricerca di nuova occupazione e di reinserimento professionale; la creazione di borse di studio per la frequenza di corsi di qualificazione e riqualificazione.
La concessione di detti contributi configura un'ipotesi di aiuto di Stato. Con particolare riguardo al contributo per il reinserimento professionale, essa configura anche un aiuto al funzionamento.
Così disponendo, il legislatore regionale ha ecceduto la propria competenza e, ponendosi in contrasto con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato (Regolamento di esenzione 800/2008 e Regolamento de minimis 1998/2006), ha violato l'art. 117, comma 1, della Costituzione.

L'art. 2 comma 85, incentiva la creazione di nuove imprese da parte delle donne nei settori artigianato, commercio, turismo e servizi, mediante concessione di contributi in conto capitale a parziale copertura dei costi per la realizzazione degli investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto.
Così disponendo, il legislatore regionale ha ecceduto la propria competenza e, ponendosi in contrasto con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato (Regolamento di esenzione 800/2008 e Regolamento de minimis 1998/2006), ha violato l'art. 117, comma 1, della Costituzione.

L'art. 2, comma 88, prevede la concessione di un finanziamento alla ASDI denominata "Distretto del Mobile Livenza Società Consortile a r.l." ed all' "Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale della Sedia s.p.a. Consortile" per progetti di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, innovazione del

prodotto e del processo, per l'internazionalizzazione e lo sviluppo delle reti distributive, nonché per il sostegno dello sviluppo di contratti di rete di imprese ed altre forme di aggregazione finalizzate alla promozione del prodotto. Nel rilevare, preliminarmente, che le ASDI citate sono società consortili a capitale misto pubblico e privato, le misure previste sono selettive in quanto destinate solo ad imprese di un specifico settore; per tale ragione, esse devono essere notificate alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 108 TFUE.
Tale obbligo sussiste anche qualora le predette misure possano essere ricondotte, come sembra rilevarsi dalla lettura della norma, agli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (GUCE n. 244 del 1° ottobre 2004).
Pertanto, il legislatore regionale, eccedendo la propria competenza, ha invaso la competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela della concorrenza prevista dall'art. 117, comma 2, lett. e), della Costituzione. Il legislatore regionale, inoltre, non prevedendo la notifica alla Commissione europea ai sensi dell'art. 108 TFUE, ha violato anche l'art. 117, comma 1 della Costituzione che impone il rispetto dei vincoli comunitari e internazionali.
L'art. 2, comma 91, prevede un finanziamento ad integrazione del fondo rischi di Confidimprese FVG e di Confidi Friuli, per sostenere il rafforzamento, il consolidamento ed il sostegno finanziario delle imprese.
Posto che le misure previste sono selettive in quanto destinate solo ad imprese di un specifico settore, esse devono essere notificate alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 108 TFUE.
Pertanto, il legislatore regionale, eccedendo dalla propria competenza, ha invaso la competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela della concorrenza prevista dall'art. 117, comma 2, lett. e), della Costituzione. Il legislatore regionale, inoltre, non prevedendo la notifica alla Commissione europea ai sensi dell'art. 108 TFUE, ha violato anche l'art. 117, cornma 1 della Costituzione che impone il rispetto dei vincoli comunitari e internazionali.

L'art. 2, comma 106, prevede la concessione dl un contributo al Consorzio per lo sviluppo Industriale della zona dell'Aussa Corno a sollievo degli oneri sostenuti per l'esercizio della facoltà di riacquisto della proprietà di aree cedute. Nel rappresentare, preliminarmente, che la Commissione europea ha formulato alle autorità italiane alcune richieste di informazioni in relazione a incentivi concessi a consorzi, si rileva che il beneficio previsto dal comma 106 è selettivo e, in quanto tale, deve essere notificato alla Commissione europea ai sensi dell'art. 108 TFUE.
Così disponendo, il legislatore regionale ha ecceduto dalla propria competenza e, non prevedendo la notifica alla Commissione europea ai sensi dell'art. 108 TFUE, ha violato l'art. 117, comma 1 della Costituzione che impone il rispetto dei vincoli comunitari e internazionali.

L'art. 7, comma 51, stabilisce che per i contratti di lavoro autonomo, di natura coordinata e continuativa, stipulati per le esigenze didattiche e divulgative svolte dalla scuola dei corsi e dei merletti di Gorizia, non trovano applicazione le disposizioni recate dall'art. 12, comma 13, nonché le riduzioni di spesa di cui all'art. 12 comma 30, della L.R. n. 22/2010. L'art. 12, comma 13, della L.R. n. 22/2010 prevede che "Al fine di valorizzare le professionalità interne all'amministrazione, per gli anni 2011, 2012 e 2013 la spesa annua della Regione, e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, è ridotta del 20 per cento rispetto alla media delle medesime spese riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009".
La disposizione di cui all'art. 12, comma, 30 della L.R. n. 22/2010 prevede che "Ai fini del conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica di cui all'articolo 9, commi 5, 6, 7, 8 e 28 del decreto legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, per le Amministrazioni di cui al comma 21 e gli enti del servizio sanitario della Regione, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui all'articolo 13, commi dal 14 al 23, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010), come modificato dall'articolo 8, comma 1 , della presente legge".
Il mancato rispetto delle disposizioni di cui ai citati commi comporta, come conseguenza, la violazione degli artt. 6 e 9 del D.L. n. 78/2010 che costituiscono principi generali ai quali le Regioni si devono adeguare ai fini del rispetto della normativa in materia di contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni ed appaiono, pertanto, lesive di principi fondamentali stabiliti dallo Stato a norma dell'art. 117, terzo comma, Cost., che inquadra la materia del coordinamento della finanza pubblica fra quelle di legislazione concorrente.

L'art. 10, comma 25, prevede che ai fini dell'applicazione delle deroghe al regime assunzionale di cui al comma 29, dell'art. 12 della L.R. 17/2008, per il calcolo del rapporto fra dipendenti in servizio e popolazione residente di cui alla lett. b), non vengono conteggiati i dipendenti collocati in aspettativa retribuita per almeno sei mesi continuativi nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento.
La disposizione in esame altera il corretto modo di determinare il rapporto spesa corrente/spesa per il personale che rileva ai fini dell'osservanza delle norme statali che, in funzione del coordinamento della finanza pubblica, hanno fissato limiti alle assunzioni e alla spesa complessiva per il personale (art. 76 com-

ma 7 del D.L. 25/6/2008 n. 112, modificato dalla legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133 e sostituito dall'art. 14, comma 9, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122; per l'applicazione di tale ultima disposizione, cfr. art. 14, comma 9, D.L. 78/2010; successivamente, l'art. 76 comma 7 D.L. 112/2008 è stato modificato dall'art. 1, comma 118, L. 13 dicembre 2010, n. 220, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e, infine, dall'art. 20, comma 9, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111; art. 9, comma 1, del D.L. n. 78/2010).
Il legislatore regionale, pertanto, ha violato principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica di cui all'art. 117, comma 3, della Costituzione.

L'art. 10, comma 85, nello stabilire l'inquadramento del personale appartenente alla categoria PLA3 e PLA4 alla categoria superiore PLB configura un inquadramento riservato.

L'art. 10, comma 86, sostituisce l'art. 26, comma 5, della L.R. n. 9/2009.
Tale disposizione, nello stabilire l'inquadramento del personale appartenente alla polizia locale già inquadrato nella ex sesta qualifica funzionale alla categoria superiore PLB, configura un inquadramento riservato.

L'art. 12, comma 26, stabilisce che il personale del ruolo regionale che svolge incarichi dirigenziali a tempo determinato di cui all'art. 10 commi 6,7, 8, e 9 della L.R. n. 12/2009 sia inquadrato nel ruolo unico dei dirigenti regionali con incarico a tempo indeterminato. Anche in questo caso, il legislatore regionale ha realizzato un inquadramento riservato.
Pur riconoscendo alla Regione competenza legislativa in materia di organizzazione amministrativa regionale, non può non censurarsi, sul piano dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione, la scelta operata dal legislatore regionale nelle tre norme sopra citate. Trattasi, nella fattispecie, di assunzioni totalmente riservate, in palese contrasto con le disposizioni in materia di accesso ai pubblici uffici, anche alla luce della costante giurisprudenza costituzionale secondo la quale "l'area delle eccezioni" alla regola del pubblico concorso deve essere "delimitata in modo rigoroso" (cfr., da ultimo, sentenza n. 9/2010). Secondo codesta ecc.ma Corte, le deroghe sono legittime solo in presenza di "peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico" idonee a giustificarle.
Si deduce, in proposito, la violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione, in riferimento al principio di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, nonché alla regola del concorso pubblico per l'assunzione nella pubblica amministrazione, regola posta a tutela non solo dell'interesse pubblico alla scelta dei migliori, mediante una selezione aperta alla partecipazione di coloro che siano in possesso dei prescritti requisiti, ma anche del diritto dei potenziali aspiranti a partecipare alla relativa selezione.
Codesta ecc.ma Corte, con specifico riferimento a tale principio, ha recentemente ribadito (sent. n. 52/2011) che "Il principio del pubblico concorso costituisce la regola per l'accesso all'impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, da rispettare allo scopo di assicurare la loro imparzialità ed efficienza. Tale principio si è consolidato nel senso che le eventuali deroghe possono essere giustficate solo da peculiari e straordinarie ragioni di interesse pubblico" (cfr. anche le sentenze nn. 195- 150 e 100 del 2010, n. 293 del 2009). Nella medesima pronuncia codesta ecc.ma Corte ha escluso che tali peculiari e straordinarie ragioni di interesse pubblico possano essere ravvisate nella personale aspettativa degli aspiranti, anche se già legati da rapporto di impiego con l'amministrazione.
Pertanto, per i motivi sopra evidenziati e per il costante orientamento giurisprudenziale, le norme in esame violano i principi costituzionali di uguaglianza, buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione di cui gli articoli 3 e 97 della Costituzione, in base ai quali agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso pubblico, salvo i casi stabiliti dalla legge.
Inoltre, l'art. 10, comma 85, comportando anche un incremento del salario accessorio, si pone in contrasto con la previsione del contenimento della spesa tramite il tetto massimo per il trattamento economico complessivo, stabilita dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010, violando, di conseguenza, principi fondamentali fissati dallo Stato a norma dell'art. 117, comma 3, della Costituzione, in materia di coordinamento della finanza pubblica.

L'art. 12, comma 28, estende il disposto dell'art. 13, comma 18 della L.R. 24/2009 al personale che ha stipulato il contratto di lavoro a tempo determinato alla data del 31 dicembre 2008, purché in servizio alla data di entrata in vigore della legge in esame. L'art. 13, comma 18, della L.R. n. 24/2009 riguarda i processi di stabilizzazione di personale con contratto di lavoro a tempo determinato.
Ciò contrasta con l'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, in base al quale le assunzioni a tempo determinato possono avvenire esclusivamente per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali e non come normale programmazione delle assunzioni.
La norma in esame, pertanto, viola l'articolo 117 secondo comma, lett. l), della Costituzione, che riserva alla competenza esclusiva dello Stato l'ordinamento civile e, quindi, i rapporti di diritto privato, nonché con l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, che inquadra la materia del coordinamento della finanza pubblica fra quelle di legislazione concorrente, in quanto non si fa cenno alla necessità di assicurare il rispetto della disciplina statale di principio sul contenimento della spesa di personale (art. 76 com-

ma 7 del D.L. 25/6/2008 n. 112, modificato dalla legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133 e sostituito dall'art. 14, comma 9, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122; per l'applicazione di tale ultima disposizione, cfr. art. 14, comma 9, D.L. 78/2010; successivamente, l'art. 76 comma 7 D.L. 112/2008 è stato modificato dall'art. 1, comma 118, L. 13 dicembre 2010, n. 220, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e, infine, dall'art. 20, comma 9, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111; art. 9, comma 1, del D.L. n. 78/2010).

L'art. 12, comma 32, quantifica e attribuisce ex lege aumenti tabellari e indennità prescindendo da quanto stabilito nel titolo III del D.Lgs. n. 165/2001 (contrattazione collettiva e rappresentanza sindacale), che obbliga al rispetto della normativa contrattuale e delle procedure da seguire in sede di contrattazione. In tal modo la norma si pone in contrasto con le disposizioni contenute nei Titolo III del D.Lgs. n. 165/2001, violando, di conseguenza, l'art. 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, che riserva l'ordinamento civile e, quindi, i rapporti di diritto privato, alla competenza esclusiva dello Stato.
La stessa disposizione regionale, inoltre, lede anche i principi di uguaglianza, buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione di cui agli articoli 3 e 97 Cost., in quanto al personale delle Regione ivi indicato verrebbe attribuito un trattamento diverso rispetto al personale del medesimo comparto.

L'art. 12, comma 33, stabilisce che l'indennità di pronto intervento di cui all'articolo 4, lettera e), del Contratto Integrativo di ente 1998-2001, del personale regionale, area non dirigenziale, documento stralcio sottoscritto in data 15 maggio 2003, spettante al personale previamente individuato dal direttore centrale della protezione civile e immediatamente disponibile per il servizio di pronto intervento è rideterminata, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla data di entrata in vigore della legge, in 90 euro mensili lordi da corrispondere per 12 mensilità, con imputazione al Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della Legge Regionale n. 64/1986.
Ciò contrasta con la disposizione contenuta nell'art. 9, comma 1, del D.L. 78/2010 in base alla quale per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, non può superare il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, ivi incluse le variazioni dipendenti da eventuali arretrati.
Pertanto, la norma in esame si pone in contrasto con i principi fondamentali della vigente normativa statale in materia di coordinamento della finanza pubblica cui la Regione, pur nel rispetto della sua autonomia, non può derogare e comporta, quindi, una violazione dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione.

L'art. 12, comma 38, modifica l'articolo 10 della Legge Regionale 23 luglio 2009 n. 12, introducendo il comma 4 ter a norma del quale il direttore centrale della direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, è nominato dal Presidente della Regione, esclusivamente tra i soggetti inseriti nell'elenco di cui al comma 4-quater, senza la necessità di effettuare valutazioni comparative.
Al riguardo, la norma regionale, escludendo espressamente che la nomina del direttore centrale abbia luogo sulla base di valutazioni comparative, lede i principi di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione, violando, di conseguenza, gli articoli 3 e 97 della Costituzione.

L'art. 13, comma 25, apporta modiche alla L.R. n. 17/2009 (Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale).
Le norme di nuova introduzione prevedono:
"Art. 4 sdemanializzazione
1. La sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale è disposta, con decreto del Direttore di servizio, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, previo accertamento di cessata funzionalità idraulica da parte dalla struttura regionale competente.
2. I beni del demanio idrico regionale sdemanializzati sono acquisiti al patrimonio disponibile della Regione e iscritti in apposita sezione del registro inventariale dei beni disponibili, sulla base del valore inventariale determinato secondo le tariffe e i parametri fissati nell'allegato A, che sono oggetto di revisione quinquennale.
3. L'alienazione a soggetti privati dei beni di cui al comma 2 è consentita qualora il Comune Interessato, entro trenta giorni dalla richiesta del Servizio competente, non manifesti l'interesse all'acquisizione del bene. Il silenzio costituisce assenso all'alienazione dei beni sdemanializzati a favore dei privati richiedenti.
4. Con regolamento regionale sono stabiliti criteri, modalità e termini delle procedure dl sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati";
b) dopo l'articolo 4 sono inseriti i seguenti:
"Art. 4 bis alienazione di beni sdemanializzati con superficie fino a 5000 mq
1. I beni sdemanializzati con superficie fino a 5000 mq sono alienati mediante vendita diretta in favore del soggetto interessato che ne faccia richiesta e che se ne assume i relativi oneri. [...]".
"Art. 4-ter alienazione di beni sdemanializzati con superficie superiore a 5000 mq
1. I beni sdemanializzati con superficie superiore a 5000 mq sono alienati mediante procedura di eviden-

za pubblica, previa autorizzazione della Giunta regionale.
2. Nelle more del procedimento di sdemanializzazione è autorizzata l'occupazione temporanea dei beni in relazione ai quali sia stata accertata la perdita di funzionalità idraulica, fino al rilascio del decreto di sdemanializzazione, subordinatamente al pagamento del canone di occupazione".
Tali previsioni regionali si pongono in contrasto con la vigente normativa statale in tema di demanio asservito alla funzionalità del servizio idrico integrato, recata dall'art. 143 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma della quale "1. Gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione, fanno parte del demanio ai sensi degli articoli 822 e seguenti del codice civile e sono inalienabili se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge".
In particolare, la condizione per la quale i beni in argomento potrebbero essere sdemanializzati solo in presenza dell'accertata cessazione della "funzionalità idraulica", si pone in contrasto con la norma statale di riferimento su richiamata, nella misura in cui la verifica di cessazione della funzionalità, demandata ad una autonoma valutazione degli uffici regionali, consentisse la cessione della proprietà di beni comunque asserviti al servizio idrico integrato. Si consideri, infatti, che non risulta codificato nella disciplina statale il concetto di "funzionalità idraulica" richiamato dalla norma regionale. Inoltre, si censura il mancato rispetto delle regole comunitarie e nazionali sulle procedure a evidenza pubblica, in quanto la disposizione regionale introduce un criterio arbitrario di sottrazione al principio dell'alienazione mediante gara pubblica, stabilendo una soglia di 5000 mq. al di sotto della quale la cessione può avvenire in forma diretta, con grave pregiudizio per le esigenze di tutela della concorrenza. Pertanto, la norma regionale in esame, dettando disposizioni difformi dalla normativa statale di riferimento, viola l'art. 117, co. 2, lett. e) ed s), della Costituzione, in materia di tutela della concorrenza e in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, per le quali lo Stato ha competenza legislativa esclusiva.

P.Q.M.

Si chiede che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia dichiarare costituzionalmente illegittimi l'artt. 2 commi 55, 70, 85, 88, 91, 106, l'art. 7 comma 51, l'art. 10 commi 25, 85, 86, l'art. 12 commi 26, 28, 32, 33, 38, dell'art. 13 comma 25, della Legge regionale n. 11 dell'11 agosto 2011, pubblicata nel B.U.R. n. 34 del 24 agosto 2011, recante "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 21/2007", per le motivazioni indicate nel ricorso, con le conseguenti statuizioni.
Con l'originale notificato del ricorso si depositerà estratto della delibera del Consiglio dei Ministri in data 13 ottobre 2011 con l'allegata relazione del Ministro per i rapporti con le Regioni.
Roma, 22 ottobre 2011.

L'AVVOCATO DELLO STATO:
Fabrizio Fedeli

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_48_3_GAR_COM CORDENONS GARA ESPERITA_007

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di aggiudicazione definitiva asta pubblica per l'alienazione di beni immobili.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI LAVORI PUBBLICI

RENDE NOTO

Che con determinazione n. 1115 del 4.11.2011 si è aggiudicata definitivamente verso l'importo di € 47.110,00 l'asta pubblica per l'alienazione del lotto n. 1 indicato nell'avviso d'asta prot. 17367 del 12.09.2011, identificato catastalmente al F. 24 mapp. 2007-2017.

Per i lotti n. 2,3 e 4 l'asta è stata dichiarata deserta, non essendo pervenuta alcuna offerta.

Cordenons, 14 novembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI LAVORI PUBBLICI:
geom. Roberto Piccin

11_48_3_GAR_COM MONFALCONE ASTA MERCATO COPERTO_016

Comune di Monfalcone (GO)
Avviso di gara per l'alienazione di un immobile.

Il Comune di Monfalcone indice una procedura pubblica per l'alienazione di un immobile sito a Monfalcone tra via della Resistenza e via S. Francesco denominato "Nuovo Mercato Coperto"- Prezzo a base d'asta € 3.086.100,00 importo soggetto ad I.V.A. per presupposti soggettivi.

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 14/12/2011 al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (GO).

Tutte le ulteriori informazioni sono disponibili presso l'U.O "Gare e Contratti", Via S. Ambrogio n. 60 - tel. 0481 494494 - fax 0481 494167 e sul sito Internet www.comune.monfalcone.go.it).

Monfalcone, 15 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. Maurizio Gobbato

11_48_3_GAR_COM OSOPPO ASTA CONCESSIONE CENTRO RICREATIVO_025

Comune di Osoppo (UD)
Avviso procedura aperta per affidamento in concessione, sino al 22.12.2040, della gestione del teatro e del centro ricreativo culturale di via XXII novembre, n. 3.

Termine presentazione domande: 16.12.2011, ore 12.00.

La documentazione (Avviso, Capitolato, Schema convenzione e modulistica) può essere scaricata

dal sito Internet: www.comuneosoppo.it, Sezione Albo pretorio, gare d'appalto. Per informazioni Tel. 0432/899334-336.
Osoppo, 21 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.e. Paolo Venchiarutti

11_48_3_AVV_COM AMPEZZO CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_028

Comune di Ampezzo (UD)
Avviso di classificazione strutture ricettive. LR n. 2/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con determinazione n. 107 del 17.11.2011, è stata attribuita, con validità per il quinquennio dal 01.01.2012 al 31.12.2016, la riclassificazione delle strutture ricettive come di seguito:

Denominazione	Classificazione Assegnata
HOTEL "COLMAJER"	TRE STELLE
ALBERGO "AL PURA"	DUE STELLE
ALBERGO "DAL CORTESAN"	DUE STELLE

Avverso il provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo, del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Ampezzo, 21 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. Gabriele Rech

11_48_3_AVV_COM CODROIPO 1 PAC BOREA_006

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato "Borea - Zona H2g".

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i., del D.P.R. 86/2008 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 7 della L.R. 12/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 257 del 14.11.2011, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Codroipo ha approvato la variante n. 1 (PRIMO STRALCIO) al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "BOREA " lungo la S.S. 13 a Codroipo ai sensi dell'art. 4 comma 7 della L.R. 12/2008.
Codroipo, 16 novembre 2011

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE: :
arch. Tiziana Braidotti

11_48_3_AVV_COM CORDOVADO PAC CASA DEL PINO_029

Comune di Cordovado (PN)
Avviso di adozione e di deposito del Piano attuativo comunale (PAC) denominato "PRPC - di iniziativa pubblica - piano di recupero del complesso isolato Casa del Pino".

IL COORDINATORE DELL'AREA

Visto la L.R. 23.02.2007, n. 5 e il D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 21.11.2011, immediatamente esecutiva, il Comune di Cordovado ha adottato, ai sensi dell'art. 25, della L.R. n. 5/2007, il "Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) denominato "P.R.P.C. - di iniziativa pubblica - piano di recupero del complesso isolato Casa del Pino".
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cordovado, 21 novembre 2011

IL COORD. AREA URBANISTICA:
Tarcisio Innocente

11_48_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_009

Comune di Forni di Sopra (UD)

Avviso di riclassificazione strutture ricettive LR 2/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che con determinazione n. 85 del 16.11.2011 è stata attribuita, con validità per il quinquennio dal 01.01.2011 al 31.12.2016 la riclassificazione delle strutture ricettive come di seguito:

Denominazione	Classifica Assegnata
ALBERGO "I LARICI"	quattro stelle
ALBERGO "COTON"	tre stelle
ALBERGO "DAVOST"	tre stelle
ALBERGO "EDELWEISS"	tre stelle
ALBERGO "LA STUBE"	tre stelle
ALBERGO "NUOITAS"	tre stelle
ALBERGO "POSTA"	tre stelle
ALBERGO "TARANDAN"	tre stelle
ALBERGO "VILLA ALPINA"	tre stelle
ALBERGO "CRIDOLA"	due stelle
ALBERGO "LENA"	due stelle
ALBERGO "NUOITAS-DIP"	una stella
ALBERGO "LENA-DIP"	una stella

Avverso il provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo, del terziario ore Servizio sviluppo sistema turistico regionale, da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Forni di Sopra, 17 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. Gabriele Rech

11_48_3_AVV_COM FORNI DI SOTTO_RICLASSIFICAZIONE STRUTTURA RICETTIVA AL PINO_012

Comune di Forni di Sotto (UD)

Determinazione D05/78 del 17.11.2011 (Estratto). Riclassifi-

cazione struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo " Al Pino".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

1) Di attribuire con validità dal 01.01.2012 al 31.12.2016 la riclassificazione della struttura ricettiva come di seguito:

Denominazione	N° Camere	N° Locali Bagno	N° Posti Letto	Classifica Assegnata
ALBERGO " AL PINO"	8	4	16	UNA STELLA

2) Di dare atto che avverso il provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del Commercio, del Turismo e del Terziario, ora Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore, entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

Forni di Sotto 17 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. Gabriele Rech

11_48_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI DET 1000 ALBERGO PITTINI_014

Comune di Gemona del Friuli (UD) - Associazione Intercomunale del Gemonese - Gestione Associata del Servizio Commercio e Suap

Determinazione n. 1000 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata "Pittini".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione "Albergo 3 stelle" con la denominazione aggiuntiva di "Meuble'", alla struttura ricettiva alberghiera denominata "PITTINI" ubicata in Piazzale della Stazione n. 10, con capacità ricettiva di n. 16 camere per complessivi n. 25 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Gemona del Friuli, 16 novembre 2011

IL RESPONSABILE:
geom. Adriano Seculin

11_48_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI DET 1001 ALBERGO DA WILLI_015

Comune di Gemona del Friuli (UD) - Associazione Intercomunale del Gemonese - Gestione Associata del Servizio Commercio e Suap

Determinazione n. 1001 (Estratto). Riclassificazione struttura

ricettiva alberghiera denominata “Da Willi”.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione “Albergo 3 stelle”, alla struttura ricettiva alberghiera denominata “HOTEL WILLI” ubicata in Via Bariglaria n. 164, con capacità ricettiva di n. 56 camere per complessivi n. 119 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Gemona del Friuli, 16 novembre 2011

IL RESPONSABILE:
geom. Adriano Seculin

11_48_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI DET 1002 DIPENDENZA DA SI-SI_013

Comune di Gemona del Friuli (UD) - Associazione Intercomunale del Gemonese - Gestione Associata del Servizio Commercio e Suap

Determinazione n. 1002 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera e dipendenza denominata “Da Si-Si”.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata “DA SI-SI” ubicata in Via Piovega n. 19, come segue:
- sede principale - capacità ricettiva di n. 11 camere per complessivi n. 20 posti letto e n. 11 bagni completi - ALBERGO A DUE STELLE;
- dipendenza - capacità ricettiva di n. 4 camere per complessivi n. 8 posti letto e n. 4 bagni completi - ALBERGO/DIPENDENZA A UNA STELLE;
come da allegate schede di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Gemona del Friuli, 16 novembre 2011

IL RESPONSABILE:
geom. Adriano Seculin

11_48_3_AVV_COM LATISANA 2 PRPC CA PANTANI

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico
Approvazione della variante 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Ca' Pantani".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20/03/2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

che con deliberazione C.C. n. 89 del 03/11/2011, è stata approvata la Variante 2 al PRPC di iniziativa privata denominato "Ca' Pantani"
che con deliberazione G.C. n. 120 del 05/08/2011 è stata accertata la non necessità di assoggettare il piano alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS);
Latisana, 18 novembre 2011

IL SOSTITUTO DEL
RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
arch. Maurizio Frattolin

11_48_3_AVV_COM PORDENONE DET 3548 ESPROPRIO_003

Comune di Pordenone - Unità operativa complessa ufficio amministrativo LLPP
Lavori di riqualificazione degli incroci stradali tra via Roveredo, via Consorziale e vial d'Aviano. Deposito indennità provvisoria di esproprio ai sensi dell'art. 20 e seguenti del DPR 8 giugno 2001 n. 327. N. det. 2011/0503/108, n. cron. 3548, in data 11/11/2011.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. di procedere, ai sensi dell'art. 20 e seguenti del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, al deposito presso la Tesoreria del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Pordenone, dell'indennità provvisoria di esproprio delle aree sotto indicate, necessarie ai lavori di riqualificazione degli incroci stradali tra via Roveredo, Via Consorziale e vial D'Aviano, in favore delle ditte sotto riportate, che hanno rifiutato la relativa offerta:

a) Fg. 4 Mapp. 592 di mq. 220
Indennità da depositare: € 764,50
Ditta
AGRILEASING - BANCA PER IL LEASING DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO/CASSE RURALI ED ARTIGIANE - S.P.A. con sede in ROMA (RM);
FMC S.R.L. con sede in Azzano Decimo,
C.F.: 01332880937, proprietà per 46/1000;
ITALEASE S.P.A. con sede in Milano,
C.F.: 00846180156, proprietà per 124/1000;
FIN-ECO LEASING S.P.A. con sede in BRESCIA (BS),
C.F. 01582970172;
CALIT S.R.L. con sede in MILANO (MI),
C.F. 09763970150;
ALBA LEASING S.P.A. con sede in MILANO (MI),
C.F. 06707270960;
VISCONTI DIFFUSIONE DI PAOLO ADDARIO E C. S.N.C. con sede in PORDENONE (PN),
C.F. 01214840934;

BALDISSAR SRL - proprietà per 45/1000,
MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A. con sede in Udine,
C.F.: 00269390308, proprietà per 219/1000;
PULINGROSS S.A.S. DI PUIATTI GABRIELLA & C. con sede in Pordenone,
C.F.: 01074400936, proprietà per 100/1000;
SANPAOLO LEASINT SOC. DI LEASING INTERNAZIONE SPA con sede in Milano,
C.F.: 04248580153, proprietà per 49/1000;

b) Fg. 4 Mapp. 603 di mq. 21
Indennità da depositare = € 178,50
Ditta:
PARADISO S.R.L. con sede in Roma,
C.F.: 09432831007 - proprietà per 1/1;

c) Fg. 4 Mapp. 607 di mq. 1371
Indennità da depositare: € 11.653,50
Ditta:
RICCIO COBUCCI Angelo nato a Pordenone il 05/04/1958,
C.F.: RCCNGL58D05G888R, proprietà per 1/4,
RICCIO COBUCCI Massimo nato a Pordenone il 03/10/1960,
C.F.: RCCMSM60R03G888D, proprietà per 1/4,
ROMOR Bruno nato a Pordenone il 25/08/1930,
C.F.: RMRBRN30M25G888M, usufrutto per 500/1000,
ROMOR Franco nato a Aviano il 11/11/1965,
C.F.: RMRFNC65S11A516N, nuda proprietà per 1/4 in regime di separazione dei beni e
ROMOR Marco nato a Aviano il 19/05/1961,
C.F.: RMRMRC61E19A516W, nuda proprietà per 1/4 in regime di separazione dei beni;

d) Fg. 4 Mapp. 609 di mq. 1027
Indennità da depositare: € 8.729,50
Ditta:
RICCIO COBUCCI Angelo nato a Pordenone il 05/04/1958,
C.F.: RCCNGL58D05G888R, proprietà per 1/4,
RICCIO COBUCCI Massimo nato a Pordenone il 03/10/1960,
C.F.: RCCMSM60R03G888D, proprietà per 1/4,
ROMOR Bruno nato a Pordenone il 25/08/1930,
C.F.: RMRBRN30M25G888M, proprietà per 2/4;

e) Fg. 4 Mapp. 619 di mq. 160
Indennità da depositare: € 680,00
Fg. 4 Mapp. 621 di mq. 642
Indennità da depositare: € 2.728,50
Ditta:
SANTAROSSA Ariella nata a Pordenone il 13/05/1953, C.F.: SNTRLL53E53G888E;

(omissis)

Pordenone, 11 novembre 2011

IL RESPONSABILE:
dott.ssa Alessandra Predonzan

11_48_3_AVV_COM SACILE 3 PRPC CENTRO STORICO_027

Comune di Sacile (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 al piano particolareggiato del Centro Storico.

IL COORDINATORE D'AREA

Visto l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5,
Visto l'art. 7 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 31.10.2011, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 3 al piano particolareggiato di iniziativa pubblica, del Centro Storico.
Ai sensi dell'art. 25 comma 2 della L.R. 5/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i

relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente
Sacile, 18 novembre 2011

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

11_48_3_AVV_COM SACILE 60 PRGC VAS_026

Comune di Sacile (PN)
Avviso di deposito elaborato rapporto ambientale per procedura di VAS.

IL COORDINATORE D'AREA

Ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

Che l'elaborato Rapporto ambientale per la verifica di assoggettabilità della Variante n. 60 al P.R.G.C. alla procedura di VAS, sarà depositato nella sede Municipale di Piazza Manin, presso l'Ufficio edilizia privata, urbanistica, ambiente a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi, per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni.
Sacile, 18 novembre 2011

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

11_48_3_AVV_COM SACILE TELEFONIA_024

Comune di Sacile (PN)
Avviso di adozione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile.

IL COORDINATORE D'AREA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 31.10.2011, immediatamente esecutiva, è stato adottato il piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 28/2004.
Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile sarà depositato presso la Segreteria Comunale in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e opposizioni al piano.
Sacile, 18 novembre 2011

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

11_48_3_AVV_COM SAN QUIRINO_58 PRGC_017

Comune di San Quirino
Avviso di deposito relativo all'adozione del progetto relativo alla cabina idroelettrica Aprilis e variante al PRGC n. 58.

IL RESPONSABILE DI P.O

visto l'art. 63 comma 5 lettera a) della l.r. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i
visto l'art. 17 del regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. n. 5/2009

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 29 settembre 2011, esecutiva, è stato approvato il progetto relativo alla realizzazione di una cabina idroelettrica che costituisce variante al PRGC
Ai sensi dell'art. 17 del regolamento di attuazione sopra citato, la delibera di adozione , divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni /opposizioni. sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Quirino 30 novembre 2011

IL RESPONSABILE DI P.O.:
geom. Lucia Menotto

11_48_3_AVV_COM TARCENTO_29 PRGC_011

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante non sostanziale n. 29 al PRGC.

IL RESPONSABILE DI AREA

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art. 63, c. 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. e dell'articolo 17, c. 1, lettere a), d) ed e) del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiglio Comunale n. 89 del 16.11.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante non sostanziale n. 29 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17, c. 4 del Regolamento di attuazione - parte I Urbanistica della L.R. n. 5/2007 e s.m. ed i., la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal giorno 1.12.2011 al 16.01.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno lunedì 16 gennaio 2012, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
Tarcento, 17 novembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - 2 ° U.O.:
arch. Federico Canciani

11_48_3_AVV_COM VENZONE DET 300 HOTEL CARNIA_023

Comune di Venzone (UD) - Associazione Intercomunale del Gemonese - Gestione Associata del Servizio Commercio e Suap
Determinazione n. 300 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Carnia".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione "Albergo 3 stelle", alla struttura ricettiva alberghiera denominata "HOTEL CARNIA" ubicata in Via Canal del Ferro n. 28, con capacità ricettiva di n. 41 camere per complessivi n. 80 posti letto e n. 41 bagni completi,

come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Venzone, 16 novembre 2011

IL RESPONSABILE:
geom. Adriano Seculin

11_48_3_AVV_COM VENZONE DET 301 ALBERGO AL GIRARROSTO_022

Comune di Venzone (UD) - Associazione Intercomunale del Gemonese - Gestione Associata del Servizio Commercio e Suap

Determinazione n. 301 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata “Al Girarrosto”.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione “Albergo a 1 stella”, alla struttura ricettiva alberghiera denominata “AL GIRRAROSTO” ubicata in Via Pontebbana n. 74/2, con capacità ricettiva di n. 13 camere per complessivi n. 24 posti letto e n. 13 bagni completi, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Venzone, 16 novembre 2011

IL RESPONSABILE:
geom. Adriano Seculin

11_48_3_AVV_COM VENZONE DET 302 ALBERGO DA MICHELE_020

Comune di Venzone (UD) - Associazione Intercomunale del Gemonese - Gestione Associata del Servizio Commercio e Suap

Determinazione n. 302 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata “Da Michele”.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione "Albergo a 1 stella", alla struttura ricettiva alberghiera denominata "DA MICHELE" ubicata in Via Pontebbana n. 20, con capacità ricettiva di n. 11 camere per complessivi n. 19 posti letto e n. 11 bagni completi, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Venzone, 16 novembre 2011

IL RESPONSABILE:
geom. Adriano Seculin

11_48_3_AVV_COMUNITA MFO DECR 5864 ESPROPRIO_005

Comunità montana del Friuli Occidentale (PN)

Estratto del decreto di esproprio prot. n. 5864 del 16/11/2011 - Lavori di sistemazione idraulico forestale lungo il torrente Settimana in Comune di Claut (PN) - Località stalle Nucci e stalle di Sopra.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTO il decreto n. 2313 del 14/10/2009 con il quale la Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali e Forestali - Servizio Gestione Territorio Rurale e Irrigazione, ha provveduto ad approvare il progetto definitivo relativo ai lavori di lavori di sistemazione idraulico forestale lungo il torrente Settimana in Comune di Claut (PN) - località stalle Nucci e stalle di Sopra -, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/01, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Piazza Unità d'Italia, 1 - Trieste - c.f. 80014930327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, siti nel comune di Claut (PN), e ne è autorizzata l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario:

COMUNE DI CLAUT (Provincia di Pordenone)

1) Ditta catastale:
FILIPPUTTI Giuseppe nato a Claut (PN) il 26/06/1943
c.f. FLPGPP43H26C790W prop. 4/5
FILIPPUTTI Valentino nato a Claut (PN) il 18/04/1949
c.f. FLPVNT49D18C790F prop. 1/5

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio liquidata
11	78	180	180	€. 506,18
11	80	217	217	

(omissis)

Art. 6

Di fissare il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione, per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Giorgio Guerra

11_48_3_CNC_AG REG LAV 11 LISTE ESPERTI_002

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Aggiornamento periodico delle 11 liste di esperti previsto agli artt. 4 e 7, comma 7, dell'Avviso pubblico approvato con decreto n. 195/arl del 15/05/2009.

Si comunica che con decreto del direttore dell'Agenzia regionale del lavoro n. 543/arl del 29/08/2011 è stato effettuato il periodico aggiornamento delle 11 liste di esperti previsto agli artt. 4 e 7, comma 7, dell'Avviso pubblico approvato con decreto n. 195/arl del 15/05/2009. Si riportano di seguito gli elenchi aggiornati:

ELENCO ESPERTI LISTA N.1
al 30 giugno 2011
"ESPERTI IN RICERCHE ED ANALISI DEI SETTORI ECONOMICI E PRODUTTIVI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

Banci	Elena	Fascia	C
Beninca'	Fabrizio	Fascia	C
Braida	Alessandro	Fascia	C
Carta	Renato	Fascia	A
De Liva	Massimo	Fascia	B
Felettig	Pieralberto	Fascia	C
Ferraioli	Antonio	Fascia	B
Flaibani	Michele	Fascia	C
Mattioni	Fulvio	Fascia	A
Mauro	Morena	Fascia	B
Molaro	Roberta	Fascia	C
Muzzi	Filippo	Fascia	C
Pascolini	Marco	Fascia	A
Russo	Alessandro	Fascia	B
Sartor	Grazia	Fascia	B
Simeoni	Sandra	Fascia	B
Tomasin	Paolo	Fascia	A
Volponi	Mauro	Fascia	A

ELENCO ESPERTI LISTA N. 2
al 30 giugno 2011
"ESPERTI DI ANALISI E RICERCHE NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA "

Banci	Elena	Fascia	C
Bearzi	Davide	Fascia	C
Bednarz	Furio	Fascia	A
Beninca'	Fabrizio	Fascia	C
Blasutig	Gabriele	Fascia	B
Bretoni	Stefano	Fascia	C
Bianchi	Federico	Fascia	B
Bubbi	Raoul	Fascia	C
Cantalupi	Marco	Fascia	A
Carta	Renato	Fascia	B
Chies	Laura	Fascia	A
Comini	Anna	Fascia	C
Corvino	Carlos	Fascia	B
Dri	Lucia	Fascia	C
Fatta	Francesca	Fascia	C
Ferlin	Thomas	Fascia	C

Forte	Giuseppe	Fascia	C
Giaccone	Mario	Fascia	A
Iut	Elisa	Fascia	B
Maraston	Flavia	Fascia	B
Marino	Daniela	Fascia	C
Mattioni	Fulvio	Fascia	A
Mauro	Morena	Fascia	B
Mezgec	Maja	Fascia	C
Molaro	Roberta	Fascia	A
Muzzi	Filippo	Fascia	C
Ogriseg	Claudia	Fascia	B
Paolitti	Daniele	Fascia	C
Pascolini	Marco	Fascia	B
Pietrantoni	Andrea	Fascia	B
Plazzi	Giorgio	Fascia	C
Qualizza	Mara	Fascia	B
Russo	Alessandro	Fascia	B
Sartor	Grazia	Fascia	B
Simeoni	Carlo	Fascia	B
Simeoni	Sandra	Fascia	A
Simeoni	Sergio	Fascia	A
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Tersar	Costanza	Fascia	C
Toffanin	Tania	Fascia	C
Torelli	Francesca	Fascia	A
Vendramin	Marta	Fascia	C
Zanetti	Chiara	Fascia	C

ELENCO ESPERTI LISTA N. 3
al 30 giugno 2011
"STATISTICI ESPERTI IN ESTRAZIONE E CONTROLLO DATI, IN RICERCHE E SONDAGGI CON QUESTIONARIO NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO E NEI SETTORI PRODUTTIVI "

Barbiero	Alessandro	Fascia	C
Birri	Silvia	Fascia	B
Bortolossi	Laura	Fascia	C
Braida	Alessandro	Fascia	C
De Candido	Evita	Fascia	C
Divona	Maria Adelasia	Fascia	C
Fachin	Cinzia	Fascia	C
Flaibani	Michele	Fascia	B
Forte	Giuseppe	Fascia	C
Fregonese	Eliano	Fascia	C
Goriup	Elosia	Fascia	C

Legovini	Anna	Fascia	B
Marengon	Maurizio	Fascia	B
Marino	Daniela	Fascia	B
Mian	Gianna	Fascia	C
Molaro	Roberta	Fascia	A
Morsut	Giorgio	Fascia	C
Muzzi	Filippo	Fascia	C
Paolitti	Daniele	Fascia	B
Plazzi	Giorgio	Fascia	B
Russo	Giuseppe	Fascia	C
Sartor	Grazia	Fascia	B
Simeoni	Carlo	Fascia	B
Spano'	Ignazio Maria	Fascia	A
Tillati	Silvia	Fascia	C
Volponi	Mauro	Fascia	B
Zanetti	Chiara	Fascia	C

ELENCO ESPERTI LISTA N. 4
al 30 giugno 2011
"ESPERTI NEL CAMPO DELLE PARI OPPORTUNITA' E DEL MOBBING CON RIFERIMENTO AL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

Altran	Michela	Fascia	C
Amistani	Federica	Fascia	C
Buonaguro	Pasquale	Fascia	C
Caparesi	Cristina	Fascia	B
Casadio	Michela	Fascia	C
Cilitti	Susanna	Fascia	C
Coiro	Elena	Fascia	C
Colopi	Luisa	Fascia	B
Corvino	Carlos	Fascia	C
Covre	Diletta	Fascia	C
Dal Mas	Giada	Fascia	C
Debelli	Andrea	Fascia	C
Degano	Anna	Fascia	C
Dennetta	Teresa	Fascia	B
Di Bella	Marialuisa	Fascia	A
D’Introno	Barbara	Fascia	C
Di Pauli	Paola	Fascia	C
Divona	Maria Adelasia	Fascia	C
Dri	Lucia	Fascia	C
Gamberini	Samantha	Fascia	B
Livigni	Lucia	Fascia	C
Madami	Giuseppa	Fascia	A

Maraston	Flavia	Fascia	C
Marcoccio	Stefania	Fascia	B
Mattioli	Gabriella	Fascia	C
Mongiovi’	Salvatore	Fascia	C
Morandini	Emanuel	Fascia	C
Morassutti	Serena	Fascia	C
Mosca	Maurizio	Fascia	C
Moscatelli	Ermanno	Fascia	C
Muzzi	Filippo	Fascia	C
Ogriseg	Claudia	Fascia	C
Paviotti	Elena	Fascia	C
Pignaton	Alice	Fascia	C
Qualizza	Mara	Fascia	C
Rigo	Sabrina	Fascia	C
Salanitro	Gabriella Liliana	Fascia	C
Sartor	Roberta	Fascia	C
Sbuelz	Arianna	Fascia	C
Scordino	Manuela	Fascia	C
Serio	Antonia Giuseppa	Fascia	C
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Torelli	Francesca	Fascia	C
Trost	Giorgio	Fascia	C
Universo	Beatrice	Fascia	C
Urciuolo	Gerarda	Fascia	C
Vardabasso	Fulvia	Fascia	B
Vendrame	Maria Grazia	Fascia	A
Vizin	Sara	Fascia	C
Zanetti	Chiara	Fascia	C
Zele’	Barbara	Fascia	C
Zuccheri	Luciana	Fascia	C

ELENCO ESPERTI LISTA N. 5
al 30 giugno 2011
" ESPERTI DI VALUTAZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO CON RIFERIMENTO AL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA "

Amistani	Federica	Fascia	C
Banci	Elena	Fascia	C
Bednarz	Furio	Fascia	A
Bellini	Irene	Fascia	A
Beninca'	Fabrizio	Fascia	C
Bevilacqua	Sergio	Fascia	B
Bianchi	Federico	Fascia	C
Blasutig	Gabriele	Fascia	B

Cantalupi	Marco	Fascia	B
Corvino	Carlos	Fascia	C
Degano	Anna	Fascia	C
Di Bella	Marialuisa	Fascia	B
Dordit	Luca	Fascia	B
Fatta	Francesca	Fascia	C
Ferrari	Arnaldo	Fascia	A
Forte	Giuseppe	Fascia	B
Giaccone	Mario	Fascia	B
Giacomelli	Andrea	Fascia	C
Giorgetti	Simone	Fascia	C
Gratton	Marina	Fascia	B
Leonzini	Gaia	Fascia	C
Lorenzini	Maria	Fascia	C
Manfredda	Federico	Fascia	A
Nardini	Giorgio	Fascia	C
Ovan	Americo	Fascia	A
Palmerini	Giancamillo	Fascia	C
Pascolini	Marco	Fascia	C
Simeoni	Sandra	Fascia	B
Simeoni	Sergio	Fascia	B
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Torelli	Francesca	Fascia	C
Vendrame	Alberto	Fascia	C
Verbal	Dana Gabriela	Fascia	C
Volponi	Mauro	Fascia	B
Zanetti	Chiara	Fascia	C

ELENCO ESPERTI LISTA N.6
al 30 giugno 2011
"ESPERTI DI COMUNICAZIONE E MARKETING NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO "

Abelli	Silvia	Fascia	B
Altran	Michela	Fascia	C
Astori	Roberta	Fascia	B
Avranovich Clerici	Enrico	Fascia	A
Banci	Elena	Fascia	C
Barcherini	Federico	Fascia	C
Bertin	Manuel	Fascia	B
Buonaguro	Pasquale	Fascia	C
Canci	Clara	Fascia	C
Caparesi	Cristina	Fascia	C
Castelli	Laura	Fascia	A
Cicuttin	Riccardo	Fascia	C

Cisilin	Francesca	Fascia	B
De Cet	Giovanna	Fascia	C
De Lorenzo	Marco	Fascia	C
Dri	Annalisa	Fascia	C
Fachin	Cinzia	Fascia	B
Felettig	Pieralberto	Fascia	B
Fontana	Gabriella	Fascia	C
Frison	Cristina	Fascia	C
Gilli	Andrea	Fascia	A
Governa	Arturo	Fascia	C
Liano	Erika	Fascia	B
Manzini	Sabrina Paola	Fascia	A
Mardero	Giulia	Fascia	C
Mian	Gianna	Fascia	C
Mucci	David	Fascia	B
Passera	Olga	Fascia	A
Piccini	Giulia	Fascia	C
Piubello	Giancarlo	Fascia	A
Riccamboni	Rodolfo	Fascia	C
Ruffati	Valentina	Fascia	C
Scozzai	Michele	Fascia	A
Sguassero	Laura	Fascia	C
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Sorsoli	Cristian	Fascia	C
Stella	Marianna	Fascia	C
Stokelj	Martina	Fascia	C
Tortelli	Sara	Fascia	B
Vardabasso	Fulvia	Fascia	C
Zorzi	Liviana	Fascia	C
Zuliani	Martina	Fascia	B

ELENCO ESPERTI LISTA N. 7
al 30 giugno 2011
"ESPERTI DI GESTIONE FINANZIARIA ED AMMINISTRATIVA DI PROGETTI EUROPEI DI MEDIA E GRANDE DIMENSIONE, COMPRESA L'ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE COMUNITARIA"

Alessi	Maya	Fascia	A
Banci	Elena	Fascia	C
Baraldi	Delio	Fascia	A
Barcherini	Federico	Fascia	C
Bassi	Francesca	Fascia	C
Bonelli	Claudio	Fascia	B
Bremini	Alessandro	Fascia	C

Brezza	Roberto	Fascia	B
Burello	Vallì	Fascia	C
Buriola	Serena	Fascia	C
Canci	Clara	Fascia	B
Candido	Carmen	Fascia	B
Candoni	Caterina	Fascia	A
Cappellari	Mia	Fascia	A
Cernic	Mara	Fascia	C
Ciani	Andrea Alessandro	Fascia	B
Clarotto	Lavinia	Fascia	C
Dri	Annalisa	Fascia	C
Ferraioli	Antonio	Fascia	C
Hoban	Elisa	Fascia	C
Linda	Marco	Fascia	A
Lombardo	Loredana	Fascia	A
Marcoccio	Stefania	Fascia	C
Martelossi	Simonetta	Fascia	B
Matiz	Daniele	Fascia	C
Miotto	Frida	Fascia	C
Parise	Stefania	Fascia	C
Peri	Simone Viki	Fascia	C
Peresson	Daniela	Fascia	C
Rubbi	Diego	Fascia	C
Scrazzolo	Barbara	Fascia	C
Sguassero	Laura	Fascia	B
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Starc	Alessandra	Fascia	A
Stefani	Michela	Fascia	B
Stoka	Anuska	Fascia	B
Vuerich	Marzia	Fascia	C
Weber	Elena	Fascia	C
Zaia	Marco	Fascia	B
Vignando	Alessandra	Fascia	C
Villa	Elisabetta	Fascia	B
Vinci	Alessandro	Fascia	C
Zanetti	Chiara	Fascia	C
Zanetti	Tiziana	Fascia	C
Zorzi	Simone	Fascia	C
Zuliani	Martina	Fascia	B

ELENCO ESPERTI LISTA N. 8
al 30 giugno 2011
" ESPERTI NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI RETI DI SERVIZI RIVOLTI AL LAVORO ED ALLE IMPRESE "

Altran	Michela	Fascia	C
Angeli	Romina	Fascia	B
Bassi	Francesca	Fascia	B
Bearzi	Davide	Fascia	C
Beninca'	Fabrizio	Fascia	B
Bertoli	Maurizio	Fascia	B
Blasutig	Gabriele	Fascia	B
Bo	Alessia	Fascia	C
Buonaguro	Pasquale	Fascia	C
Buriola	Serena	Fascia	C
Cappel	Francesca	Fascia	C
Cappellari	Mia	Fascia	C
Cettolo	Nicola	Fascia	C
Cicuttin	Riccardo	Fascia	C
Corvino	Carlos	Fascia	C
Cragnolini	Anna	Fascia	A
Dainelli	Barbara	Fascia	B
Debelli	Andrea	Fascia	C
Degano	Anna	Fascia	C
Dioguardi	Andrea	Fascia	A
Fantuzzi	Fabio	Fascia	B
Favretto	Alessia	Fascia	C
Fregonese	Eliano	Fascia	C
Fusari	Paolo	Fascia	A
Godeassi	Federico	Fascia	B
Leonzini	Gaia	Fascia	C
Livigni	Lucia	Fascia	B
Madiotto	Sabina	Fascia	C
Manzini	Sabrina Paola	Fascia	C
Mian	Gianna	Fascia	C
Nardini	Giorgio	Fascia	B
Parise	Stefania	Fascia	B
Peri	Simone Vicki	Fascia	C
Piubello	Giancarlo	Fascia	C
Raviolo	Federica	Fascia	B
Rigato	Alberto	Fascia	A

Roiatti	Giovanna	Fascia	B
Tomasin	Paolo	Fascia	B
Urciuoli	Gerarda	Fascia	B
Vardabasso	Fulvia	Fascia	B
Vignando	Alessandra	Fascia	C
Villa	Elisabetta	Fascia	B
Vinci	Alessandro	Fascia	C
Zanetti	Chiara	Fascia	C
Zanetti	Tiziana	Fascia	C
Zorzi	Simone	Fascia	C
Zuliani	Martina	Fascia	B

ELENCO ESPERTI LISTA N. 9
al 30 giugno 2011

" ESPERTI NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI SISTEMI INFORMATIVI E DEI RELATIVI SUPPORTI INFORMATICI "

Fantuzzi	Fabio	Fascia	A
Sentieri	Stefano	Fascia	B
Seriani	Francesco	Fascia	B
Spano'	Ignazio Maria	Fascia	A
Villa	Elisabetta	Fascia	B
Zanetti	Andrea	Fascia	A

ELENCO ESPERTI LISTA N.10
al 30 giugno 2011

" ESPERTI DI ACCOMPAGNAMENTO NELLA RICERCA DI LAVORO "

Agnelli	Alberta	Fascia	C
Agnola	Tania	Fascia	C
Amietti	Claudia Piera Maria	Fascia	C
Angeli	Romina	Fascia	C
Ardessi	Tiziana	Fascia	B
Barbato	Maurizio	Fascia	C
Bassi	Francesca	Fascia	C
Belfio	Genny	Fascia	C
Benincà	Fabrizio	Fascia	C
Bo	Alessia	Fascia	C
Bortolossi	Laura	Fascia	C
Bottoli	Emanuele	Fascia	C
Brumat	Raffaela	Fascia	C
Burba	Elena	Fascia	C
Casadio	Michela	Fascia	C
Catolla	Emanuela	Fascia	C

Cedaro	Barbara	Fascia	C
Cicuttin	Riccardo	Fascia	C
Codarin	Cristina	Fascia	C
Comini	Anna	Fascia	C
Cotterle	Valentina	Fascia	C
Cragnolini	Anna	Fascia	A
Dal Prà	Elena	Fascia	C
Daminato	Marianna	Fascia	C
Danelazzo	Isabella	Fascia	C
D’Antonio	Tiziana	Fascia	B
De Lorenzo	Marco	Fascia	B
De Stefano	Laura	Fascia	C
Degano	Anna	Fascia	C
Di Pauli	Paola	Fascia	B
Durighello	Eleonora	Fascia	C
Ferlin	Thomas	Fascia	C
Fontana	Gabriella	Fascia	B
Fontanella	Laura	Fascia	C
Forgiarini	Michela	Fascia	C
Francescotto	Martina	Fascia	C
Fumis	Lucia	Fascia	C
Geretto	Fiorella	Fascia	C
Giorgetti	Simone	Fascia	C
Komel	Andrea	Fascia	C
Lelli	Silvia	Fascia	C
Leonzini	Gaia	Fascia	C
Madero	Giulia	Fascia	C
Marinotto	Paola	Fascia	C
Marzinotto	Elisa	Fascia	C
Mastroberti	Maria Lucia	Fascia	C
Melon	Cristina	Fascia	C
Menossi	Michela	Fascia	C
Mezzini	Federica	Fascia	C
Miotto	Frida	Fascia	C
Mongiovì	Salvatore	Fascia	C
Nonis	Mariateresa	Fascia	B
Not	Elisa	Fascia	C
Novi	Barbara	Fascia	C
Paciotta	Tiziana	Fascia	C
Palmin	Nicola	Fascia	B
Pangos	Marco	Fascia	C
Paulone	Elisabetta	Fascia	C
Pecar	Patrizia	Fascia	C

Pertoldi	Eva	Fascia	C
Pinatti	Veronica	Fascia	C
Pomponi	Tiziana	Fascia	B
Prandini	Mattia	Fascia	C
Qualizza	Mara	Fascia	C
Saffi	Francesca	Fascia	C
Sais	Elisabetta	Fascia	C
Sbuelz	Arianna	Fascia	C
Sbuelz	Ilaria	Fascia	C
Selleri	Elda	Fascia	C
Suplina	Cristina	Fascia	C
Tammaro	Anna	Fascia	C
Toffanin	Marianna	Fascia	C
Torelli	Francesca	Fascia	B
Trevisan	Nadia	Fascia	C
Vendrame	Alberto	Fascia	B
Versolato	Tamara	Fascia	C
Vetere	Alessia	Fascia	C
Vignando	Alessandra	Fascia	B
Vigutto	Pierino	Fascia	B
Vizin	Sara	Fascia	C
Vuerich	Marzia	Fascia	C
Zaia	Emanuele	Fascia	C
Zancola	Laura	Fascia	C
Zanin	Debora	Fascia	B
Zorzi	Simone	Fascia	C

ELENCO ESPERTI LISTA N.11
al 30 giugno 2011

" ESPERTI DI DIRITTO DEL LAVORO "

Belli	Matteo	Fascia	C
Bertoli	Paola	Fascia	C
Bubbi	Raoul	Fascia	C
Buiatti	Francesca	Fascia	C
Buonaguro	Pasquale	Fascia	C
Calzavara	Alessia	Fascia	C
Candido	Pier Ugo	Fascia	B
Cengarle	Tania	Fascia	A
Comisso	Andrea	Fascia	C
De Cesco	Michele	Fascia	C
Dennetta	Teresa	Fascia	C
Ferrara	Maria Dolores	Fascia	B
Giavitto	Petra	Fascia	C

Gogliettino	Gian Piero	Fascia	B
Governa	Arturo	Fascia	C
Marin	Alessandra	Fascia	B
Menghini	Luigi	Fascia	A
Milanese	Massimo	Fascia	B
Nardini	Giorgio	Fascia	C
Ogriseg	Claudia	Fascia	B
Pauletig	Caterina	Fascia	C
Petracci	Fabio	Fascia	B
Safret	Pierpaolo	Fascia	B
Sbuelz	Ilaria	Fascia	C
Schrey	Nancy	Fascia	B
Torelli	Francesca	Fascia	B
Vendramin	Marta	Fascia	C
Weber	Paolo	Fascia	B
Zanin	Debora	Fascia	C
Zilli	Anna	Fascia	B

11_48_3_CNC_AG REG LAV LISTA ESPERTI SICUREZZA_001

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Aggiornamento periodico della lista degli esperti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro previsto agli artt. 4 e 7 dell'Avviso pubblico approvato con decreto n. 749/alf del 31/12/2008.

Si comunica che con decreto del direttore dell'Agenzia regionale del lavoro n. 718/arl del 14/11/2011 è stato effettuato il periodico aggiornamento della lista degli esperti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro previsto agli artt. 4 e 7 dell'Avviso pubblico approvato con decreto n. 749/alf del 31/12/2008. Si riportano di seguito gli elenchi aggiornati:

LISTA DEGLI ESPERTI IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
Aggiornamento al 30 settembre 2011

ADDESSO MARGHERITA
AIZZA FABIO
ALOISIO PIETRO
AMBROSET AMBRA
ANGELI FEDERICA
ANGELI ROMINA
ANGELIN MAURIZIO
BACCHETTA ADRIANO PAOLO
BADIN PAOLO
BAGNATO ANTONIO
BAGNATO EMMA
BALBO GIOVANNI
BARBIERI DAVIDE
BATTEL ALESSANDRO
BATTELLO ENNIO
BEHMANN EDOARDO
BELTRAME GIANFRANCO
BENETOLLO SIMONETTA
BERTUZZI IVALDI
BETTARELLO FEDERICA
BIGOLLO FULVIO
BIRRI SILVIA
BISIGNANO BRUZIO
BONDI PIERLUIGI
BORDON PAOLA
BORIN GIACOMO
BORRE' DANIELA
BORSOI MIRCO
BOVENZI MASSIMO
BOZZETTO VITTORIO
BULLIAN ENRICO
CAMAROTA GIANFRANCO
CANCIAN FABRIZIO
CANDIDO PIERANGELO
CANDUSSO GABRIELE
CANIATO MARCO
CANNATA D'AGOSTINO MICHELE
CANTARUTTI MICHELE
CAPELLARI GINO
CASALEGGI LUCA
CASON ROBERTO
CASSINA PAOLO
CESCHIN ENOS
CHERUBINI RENATO
CHIARENZA LUIGI CARLO

CHIRIACO' PAOLO
CIANI ADRIANO
CIGAINERO ITALO
CINGOLANI LUCA
CIVIDINO SIRIO ROSSANO SECONDO
COLLE BEPPINO
CORNELIO GIOVANNA
COSS FRANCESCO
COSSA CESARE
DAL SANTO EMANUELA
DE CESCO MICHELE
De RENALDY GIOVANNI
DELLA VEDOVA ALESSANDRO
DI LORENZO PAOLO
DI ZORZ LAURA
DOMINI SARA
DUDINE LUISA
FANI FLAVIA
FAVARETTO FABRIZIO
FAVARETTO GLORIANA
FERRANTI SANDRO
FIER ROBERTO
FIORAVANTI SILVERIO
FONZAR UGO
FRANCESCON SILVIO
FRANGIPANE FEBO
GABRIELLI PAOLA
GALIAZZO ANNA
GALLO GIULIO
GASPARINI GIOVANNI
GENERO RAFFAELLA
GERMINO GIOVANNI
GILLI ANDREA
GIUJUSA ANDREA
GRIMAZ STEFANO
GROSSA PAOLO
GROSSI FRANCO
GUIDOBONI GUIDO ARNALDO
IACOBONE PAOLO
IEROPOLI CLAUDIO
LEPORE LORIS
LORUSSO GIOVANNI
LUISI FERDINANDO
MAGAGNI MATTEO
MAGRIS LAURA
MALZANI FRANCESCA
MARIGO MARZIO
MASSIMILIANI DIEGO
MATTIUZZO FLAVIO
MAURO DAVIDE
MENEGHINI STEFANO
MIAN GIANNA
MICHELOTTI BRUNO
MOLON ANDREA
MORGANTI MAURO
MORO ANDREA MARIA
MOSCATELLI ANDREA
MOTTICA MICHELA
MUZZOLINI IGOR ATTILA
NADALE STEFANO
NADALUTTI RAOUL

OGRISEG CLAUDIA
ORIGLIA MAURIZIO
ORLANDO BRUNO
PANTANALI CLAUDIO
PARAVANO FRANCO
PAVAN SERGIO
PAVAN STEFANO
PELLARINI MICHELE
PERIN GIANTULLIO
PERINI MARZIA
PITTALIS FUMAI EDOARDO
POLES ANTONELLO
POLZOT ROBERTO
POZZAR PAOLO
QUAI ELISA
QUARIN DAMIANO
RAVASIO GIOVANNI
ROCCABRUNA NICOLA
ROLLO MATTEO
ROSSI FERDINANDO
ROSSI PAOLO
ROSSO PATRIZIA
RUFFINO MARIA GRAZIA
SAIRU CLAUDIO
SANDRI MASSIMO
SANVITI SARA
SARTORE ROBERTA
SAULE GUIDO
SAVANI COSTANTINO
SCANO FRANCO
SCARTON ANTONELLA
SCRETI ANTONIO
SEPULCRI GIAN PAOLO
SGRO' PASQUALE
SIMEONI RENZO
SIMONETTI MARCO
SIVILOTTI DIEGO
SPINOSO DOMENICO RAIMONDO
SPITALERI MARIANGELA
SULLI DAVIDE
SURACE FRANCESCO
TASCA GIOVANNI
TIEGHI ANTONIO
TONUTTI MAURIZIO
VALENTA PIETRO
VERBANAZ LORENZO
VERONESE FABIO
VIBRACCI GIUSEPPE
VIGNANDO ALESSANDRA
VISINONI RICCARDO
VISINTIN ROBERTO
VITALI GIANFRANCO
VITELLI FRANCESCO
ZACCARIA SANDRO
ZANETTI TIZIANA
ZIN CATERINA

11_48_3_CNC_AZ OSP RIUNITI CONCORSO AMMINISTRATIVO_010

Azienda Ospedaliero–Universitaria “Ospedali Riuniti” - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 5 posti di collaboratore professionale amministrativo – Categoria D, riservato al personale di cui all’art. 1, c. 1, della L. 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).

In applicazione della convenzione di cui all’art. 11 della L.68/99, sottoscritta in data 31.03.2010 con la Provincia di Trieste ed in esecuzione della determinazione dirigenziale n. 947 dd. 15/11/11 è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, interamente riservato al personale di cui all’art. 1, c. 1, della L. 12 marzo 1999, n. 68, per la copertura di:
n. 5 posti di collaboratore professionale amministrativo – categoria D.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
appartenenza alle categorie di cui all’art. 1, c. 1, della L. 12 marzo 1999, n. 68
Laurea del vecchio ordinamento in Giurisprudenza, Scienze Politiche o Economia e Commercio
ovvero
Laurea Specialistica o Magistrale del nuovo ordinamento a queste equiparate
ovvero
Laurea triennale appartenente ad una delle seguenti classi di cui al DM 16/3/2007, nonché lauree di cui al DM 4/8/2000 ed equiparate alle medesime ex DM 9/7/2009:
- Scienze dell’Economia e della Gestione Aziendale (L18);
- Scienze Economiche (L 33)
- Scienze politiche e delle Relazioni Internazionali (L36);
- Scienze dei Servizi Giuridici (L14);
- Scienze dell’amministrazione e dell’organizzazione (L16).

PROVE DI ESAME:
Le prove, sono articolate in una prova scritta, in una prova pratica ed in una prova orale, e così come sotto specificato:
1. Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica individuati nei seguenti ambiti:
legislazione sanitaria nazionale e regionale; diritto amministrativo ; disciplina del rapporto di lavoro nel S.S.N.; nozioni di economia sanitaria;
2. Prova pratica: predisposizione di atti o provvedimenti inerenti l’attività amministrativa di settore
3. Prova orale: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica. Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta dai candidati nella domanda di partecipazione, tra le seguenti: inglese, francese, tedesco

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Ai sensi dell’art. 2 del D.P.R. 9 maggio 1994 n.487 possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di uno dei paesi dell’Unione Europea.
b. età non inferiore a 18 anni;
c. idoneità fisica all’impiego (nei limiti di cui all’art. 16, c. 3 della L. n. 68/99);
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall’elettorato attivo nonché coloro che siano stati licenziati da una pubblica amministrazione per aver conseguito l’impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITA’ E TERMINI
La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:
Al Direttore Generale
dell’A.O.U. “Ospedali Riuniti di Trieste”
Via del Farneto 3
34142 Trieste
mediante una delle seguenti modalità:
consegnata direttamente all’Ufficio Protocollo dell’Azienda – via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì:

7.45 – 15.45, venerdì:7.45 – 12.45)
spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
inviata, utilizzando la propria PEC,alla casella di posta elettronica certificata dell'Azienda AOOspRiuTS. protgen@certsanita.fvg.it
esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante. L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici.

DOCUMENTAZIONE

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda redatta in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, contenente obbligatoriamente tutti gli elementi indicati nello schema allegato al presente bando.
Il possesso degli elementi indicati nella domanda dovrà essere supportato da idonea documentazione allegata in originale o copia autenticata ovvero autocertificato nelle forme di legge sotto descritte, pena esclusione.
Le pubblicazioni dovranno essere edite a stampa.
Alla domanda i candidati dovranno inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compresi:
a) un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it
b) un elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli allegati;
c) la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10.33.-
d) fotocopia di un documento d'identità in corso di validità
Il pagamento della tassa potrà essere effettuato con versamento su c/c postale n. 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria "Ospedali Riuniti", via Farneto 3 - 34142-TRIESTE con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, ovvero direttamente presso la Cassa Aziendale (4° piano, stanza 410 con orario da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 13.00 e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30).
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
Ove le certificazioni ed i titoli allegati alla domanda, non fossero prodotti in originale o in copia autenticata, dovranno essere autocertificati nel rispetto delle seguenti modalità:
- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero – professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc)

Si precisa inoltre che, a tal fine, può essere utilizzato anche lo schema di curriculum vitae, scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi/Concorsi/Modelli, ove sono presenti anche gli schemi delle certificazioni sopra descritte.
Per consentire la corretta valutazione dei titoli di carriera è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'evento cui si riferisce, così come verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente.
La documentazione allegata e non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 DPR 445/2000).
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione – ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è disposta dall'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30

giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 483/97.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle risultanti carenti nei requisiti, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta, entro i termini richiesti dall'Azienda, la regolarizzazione relativa a documenti mancanti e/o incompleti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. n. 220 dd. 27.3.2001 è composta così come previsto dall'art.44 del D.P.R. medesimo.
Al fine di consentire l'espletamento delle prove di conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.

PUNTEGGIO

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 20 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale;
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 15
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 9

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima di almeno 14/20.

GRADUATORIA – TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi, Selezioni ed Assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.

Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Politiche del Personale – via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995071-5072 –5233- 5127 nei seguenti orari per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00 – il lunedì ed il giovedì anche dalle 14,00 alle 15,30).

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità .

IL RESPONSABILE DELLA
S.C. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

Al Direttore Generale
dell'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Trieste"

Il/La sottoscritto/a____

codice fiscale ____

CHIEDE

di essere ammesso/a a concorso pubblico, per titoli ed esami a n. **5** posti di **collaboratore professionale amministrativo, cat. D (Riservati al personale di cui all'art. 1, c. 1, della L. 12 marzo 1999, n. 68)**

1. A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

   di essere nato/a a ____

   ____il ____________________

2. di risiedere a ____

   in ____n.______

3. di essere in possesso della cittadinanza italiana

   ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana

   ____

4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di____________________________________

5. *ovvero*: di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo

   ____

6. di non aver mai riportato condanne penali
   ovvero – di aver riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*)
   ____

7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

   laurea *(specificare DL-L-LM-LS)* in ____

   di classe ______________conseguita presso ____

   ____il______________________

8. di appartenere ad una delle categorie indicate dall'art. 1, c. 1 della L. n. 68/99:
   (allegare documentazione probatoria)

   ____

9. di aver prestato servizio militare dal ______________________ al _______________________

   in qualità di____

10. di non avere prestato servizio militare perché ____

11. di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni *(evidenziare il dettaglio nel curriculum)*:
    ____

12. di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

13. di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo*(allegare documentazione probatoria)*:
    ____

14. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

15. *(eventuale)* di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi *(allegare idonea certificazione sanitaria)*
    ____
    nonché dell'ausilio di
    ____

16. di scegliere _________________________________ quale lingua straniera (*tra quelle indicate nel bando)* la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi della L. 220/2001;

17. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Destinatario ____

Via/Piazza ____ **n.** ______

Città ____**Prov.** _____

C.A.P. n. ____________ **Telefono** ___________________ **Mail** ________________________________

Dichiara inoltre:
- che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 18 e 19 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente:
- **l'elenco dei documenti e titoli**
- **la ricevuta della tassa concorsuale**
- **un curriculum formativo e professionale datato e firmato**
- **fotocopia di un documento d'identità valido**

Luogo e Data ______________________

____

11_48_3_CNC_AZ PSP ITIS CONCORSO ASSISTENTE SOCIALE_008

Azienda pubblica di servizi alla persona “Itis” - Trieste
Concorso pubblico ad un posto di “Esperto assistente sociale”.

E’ indetto il concorso pubblico per esami ad un posto di “Esperto assistente sociale”, cat. D p.ec.1. Titoli di studio e professionali richiesti:
- Diploma di assistente sociale o altro titolo equipollente;
- Certificato di iscrizione all’Albo degli Assistenti Sociali.

Termine presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Testo del bando e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l’Ufficio Personale dell’A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215, fax 040/3736220.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
dr. Eleonora Brischia

11_48_3_CNC_AZ PSP ITIS SELEZIONE TECNICO_004

Azienda pubblica di servizi alla persona “Itis” - Trieste
Estratto d’avviso di selezione per l’assunzione a tempo determinato di un esperto tecnico (Manutenzione).

E’ indetta selezione pubblica per l’assunzione a tempo determinato di un Esperto tecnico (manutenzione), comparto Regioni e Autonomie locali - cat.D pos.ec.1, con orario a tempo parziale (18 ore settimanali). Sono richiesti: diploma di perito elettrotecnico, termotecnico o macchinista navale o d’operatore elettrico (I.P.I.A. quinquennale), ovvero:diploma di scuola secondaria superiore dell’”area elettricità elettronica e telecomunicazioni” (corso tecnico delle industrie elettriche oppure corso industriale indirizzo elettrotecnica ed automazione), dell’”area meccanica e termotecnica” (corso industriale indirizzo termotecnica), nonché dell’”area attività marinare” (corso nautico indirizzo apparati ed impianti marittimi), oppure diploma di scuola secondaria superiore dell’”area meccanica e termotecnica” (corso tecnico dei sistemi energetici), unitamente a: 5 anni di servizio, a tempo pieno, presso una Pubblica Amministrazione, nella cat. C, con profilo professionale analogo a quello del posto da ricoprire, oppure 5 anni d’iscrizione al relativo albo professionale;
oppure: Laurea triennale in Ingegneria industriale (cl 10 – L9), unitamente a 2 anni di servizio, a tempo pieno, presso una Pubblica Amministrazione, nella cat. C, con profilo professionale analogo a quello del posto da ricoprire, oppure 2 anni d’iscrizione al relativo albo professionale;
oppure Laurea specialistica in Ingegneria aerospaziale e astronautica (cl. 25/S – LM 20); Ingegneria elettrica (cl 31S – LM 28); Ingegneria energetica e nucleare (cl 33/S – LM 30); Ingegneria meccanica (cl 36S – LM 33); Ingegneria navale (cl 37/S – LM 34); Ingegneria dell’automazione (cl 29/S – LM 25);
oppure corrispondente laurea in ingegneria, conseguita con il previgente ordinamento ed equiparata alle suddette lauree specialistiche ai sensi del Decreto interministeriale 9 luglio 2009. Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del 30 dicembre 2011. Testo dell’ avviso e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l’Ufficio Personale dell’A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215, fax 040/3736220

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
dr. Eleonora Brischia

11_48_3_CNC_AZ SS5 CONCORSO OTORINOLARINGOIATRIA_019

Azienda per i servizi sanitari n. 5 “Bassa Friulana” – Palmanova (UD)
Indizione avviso ex DPR n. 484/1997 finalizzato al conferimento dell’incarico di direzione della SC Otorinolaringoiatria.

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 501 del 18 novembre 2011, esecutivo ai sensi di legge, è indetto avviso pubblico, ai sensi dell’art.15, comma 3, del D.Lgs. n.502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del D.P.R. 10.12.1997, n.484, e del D.Lgs. 19.6.1999, n.229, per

il conferimento dell'incarico di direzione della Struttura Complessa Otorinolaringoiatria (disciplina: otorinolaringoiatria)
Le modalità di attribuzione dell'incarico sono disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, e dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n.229.
L'incarico è disciplinato da atto di affidamento, ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato. L'incarico non potrà comunque essere conferito per un periodo superiore all'eventuale limite di età previsto dalla vigente normativa per il collocamento a riposo dei dipendenti. E' fatta salva la facoltà dell'Azienda prevista dall'art.72 "Personale dipendente prossimo al compimento del limite di età per collocamento a riposo" del D.L. 25.6.2008, n.112 - convertito in Legge n.133/2008 – e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 1 requisiti generali e specifici per l'ammissione

Può partecipare all'avviso chi è in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti generali:
1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
2) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'ASS n.5 Bassa Friulana;
3) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o provenienza;
4) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Requisiti specifici:
a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n.817, convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 1979, n.54.
L'anzianità di sevizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt.10, 11, 12 e 13 del DPR n.484/1997, nonché ai sensi del decreto ministeriale 23 marzo 2000, n.184, e dell'art.1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2001.
Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività. Inoltre deve essere specificato se il servizio è stato svolto quale dipendente oppure con incarico libero professionale o in convenzione e se lo stesso è stato prestato a tempo pieno o tempo unico oppure a tempo definito.
I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello stato di cui lo straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotte nella lingua originale e tradotte in lingua italiana.
d) curriculum professionale - ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 484/97 - in cui sia documentata una specifica attività ed adeguata esperienza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 484/1997, - concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, in cui sia documentata una specifica attività professionale.
Ai sensi del comma 2 dell'art.6 le casistiche chirurgiche "devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale" del presente avviso; le stesse "devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base delle attestazioni del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".
e) attestato di formazione manageriale. Tale attestato deve essere conseguito dal dirigente incarico entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30 gennaio 1998 e DM 31 gennaio 1998, e successive modifiche ed integrazioni.
I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione. La conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
Il possesso dei requisiti generali viene accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione per il mancato possesso di uno dei requisiti generali è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'ASS 5 "Bassa Friulana" da notificarsi entro trenta giorni dall'esecutività della relativa determinazione.
Il possesso dei requisiti specifici viene accertato dalla Commissione preposta all'accertamento dell'idoneità dei candidati.

Art. 2 modalità di attribuzione dell'incarico

L'incarico sarà conferito a tempo determinato dal Direttore Generale sulla base di una rosa di candidati idonei selezionati da un'apposita commissione, nominata dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 15-ter, comma 2, del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e composta dal Direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio Sanitario Nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal Direttore Generale ed uno dal Collegio di Direzione.
La Commissione accerta l'idoneità dei candidati previa valutazione del curriculum e colloquio.

Art. 3 conferimento dell'incarico e impegno lavorativo

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale secondo la disciplina prevista dagli artt.15 e segg. del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e dai CCNL vigenti nel tempo.
I contenuti dell'incarico saranno disciplinati da specifico contratto individuale di lavoro sottoscritto dal dirigente incaricato e dal Direttore Generale.
L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato è pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio viene documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza medica e veterinaria vigenti.

Art. 4 modalità di svolgimento dell'incarico

L'incarico avrà la durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo.
Il dirigente di struttura complessa è sottoposto alle valutazioni previste dal CCNL.
L'esito positivo della valutazione di fine incarico da parte del Collegio Tecnico realizza la condizione per la conferma dell'incarico o per il conferimento di altro incarico della medesima tipologia di pari o maggior rilievo.
L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla direzione di dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai C.C.N.L.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 5 criteri sul colloquio ed il curriculum professionale

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.
I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane od estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocinii obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 del D.P.R. 10.12.1997, n.484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Art. 6 convocazione dei candidati e modalità di selezione

I candidati in possesso dei requisiti di partecipazione saranno convocati per lo svolgimento del colloquio con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con l'indicazione del luogo e della data di effettuazione del colloquio stesso.
La commissione nominata ai sensi dell'art.15-ter, comma 2, del D.Lgs. 502/1992 e s.m. e i. accerta il possesso dei requisiti specifici di cui all'art.1 del presente bando e determina l'ammissione o l'esclusione dalla selezione notificandola immediatamente agli interessati.
La valutazione del possesso dei requisiti specifici viene effettuata solo relativamente ai candidati presenti. La non presentazione al colloquio comporta l'esclusione dalla procedura.
Prima di procedere alla valutazione del curriculum e al colloquio la Commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

Art. 7 presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" - via Natisone - fraz.Jalmicco - 33057 Palmanova
ovvero
- essere consegnate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 14.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00)
ovvero
- essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) ass5bassofriuli.protgen@certsanita.fvg.it. (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale)
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami".
Qualora il termine di scadenza coincida con giorno festivo lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente avviso.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute dopo l'insediamento della Commissione di esperti di cui all'art.15-ter, comma 2, del D.Lgs. n.502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni. Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di indirizzo del partecipante.
Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n.445:
a) il cognome e nome;
b) la data e il luogo di nascita, la residenza attuale, il codice fiscale;
c) il possesso della cittadinanza italiana ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del DPR n.761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.1994, n.174);
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate;
f) i titoli di studio posseduti;
g) il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui all'art.1, lettere a), b), c). Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data e l'Università presso cui è stata conseguita. Per quanto attiene all'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, dovranno essere indicati la provincia, il numero d'ordine e la data di decorrenza;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
j) il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa all'avviso e il recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003), con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare.
La mancata dichiarazione relativamente alla lettera e) verrà considerata come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Art. 8 documentazione da allegare alla domanda e modalità di presentazione

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare la seguente documentazione:
a) un documento di identità personale in corso di validità;
b) un curriculum professionale, i cui contenuti sono indicati all'art.5 del presente bando;
c) certificazioni di servizio attestanti il possesso del requisito specifico di cui all'art.1 lett.c);
d) eventuali pubblicazioni, che devono essere edite a stampa ed allegate nel testo integrale in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà effettuata dal candidato. Le pubblicazioni dovranno essere accompagnate da un dettagliato elenco in ordine cronologico riportate titolo, autore e coautore, rivista e anno di pubblicazione.
Ai fini della valutazione tutto il curriculum deve essere formalmente documentato.
I contenuti del curriculum professionale, esclusi quelli di cui all'art.4, lett.c), possono essere dichiarati dal candidato mediante dichiarazioni sostitutive rese ex artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000. La carenza della fotocopia del documento determina la nullità di quanto dichiarato.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni richiamate dallart.76 del citato DPR 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui ai precedenti alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.
L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Gli eventuali documenti che il candidato intenda presentare devono essere prodotti secondo una delle seguenti modalità:
- in originale;
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge
- mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt.19, 19-bis e 47 del DPR n.445/2000, riguardante il fatto che le copie dei documenti presentati sono conformi agli originali. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà è resa e sottoscritta dall'interessato ed alla stessa deve essere allegata copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del sottoscrittore. Il documento di identità non deve essere allegato qualora la dichiarazione sostitutiva sia resa e sottoscritta dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione;
I documenti ed i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, dovranno essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale.
I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33 da versarsi su vaglia postale o su bollettino di conto corrente postale n.10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.
Deve, inoltre, essere allegato un elenco, datato e firmato, dei documenti presentati.

Art. 9 trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SC Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali – Area reclutamento risorsa umana, per le finalità

di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n.196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Sezioni reclutamento risorsa umana, trattamento giuridico e trattamento economico-previdenziale, in relazione alle specifiche competenze.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

Art. 10 restituzione documenti

Il ritiro della documentazione prestata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla selezione, da parte del candidato non presentatosi al colloquio nonché da parte del candidato non inserito nell'elenco degli idonei.
Il candidato inserito nell'elenco degli idonei non potrà ritirare la documentazione se non sono trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione del decreto di approvazione degli atti del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto. I documenti, su richiesta scritta, potranno essere restituiti anche per il tramite del servizio postale, mediante raccomandata AR, con spese di spedizione a carico dell'interessato.

Art. 11 norme finali

Per quanto non previsto nel presente avviso valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizione di legge.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali – Area reclutamento risorsa umane - (tel.0432/921453) - via Natisone - fraz.Jalmicco – Palmanova (UD).
Il presente avviso, nonché il fac-simile di domanda, sono visionabili e direttamente scaricabili dal sito dell'ASS n.5 Bassa Friulana, all'indirizzo internet: www.ass5.sanita.fvg.it (pagina concorsi).

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Paolo BORDON

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt..

c h i e d e

di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di direzione di struttura complessa ______________ - disciplina: __________, indetto con provvedimento n. .... del ....

A tal fine, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:
- di essere nat... a .... il .... – codice fiscale …………;
- di risiedere a ...., via ...., n. ......;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
(ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....conseguito il .... presso (Università): ....;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:
- iscritt.... all'albo professionale di .... dal ……………. al n. ….;
- specializzazione nella disciplina di .... conseguita il ………………., presso ……………………………;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: .... e di aver maturato un'anzianità di servizio di anni .... nella disciplina di ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

- dr./dr.ssa ....
Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ....
C.A.P. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE (*)

Che tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato. Gli stessi sono conformi agli originali, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.
data, ...

(firma autografa non autenticata)
....(*)

(*) N.B.: l'istanza di partecipazione e le eventuali dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese devono essere sottoscritte in presenza del funzionario addetto all'Ufficio Concorsi, ovvero devono essere sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità valido.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel teso della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt____
nat__ a ____ il ____________________
residente a____
in via ______________________________________ n. ________
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____________________________, li ____________
Il/La dichiarante
____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato. (R)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(artt.19 e 47 DPR 28 dicembre 2000, n.445)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel teso della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

_______________________, li ____________
Il/La dichiarante

____

Articolo 47 DPR n.445/2000 - <u>Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta'</u>

1. L'atto di notorieta' concernente stati, qualita' personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e' sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalita' di cui all'articolo 38

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante puo' riguardare anche stati, qualita' personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualita' personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta'.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorita' di Polizia Giudiziaria e' presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualita' personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi e' comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Articolo 19 DPR n.445/2000 - <u>Modalita' alternative all'autenticazione di copie</u>

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorieta' di cui all'articolo 47 puo' riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione puo' altresi' riguardare la conformita' all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali